

CACIP
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE

CAGLIARI

Sede legale in Cagliari - Viale Diaz. 86
Codice fiscale e Partita Iva 00144980927
Registro delle Imprese di Cagliari n. 00144980927
N. R.E.A. 0173552

BILANCIO DI ESERCIZIO
AL
31/12/2017

CACIP

CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE CAGLIARI

Ente Pubblico Economico

Sede legale in Cagliari - Viale Diaz. 86

Codice fiscale e Partita Iva 00144980927

Registro delle Imprese di Cagliari n. 00144980927 n. R.E.A. 0173552

Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017**STATO PATRIMONIALE****ATTIVO**

	31.12.2017	31.12.2016
A) CREDITI V/ SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
parte richiamata	1.583	1.583
parte non richiamata	-	-
Totale crediti verso soci	1.583	1.583
B) IMMOBILIZZAZIONI:		
I Immobilizzazioni immateriali:		
4) concess., licenze, marchi e diritti simili	11.724	7.298
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	261.589	277.215
Totale	273.313	284.513
II Immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati	16.965.857	16.847.452
2) impianti e macchinari	35.658.002	34.321.861
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) altri beni	97.375	62.134
5) immobilizzazioni in corso e acconti	14.062.412	14.407.986
6) immobilizzazioni su aree demaniali	112.589.091	112.589.091
Totale	179.372.737	178.228.524
	<i>Parziali anno</i>	<i>Parziali anno</i>
	31.12.2017	31.12.2016
III Immobilizzazioni finanziarie:		
1) <i>Partecipazioni in:</i>		
imprese controllate	1.116.446	2.557.723
imprese collegate	520.946	864.374
2) <i>Crediti:</i>		
bis) verso altri:	2.533.716	2.588.076
- <i>esigibile entro 12 mesi</i>	-	-
- <i>esigibile oltre 12 mesi</i>	<u>2.533.716</u>	<u>2.588.076</u>
Totale	2.533.716	2.588.076
Totale immobilizzazioni	183.817.158	184.523.210

		31.12.2017	31.12.2016
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I Rimanenze:			
4) prodotti finiti e merci		14.016.076	13.849.474
6) lavori eseguiti per conto terzi		2.904.284	2.904.284
Totale		16.920.359	16.753.758
II Crediti:			
	<i>Parziali anno</i>	<i>Parziali anno</i>	
	31.12.2017	31.12.2016	
1) verso clienti:			
- esigibile entro 12 mesi	10.281.690	5.751.824	
- esigibile oltre 12 mesi	5.471.386	10.899.997	
2) verso imprese controllate:			
- esigibile entro 12 mesi	24.135.055	14.797.706	
- esigibile oltre 12 mesi	32.052.035	33.283.317	
3) verso imprese collegate:			
- esigibile entro 12 mesi	2.457	-	
- esigibile oltre 12 mesi	-	-	
5 -bis) Crediti Tributari:			
- esigibile entro 12 mesi	400.578	155.046	
- esigibile oltre 12 mesi	318.792	318.792	
5 - quater) verso altri:			
- esigibile entro 12 mesi	59.635	16.509	
- esigibile oltre 12 mesi	66.883	76.995	
Totale		72.788.513	65.300.186
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:			
Totale		-	-
IV Disponibilita' liquide:			
1) depositi bancari e postali		77.106.874	72.139.456
2) assegni		-	-
3) danaro e valori in cassa		2.864	1.696
Totale		77.109.738	72.141.152
Totale attivo circolante		166.818.610	154.195.095
D) RATEI E RISCONTI			
1) Ratei e risconti attivi		75.789	45.613
Totale ratei e risconti		75.789	45.613
TOTALE ATTIVO		350.713.140	338.765.501

PASSIVO

	31.12.2017	31.12.2016
A) PATRIMONIO NETTO:		
I Capitale	20.736	20.736
II Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III Riserve di rivalutazione	1.977.201	1.977.201
IV Riserva legale	-	-
V Riserve statutarie	-	-
VI <i>Altre riserve:</i>	-	-
a) Riserva per contributi in conto capitale	38.915.351	38.621.649
b) Riserva per valutazione partecipazioni a patrimonio netto	1.158.497	1.158.497
c) Riserva da differenza di traduzione	0	0
d) Fondo ricostituzione patrimoniale	7.081.101	7.081.101
VII Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	-	-
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX Utile (perdita) dell'esercizio	1.972.265	293.702
X Riseva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale Patrimonio Netto	51.125.151	49.152.886
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) altri	19.235.273	32.504.499
Totale fondi per rischi ed oneri	19.235.273	32.504.499
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAV. SUBORDINATO	1.891.314	1.947.866
	<i>Parziali anno</i>	<i>Parziali anno</i>
	31.12.2017	31.12.2016
D) DEBITI		
4) debiti verso banche:		
- <i>esigibile entro 12 mesi</i>	948.647	928.942
- <i>esigibile oltre 12 mesi</i>	849.956	1.798.603
5) debiti verso altri finanziatori:		
- <i>esigibile entro 12 mesi</i>	3.114.214	353.589
- <i>esigibile oltre 12 mesi</i>	216.928.352	211.326.017
7) debiti verso fornitori:		
- <i>esigibile entro 12 mesi</i>	2.941.714	4.534.252
- <i>esigibile oltre 12 mesi</i>	-	-
9) debiti verso imprese controllate:		
- <i>esigibile entro 12 mesi</i>	21.711.968	14.791.542
- <i>esigibile oltre 12 mesi</i>	17.435.763	6.358.784
10) debiti verso imprese collegate:	-	-
- <i>esigibile entro 12 mesi</i>	-	-
- <i>esigibile oltre 12 mesi</i>	-	-
12) debiti tributari:		
- <i>esigibile entro 12 mesi</i>	73.052	103.635
- <i>esigibile oltre 12 mesi</i>	-	-
13) debiti vi istituti previd. e sicur. Sociale:		
- <i>esigibile entro 12 mesi</i>	88.587	93.269
- <i>esigibile oltre 12 mesi</i>	-	-
14) altri debiti:		
- <i>esigibile entro 12 mesi</i>	2.771.718	2.351.980
- <i>esigibile oltre 12 mesi</i>	1.104.737	1.197.508
Totale debiti	267.968.710	243.838.119
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	10.492.692	11.322.131
Totale ratei e risconti	10.492.692	11.322.131
TOTALE PASSIVO	350.713.140	338.765.501

CONTO ECONOMICO 2017

	31.12.2017	31.12.2016
A) (+) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.521.242	10.036.444
5) altri ricavi e proventi:		
a) altri ricavi	11.674.544	6.761.588
b) contributi in conto esercizio	1.760.319	3.212.309
Totale	25.956.106	20.010.341
B) (-) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussid., di consumo e merci	311.679	6.991
7) per servizi	2.346.216	2.283.044
8) per godimento di beni di terzi	16.174	15.753
9) <i>per il personale:</i>		
a) salari e stipendi	2.070.157	1.984.947
b) oneri sociali	500.949	486.621
c) trattamento di fine rapporto	172.683	170.246
e) altri costi	2.021	4.433
10) <i>ammortamenti e svalutazioni:</i>		
a) ammortamento immobilizz. immateriali	18.454	17.772
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	8.431.763	8.765.984
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	309.930	555.034
d) svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	2.334	46.024
11) variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(166.602)	23.183
12) accantonamenti per rischi	-	1.330.000
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	8.747.200	4.895.059
Totale	22.762.957	20.585.093
(A - B) Diff. valore-costi della produzione	3.193.149	(574.752)
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) <i>(+) proventi da partecipazioni:</i>		
b) in imprese collegate	379.200	352.000
16) <i>(+) altri proventi finanziari:</i>		
d) <i>proventi diversi dai precedenti:</i>		
i) verso terzi	250.259	572.351
17) <i>(-) interessi e altri oneri finanziari:</i>		
a) verso terzi	(65.638)	(140.604)
b) verso imprese controllate	-	-
Totale	563.821	783.748
D) Rettifiche di valore di attivita' e passività finanziarie		
18) <i>(+) rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	41.125	440.965
19) <i>(-) svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	(1.825.830)	(356.258)
Totale delle rettifiche	(1.784.705)	84.706
Risultato prima delle imposte	1.972.265	293.702
20) <i>(-) imposte sul reddito dell'esercizio:</i>		
a) correnti	-	-
b) differite/anticipate	-	-
21) Risultato netto dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.972.265	293.702

F.to digitalmente
IL PRESIDENTE
 Avv. Salvatore Mattana

NOTA INTEGRATIVA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

Premessa.

In merito al presente bilancio si ricorda che a seguito della Legge Regionale n.10 del 25/07/2008 “Riordino delle funzioni in materia di aree industriali”, è stata riformata la materia riguardante il funzionamento degli stessi Consorzi industriali con la previsione della modifica degli statuti consortili che dovranno essere adottati sulla base di uno schema-tipo generale predisposto con delibera della Giunta Regionale su proposta dell’Assessore dell’Industria, previo parere della Commissione consiliare competente. Il nuovo Statuto, conforme allo schema-tipo della R.A.S., ossia come previsto dalla citata Legge regionale, avrebbe dovuto essere approvato dai Consigli degli Enti Locali, che compongono i Consorzi industriali, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della predetta Legge regionale n.10, e cioè entro il 09/02/2009; non essendosi provveduto entro il termine indicato, è tutt’ora in vigore il previgente Statuto per le parti non incompatibili con le disposizioni della L.R. 10/2008 (art.5 punto 8 L.R.n°10/2008).

1) NATURA DELLA ATTIVITÀ SVOLTA

Il Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari - CACIP, svolge, in ossequio alla L.R. 10/2008 e nelle more di approvazione del nuovo Statuto, attività di promozione e di sviluppo industriale nell’ambito dei Comuni di Cagliari, Assemini, Capoterra, Elmas, Sarroch, Sestu, Uta. Opera, in qualità di Ente Pubblico economico composto da Enti locali ed in coerenza con la programmazione regionale, quale soggetto promotore di programmi ed iniziative finalizzate allo sviluppo industriale del territorio. Quale braccio operativo della Regione e/o dello Stato, provvede, direttamente e/o indirettamente anche per tramite di società partecipate alla realizzazione e gestione di infrastrutture e opere pubbliche, alla gestione di impianti per l’erogazione di servizi alla comunità, al recupero e costruzione di rustici ed edifici industriali.

In generale l’attività consiste nella infrastrutturazione dell’area di propria competenza e nella gestione di servizi diretti a promuovere e coadiuvare l’attività di insediamento e sviluppo delle attività industriali nel territorio dell’area vasta della Città Metropolitana di Cagliari.

Nell’ambito dell’attività istituzionale vengono svolte le attività di compravendita e/o espropriative necessarie per il perseguimento dei predetti fini pubblicitici sovente direttamente affidati all’Ente con provvedimenti regionali, ed attuati anche con la gestione diretta o indiretta di servizi finalizzati a favorire l’insediamento di nuove iniziative produttive oltre al mantenere le condizioni per consentire il permanere di quelle già esistenti. Nella specie si procede alla promozione, progettazione, realizzazione e gestione, per conto proprio e/o per delega, di rustici industriali, incubatori, porti, centri intermodali, strade, ed in generale di impianti di pubblica utilità e di pubblico interesse la cui gestione può avvenire direttamente o indirettamente attraverso società controllate, nonché essere definitivamente trasferita a terzi

Per finanziare la propria attività il Consorzio non ricorre ad alcuna forma di imposizione fiscale non disponendo di una propria capacità impositiva, bensì opera quale Ente Pubblico Economico con risorse conseguite attraverso la propria attività gestionale, integrate per la realizzazione di opere pubbliche di interesse collettivo da specifiche contribuzioni in conto impianto RAS. Il Consorzio dotato di un proprio patrimonio non distribuibile è soggetto all’ordinaria imposizione fiscale tipicamente prevista per le società commerciali ed è dunque soggetto contribuente attivo in favore della Finanza pubblica.

2) CRITERI DI FORMAZIONE

Nella redazione del bilancio sono state rispettate le disposizioni civilistiche vigenti in materia, così come aggiornate dal recepimento della Direttiva comunitaria 2013/34 avvenuto con D.lgs. n.139 del 18/08/2015 ed in vigore dal 01/01/2016.

Il presente bilancio di esercizio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, redatti ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile, che costituisce parte integrante del bilancio. Il bilancio di esercizio è presentato in forma comparativa con quello dell'esercizio precedente.

3) PRINCIPI GENERALI

I principi contabili e i criteri di valutazione sono stati applicati in modo uniforme e costante nel tempo. I criteri di valutazione adottati sono quelli conformi alle disposizioni legislative vigenti precedentemente citate, integrate ed interpretate dai Principi Contabili Nazionali emanati dall'OIC. I criteri utilizzati nell'esercizio testé chiuso non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio del precedente anno. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta applicando i criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale. Ai fini delle appostazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma; le attività finanziarie vengono contabilizzate al momento del loro regolamento, tenuto conto, ove prescritto, del rispetto del principio del costo ammortizzato. I ricavi sono inclusi, per competenza, solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei costi e dei rischi di perdite di competenza, anche se conosciuti successivamente alla chiusura dell'esercizio. Gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci del bilancio sono stati valutati separatamente. Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati classificati tra le immobilizzazioni. In ottemperanza al principio della competenza, l'effetto economico delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale le operazioni si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

4) RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE

Il valore dei beni materiali e immateriali costituenti immobilizzazioni, la cui durata utile è limitata nel tempo, è rettificato annualmente in diminuzione attraverso l'ammortamento in relazione alla residua vita utile stimata. Gli stessi beni e le altre componenti dell'attivo sono svalutati ogni qualvolta si sia riscontrata una perdita durevole di valore; il valore originario è ripristinato nella misura in cui si accerti che i motivi della precedente svalutazione siano venuti meno. Le metodologie analitiche di ammortamento e di svalutazione adottate sono descritte nel prosieguo della presente nota integrativa.

5) RIVALUTAZIONI

Non sono mai state fatte rivalutazioni eccetto quelle previste da apposite leggi speciali per le immobilizzazioni tecniche.

6) DEROGHE

Nel presente esercizio non sono state operate deroghe ai criteri di valutazione previsti dalla legislazione sul bilancio d'esercizio.

7) PRINCIPI E CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Sono costituiti dalle quote di capitale sottoscritte non ancora versate alla data di chiusura dell'esercizio, quali individuate, nello specifico, nel prosieguo della presente nota integrativa.

B) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate a quote costanti in cinque anni, fatta eccezione per quei beni il cui specifico impiego produttivo viene stimato per un periodo più lungo; quest'ultimo è il caso della "Mensa consortile di Sarroch", realizzata su beni di terzi, il cui ammortamento, in quote costanti, viene eseguito applicando l'aliquota fiscale prevista per i fabbricati stimativa di una durata utile inferiore alla durata della concessione.

I costi di ricerca e sviluppo e di pubblicità vengono integralmente addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Eventuali oneri pluriennali vengono iscritti ed ammortizzati tenuto conto della loro dimostrata utilità futura, sussistendo, prudentemente valutata, una correlata oggettiva relazione tra i benefici economici conseguenti all'investimento e la piena recuperabilità economica, durante la vita utile stimata, della spesa sostenuta e capitalizzata.

C) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori. Gli eventuali oneri relativi a finanziamenti specifici sono inclusi solo fino al momento dall'effettivo utilizzo. Il valore di costo viene rettificato in aumento solo in conformità ad apposite leggi nazionali che permettano la rivalutazione delle immobilizzazioni. Nell'esercizio non sono state operate rivalutazioni.

Gli ammortamenti sono calcolati con riferimento al costo, eventualmente rivalutato, in modo sistematico in funzione della residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni il cui valore economico alla chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al costo ancora da ammortizzare, secondo i criteri già esposti, vengono svalutate fino a concorrenza del loro valore economico. Si precisa che non è stata variata la metodologia di calcolo degli ammortamenti.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico, quelle straordinarie di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua vita utile.

Tra le immobilizzazioni, sono iscritte le opere di infrastrutturazione dell'area industriale di pertinenza del Consorzio che sono individuabili nelle seguenti due principali tipologie:

- a) immobilizzazioni strumentali realizzate ed in corso di realizzazione a cura del Consorzio su aree di proprietà, destinate allo svolgimento delle proprie attività caratteristiche e gestite dal Consorzio, direttamente o indirettamente, per tramite di proprie società;

b) immobilizzazioni realizzate a cura del Consorzio su aree non di proprietà/demaniali che, una volta ultimato l'iter amministrativo, dovranno essere consegnate agli Enti o alle competenti autorità che provvederanno, nelle forme di legge, alla loro gestione.

Appartengono alla prima categoria, anche per esplicita previsione dei relativi atti amministrativi di finanziamento, la quasi totalità dei beni consortili attualmente in uso, quali le strade interne, la rete fognaria e la sistemazione idraulica delle aree, l'acquedotto industriale e le reti di distribuzione idrica, gli impianti di depurazione e di smaltimento, l'impianto di incenerimento rifiuti solidi urbani, il centro servizi e le strade che consentono il collegamento del perimetro consortile con le vie di comunicazione statali e provinciali.

Appartengono sempre alla prima categoria le "Attrezzature di banchina" al servizio del porto industriale.

Appartengono viceversa alla seconda categoria, il porto industriale, la strada perimetrale per Sarroch (SS. 195) nonché la strada San Paolo che collega la città di Cagliari al porto, alla strada statale 130 ed alla strada statale 131. Le suddette infrastrutture sono state in parte classificate tra le immobilizzazioni realizzate su terreni demaniali, prevedendosi, una volta completato l'iter amministrativo e definiti i rapporti con gli Enti finanziatori, di procedere alla loro esclusione dal bilancio consortile, unitamente alla voce del passivo rappresentativa del finanziamento ottenuto per la loro realizzazione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati:	Aliquota
- Terreni	-
- Fabbricati civili	3,00%
- Fabbricati industriali	3,00%
- Terreni adibiti a strade e verde attrezzato	1,00%
Impianti e macchinario:	
- Opere d'arte fisse	4,00%
- Reti di distribuzione idrica	5,00%
- Cabine elettriche	7,00%
- Impianto di illuminazione	8,00%
- Impianto di depurazione e smaltimento acque reflue	8,00%
- Impianto di potabilizzazione	8,00%
- Impianto incenerimento	10,00%
- Impianti di sollevamento	10,00%
- Impianti di compostaggio	10,00%
- Gru da Banchina semoventi	6,67%
- Gru mobili - RTG	10,00%
- Infrastrutturazione telematica (opere civili)	10,00%
- Infrastrutturazione telematica (computers)	20,00%
- Infrastrutturazione telematica (Apparati)	5,00%
- Manutenzione straordinaria rifacimento manti stradali	5,00%
Attrezzature industr. e commerciali:	
- Attrezzature varie	15,00%
Altri beni:	
- Mobili e macch. Uff.	12,00%
- Macchine elettr.	20,00%
- Mezzi di movimentaz.interna	20,00%
- Autovetture	25,00%

Nel primo anno di esercizio l'ammortamento viene ridotto del 50% in relazione al minore utilizzo del bene rispetto ad un impiego di durata annuale. L'applicazione di tali aliquote si ritiene ben rappresentativa di un ammortamento economico-tecnico dei cespiti che stimi, a fine esercizio, il valore dei cespiti in relazione alla loro residua vita utile.

Per motivi prudenziali non si è ritenuto di avvalersi della normativa varata nei decorsi esercizi concernente la rivalutazione degli immobili.

D) Immobilizzazioni finanziarie

- Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate secondo il criterio del patrimonio netto e cioè per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle singole società, detratti i dividendi ed operate, laddove necessario, le prescritte rettifiche di consolidamento, fermo restando il rispetto dei principi generali di cui agli art. 2423 e 2423 bis. C.C..

Le rivalutazioni conseguenti all'eventuale incremento del valore patrimoniale delle partecipate, sono state iscritte sino al 31/12/1999 in una specifica riserva del patrimonio netto. A partire dall'esercizio in chiusura alla data del 31/12/2000 le rivalutazioni delle partecipazioni vengono imputate a conto economico secondo quanto indicato come metodologia "preferita" dai Principi Contabili Nazionali emanati dal OIC.

Si precisa che il corrispondente valore della rivalutazione delle partecipazioni non è accolto in specifica riserva non distribuibile del patrimonio netto in quanto l'intero patrimonio netto del Consorzio è indisponibile e indistribuibile in favore dei consorziati ad eccezione delle quote dagli stessi versate in occasione dell'entrata nella compagine consortile.

- Altre partecipazioni e titoli immobilizzati

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il criterio del costo di acquisizione rettificato nell'ipotesi di una riduzione del valore patrimoniale della partecipazione per effetto delle perdite.

- I crediti e debiti finanziari

I crediti finanziari, ed in particolare quelli aventi una durata oltre i 12 mesi, sono valutati con il criterio del costo ammortizzato.

- Strumenti finanziari derivati attivi

Non sono iscritti in bilancio strumenti finanziari derivati attivi.

E) Rimanenze finali

Le rimanenze sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto o produzione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il valore di realizzo viene determinato in base al prezzo netto di vendita.

Tra le rimanenze si è ritenuto di ricomprendere i costi per servizi diretti alla realizzazione di lavori eseguiti per conto di terzi ed alla promozione e pubblicità degli stessi beni (nella specie investimenti concernenti la realizzazione del Porto industriale) il cui onere è a carico degli enti finanziatori competenti. L'iscrizione di tali oneri deriva dell'esigenza di non far gravare sul conto economico del Consorzio costi non di propria pertinenza bensì a carico di terzi e che il CACIP sostiene per loro conto.

F) Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzabile tenuto conto del fattore temporale e sono esposti al loro presunto valore di realizzo ottenuto detraendo dal loro valore nominale/costo ammortizzato il fondo svalutazione crediti determinato in relazione alle presunte perdite per inesigibilità, coerentemente con il principio della prudenza.

G) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono state valutate al minore tra il valore d'investimento ed il valore di realizzo tenuto conto del criterio del costo ammortizzato ove applicabile.

H) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dai depositi bancari e postali e dalla giacenza di cassa di fine anno. Nell'ambito di tale voce sono iscritti i valori numerari certi corrispondenti a somme di denaro la cui disponibilità è del Consorzio.

Nella voce sono incluse oltre ai saldi liberi da vincoli di destinazione e corrispondenti a somme utilizzabili dal Consorzio per la propria libera gestione, anche, come meglio chiarito nel prosieguo della presente nota, somme destinate ad essere impiegate esclusivamente per la realizzazione di specifici progetti conformemente a quanto stabilito nei singoli decreti di finanziamento. Le somme corrispondenti ai conti a destinazione vincolata sono distintamente indicate nel prosieguo della presente nota.

I) Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti, attivi e passivi, sono esclusivamente iscritti rispettivamente proventi e oneri maturati nell'esercizio che avranno manifestazione numeraria in esercizi successivi, e ricavi e costi numericamente conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Le quote di costi e di proventi rilevate sono comuni a due o più esercizi e la loro entità varia in ragione del tempo.

I risconti passivi accolgono, tra l'altro, la sospensione dei ricavi pluriennali corrispondenti ai contributi ricevuti in conto realizzazione delle opere.

L) Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Non si tiene, invece, conto dei rischi

corrispondenti ad eventi meramente possibili di cui comunque, se rilevanti, si dà informativa nel prosieguo della presente nota.

M) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto include somme accantonate a norma dell'articolo 2120 del Codice Civile.

N) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono determinate sulla base del reddito imponibile ai sensi delle norme fiscali vigenti; si è inoltre tenuto conto degli eventuali effetti derivanti dalla fiscalità differita e/o anticipata nell'ipotesi in cui si siano prodotte delle differenze temporanee tra reddito civile e fiscale giudicate tali da produrre negli anni di riversamento concreti effetti sul reddito imponibile di competenza.

O) Debiti

I debiti sono rilevati, tenuto conto del fattore temporale, con il criterio al costo ammortizzato.

P) Rischi, garanzie, impegni

Gli impegni e le garanzie sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale.

Q) Ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. I ricavi ed i costi per vendite e acquisti di prodotti e servizi sono vengono rilevati al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente, per i beni mobili si identifica con la consegna, e per quelli immobili con la stipulazione dell'atto di cessione. I ricavi di natura finanziaria vengono rilevati in base alla competenza temporale e comunque solo se effettivamente realizzati. I costi sono imputati anche se solo presunti, conformemente al principio di una ragionevole prudenza.

R) Importi espressi in valuta

I crediti ed i debiti in valuta sono allineati al cambio di fine esercizio. Gli utili e le perdite da conversione sono accreditati o addebitate al conto economico e l'eventuale effetto netto è accantonato a riserva sino al conseguito realizzo finanziario.

ASPETTI PARTICOLARI

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiamo richiesto deroghe alle norme di legge relative ai criteri di redazione del bilancio di esercizio ai sensi del 4° comma dell'articolo 2423 del Codice Civile. Lo schema di bilancio è adattato nell'ambito della voce "Immobilizzazioni materiali" ove è iscritta, rispetto allo schema dello stato patrimoniale di cui all'art.2424 del C.C., la voce 6 "Immobilizzazioni su aree demaniali".

Con riguardo agli effetti prodotti dal recepimento della Direttiva europea 2013/34, non si sono registrati effetti rilevanti da recepirsi nel patrimonio netto consortile.

EVENTI SUCCESSIVI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riguardo ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio non vi sono eventi specifici da segnalare. Per tutti i dettagli di rilievo riferiti ad accadimenti 2017 si rimanda al prosieguo della presente nota integrativa.

Si ricorda, inoltre, che a seguito della L.R. 04.02.2016 n° 2, con decorrenza dal 01.01.2017 la Città Metropolitana di Cagliari è definitivamente subentrata nella gestione dei rapporti attivi e passivi già facenti capo alla Provincia di Cagliari ed afferenti ai Comuni confluiti nella Città metropolitana (art. 17 co. 4 e 18).

Si ricorda altresì che in data 09.02.2018 il sig. Vito Tizzano, già rappresentante degli imprenditori nominato dalla ex provincia di Cagliari ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili.

Con decreto n° 8 dell'08.05.2018 il quale il Sindaco Metropolitan ha nominato la sig.ra Barbara Porru in rappresentanza degli imprenditori nell'Assemblea e nel Cda del Consorzio in sostituzione del sig. Vito Tizzano;

Con decreto n° 09 dell'15.05.2018 e n° 10 del 23.05.2018 il Sindaco Metropolitan ha altresì delegato al sig. Paolo Nicola Schirru la propria rappresentanza in seno all'Assemblea ed al Cda Consortile.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in data 29/04/2014 è così composto:

Salvatore Mattana	<i>Presidente</i>
Barbara Porru	<i>Componente</i>
Massimo Zedda	<i>Componente</i>
Francesco Dessì	<i>Componente</i>
Paolo Nicola Schirru	<i>Componente</i>

Il Collegio dei Revisori è stato rinnovato in data 18/07/2017, confermando i componenti uscenti. Risulta dunque essere così composto:

Elisabetta Morello	<i>Presidente</i>
Antonio Zanda	<i>Componente effettivo</i>
Sandro Anedda	<i>Componente effettivo</i>

Direttore Generale:

Dottoressa Anna Maria Congiu, nominata il 01/04/2015. Il contratto a tempo determinato della Direzione Generale in scadenza il 31/03/2018 è stato confermato per ulteriori anni 5.

ATTIVO PATRIMONIALE*(Bilancio esercizio al 31/12/2017)***A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**

- Saldo al 31.12.2016	1.582,94
- Saldo al 31.12.2017	1.582,94
	<hr/>
Variazioni	-
	<hr/> <hr/>

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti sono costituiti dalle somme dovute dagli Enti consorziati rimasti nella compagine consortile con l'introduzione della riforma delle funzioni dei Consorzi industriali provinciali di cui alla Legge Regionale n.10 del 25/07/2008.

Si riportano nella seguente tabella le residue somme a conguaglio dovute dai singoli Consorziati a seguito del riassetto delle quote assegnate ai partecipanti al capitale così come deliberate, in seguito alla richiamata riforma, dall'Assemblea Generale del 10/11/2008, (vedi quanto dettagliato a commento del patrimonio netto - voce A del passivo patrimoniale).

CREDITI VERSO SOCI PER QUOTE DA VERSARE

DETTAGLIO	SALDO 31.12.2016	incrementi esercizio	decrementi dell'esercizio	SALDO 31.12.2017
Comune di Assemini	649,44		-	649,44
Comune di Uta	933,50		-	933,50
Totale	1.582,94	-	-	1.582,94

I crediti verso i Consorziati per versamenti ancora dovuti a conguaglio sono pari ad Euro 1.582,94.

Nel 2017, non è stata incassata alcuna quota. Residuano da incassare le quote dei Comuni di Assemini e di Uta.

B) IMMOBILIZZAZIONI**B.1) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Saldo al 31.12.2016	284.513,05
Saldo al 31.12.2017	273.312,91
	<hr/>
- Variazioni	(11.200,14)
	<hr/> <hr/>

Valori storici e Riclassifica saldo di bilancio al 31/12/2016

La tabella, sotto riportata, indica l'ammontare complessivo del costo storico delle immobilizzazioni immateriali sostenuto sino alla chiusura dell'esercizio 2016, gli ammortamenti accantonati nei precedenti esercizi, il valore netto emergente dal bilancio del precedente esercizio, e le eventuali rettifiche per riclassificazione operate sul saldo di bilancio dello scorso anno.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (Valori storici e riclassifica saldo anno 2016)

DETTAGLIO	Storico al 31.12.2016	(Ammortamenti) precedenti	SALDO 31.12.2016	Riclassifiche	Riclassificato 31.12.2016
1) costi di impianto e di ampliamento			-	-	-
2) costi sviluppo	-		-	-	-
3) diritti di brev. indust. e di utilizz. opere dell'ingegno	-		-	-	-
4) concess., licenze, marchi diritti e simili	28.015,80	(20.717,32)	7.298,48	-	7.298,48
5) avviamento	-		-	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-		-	-	-
7) altre	1.459.181,48	(1.181.966,91)	277.214,57	-	277.214,57
Totale	1.487.197,28	(1.202.684,23)	284.513,05	-	284.513,05

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali avvenute nell'esercizio sono di seguito indicate:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (Movimenti dell'esercizio)

DESCRIZIONE	SALDO 31.12.2016	incrementi esercizio	(decrementi)	riclassifiche	ammorta- mento	SALDO 31.12.2017
1) costi di impianto e di ampliam.	-	-	-	-	-	-
2) costi sviluppo	-	-	-	-	-	-
3) diritti di brev. indust. e di utilizz. opere dell'ingegno	-	-	-	-	-	-
4) concess., lic., marchi e simili	7.298,48	7.254,00	-	-	(2.828,65)	11.723,83
5) avviamento	-	-	-	-	-	-
6) immobilizz. in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
7) altre	277.214,57	-	-	-	(15.625,49)	261.589,08
Totale	284.513,05	7.254,00	-	-	(18.454,14)	273.312,91

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono costituiti dall'acquisto di licenze software. La variazione principale riguarda l'imputazione degli ammortamenti di competenza a conto economico, Euro 18.454,14.

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite principalmente dal valore residuo degli investimenti operati per la "Mensa consortile di Sarroch", pari a complessivi Euro 261.589,08

B.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

- Saldo al 31.12.2016	178.228.523,87
- Saldo al 31.12.2017	179.372.737,32
 Variazioni	1.144.213,45

Immobilizzazioni materiali lorde

Le movimentazioni conseguenti all'acquisto, alienazione, svalutazione e riclassificazione delle

immobilizzazioni al lordo dei relativi fondi ammortamento avvenute nel 2017, sono riportate nella seguente tabella.

DESCRIZIONE	SALDO 31.12.2016	Incrementi	(alienaz./decrem.)	riclassifiche	ripristini (svalutazioni)	SALDO 31.12.2017
1) Terreni e fabbricati	23.182.736,36	381.561,06	-	-	-	23.564.297,42
2) Impianti e macchinari	266.816.026,54	9.787.220,14	-	-	(309.930,24)	276.293.316,44
3) Attrezz. industriali e comm.	125.267,34	-	-	-	-	125.267,34
4) Altri beni	5.415.504,37	62.818,87	(28.203,92)	-	-	5.450.119,32
5) Immobilizz. in corso e accont.	14.407.985,79	631.428,18	(977.001,57)	-	-	14.062.412,40
6) Immobil. in corso aree demaniali	112.589.090,51	-	-	-	-	112.589.090,51
Totale	422.536.610,91	10.863.028,25	(1.005.205,49)	-	(309.930,24)	432.084.503,43

1) Terreni e fabbricati:

La voce complessiva di bilancio “terreni e fabbricati” lordi è variata nel 2017 per effetto principale della erogazione di una somma di Euro 378.461,06 operata in favore di soggetti espropriati. L'erogazione è stata eseguita quale indennizzo diretto a tacitare ogni ulteriore pretesa di controparte, originatasi, con il ricorso da questa a suo tempo presentato al TAR Sardegna (n. 1339/2004), in ambito realizzazione del progetto del porto industriale di Cagliari - P.S. n.1/26 -.

La differenza è costituita da manutenzioni straordinarie minori eseguite nel fabbricato del Centro Servizi.

2) Impianti e macchinari:

I valori degli impianti e macchinari in esercizio hanno registrato nel 2017 incrementi per Euro 9.787.220,14.

Tale incremento complessivo è stato prevalentemente determinato dalle manutenzioni straordinarie operate sugli impianti tecnologici e capitalizzate distintamente date le singole voci di impianto interessate.

In particolare con riguardo all'inceneritore RSU segnaliamo che sono state capitalizzate in tale voce spese per complessivi Euro 6.897.941,83, oltre Euro 116.841,52 iscritte tra le immobilizzazioni in corso. Di tale spesa Euro 3.196.861,77 riguarda interventi radicali eseguiti sui forni A e B, volte ad assicurare il funzionamento di tali parti impianto sino alla loro dismissione programmata. Con riguardo a questi ultimi la loro più limitata vita utile, stimata massimo in anni tre, ha comportato una capitalizzazione separata delle manutenzioni, che verranno ammortizzate in anni tre, compreso quello corrente, tenuto conto del loro più corto periodo produttivo stimato.

Gli impianti e macchinari in funzionamento sono inoltre aumentati per costi di manutenzioni straordinaria riferiti alle “reti acque”, pari a complessivi Euro 1.128.902,65 e per manutenzioni straordinaria sostenute per l'impianto di compostaggio, pari ad Euro 706.501,50.

Si segnala che per gli impianti sopra indicati sono state sostenute spese per ripristino danni per complessivi Euro 747.891,13, che sono stata imputate a conto economico in quanto sostitutive e non incrementativi. Per i dettagli si rinvia al prosieguo della presente nota.

Nel 2017, a corredo dei lavori ultimati lo scorso anno, sono state inoltre sostenute ulteriori spese per lavori di manutenzione straordinaria della viabilità secondaria consortile in agglomerato di Macchiareddu, per un ammontare complessivo di Euro 61.842,59 rilevate ad incremento della presente voce.

Gli altri incrementi hanno riguardato per Euro 839.312,91 il lavori di Revamping dell'impianto U.V. del depuratore consortile ultimato e collaudato nell'esercizio.

Concorrono, inoltre, quali incrementi minori, l'ultimazione dei lavori per l'accesso ai lotti interclusi prossimi alla via Segrè in agglomerato di Elmas, Euro 90.410,89 (interventi costituenti parte del più ampio progetto di infrastrutturazione dell'agglomerato) e le spese sostenute per la sostituzione dell'ascensore consortile, Euro 47.307,77, il cui adeguamento si è reso necessario per tenere conto delle prescrizioni di legge in materia.

I decrementi pari ad Euro 309.930,24, riguardano l'ulteriore svalutazione operata sul costo storico dell'impianto di incenerimento RSU riferito alle parti impianto forni A e B (incrementi per manutenzioni sostenute sino al 31/12/2014). La svalutazione è stata rilevata per adeguare il valore residuo degli incrementi pregressi a suo tempo capitalizzati sul valore dell'inceneritore, alla loro minore attuale vita utile residua stimata.

4)Altri Beni:

Per quanto concerne gli altri beni, è stato rilevato un incremento di Euro 62.818,87, costituito: per Euro 28.560,00, dalla sostituzione delle pompe di calore a servizio della mensa consortile di Sarroch (lo stralcio del costo storico delle vecchie pompe, pari ad Euro 27.000,00, è causa principale del decremento della voce); per Euro 14.213,92 dalla sostituzione dell'impianto controllo presenze (costo storico vecchio impianto stralciato rilevato nei decrementi per Euro 1.203,92); e per Euro 13.974,95 dall'acquisto di macchine elettroniche.

Sono state inoltre acquistate nuove pompe di calore "split" per il Centro Servizi di Macchiareddu con una spesa di Euro 6.070,00.

5)Immobilizzazioni in corso e acconti:

Nell'esercizio le immobilizzazioni in corso hanno fatto registrare incrementi per un ammontare complessivo di Euro 631.428,18.

Come sopra accennato, Euro 116.841,52, riguardano gli interventi di manutenzione straordinaria operati sull'inceneritore RSU non ancora ultimati nell'esercizio.

Tali incrementi, inoltre, riguardano per Euro 168.228,00, opere ultimante nell'esercizio ed iscritte alla voce immobilizzazioni materiali in funzionamento per complessivi Euro 977.001,57, di cui Euro 839.312,91, riguardanti il revamping dell'impianto U.V. del depuratore consortile; Euro 90.410,89 le opere di infrastrutturazione eseguite in agglomerato di Elmas per l'accesso ai lotti interclusi via Segrè e Euro 47.277,77 la sostituzione dell'ascensore consortile.

Con riguardo agli incrementi afferenti le opere tuttora in corso per Euro 80.699,60, riguardano gli interventi sostenuti per l'attività di progettazione di cui al revamping dei forni A e B; per Euro 61.300,49 interventi infrastrutturali in agglomerato di Elmas; per Euro 22.569,40 interventi di progettazione per la realizzazione delle infrastrutture a corredo della Zona Franca di Cagliari; Euro 60.411,60 per interventi volti alla realizzazione del nuovo impianto di pretrattamento; Euro 33.000,00 per interventi di revamping del forno rotante dell'inceneritore; Euro 50.399,00 per interventi di completamento della rete pertinente l'impianto il riciclo delle acque reflue; Euro 6.725,70 per interventi sul tratto viario Cagliari Pula; Euro 15.656,81 per interventi in corso volti alla realizzazione della nuova segnaletica verticale consortile ed Euro 4.230,00 per gli interventi di efficientamento dell'impianto di compostaggio.

6) Immobilizzazioni su aree demaniali:

Le immobilizzazioni su aree demaniali non hanno subito alcuna variazione.

Fondi ammortamento immobilizzazioni materiali**Fondo Ammortamento (analisi delle movimentazioni)**

DETTAGLIO	SALDO 31.12.2016	decrementi	riclassifiche	ammortamento ordinario	ammortamento pregresso	SALDO 31.12.2017
1) Terreni e fabbricati	(6.335.283,97)	-	-	(263.156,27)	-	(6.598.440,24)
2) Impianti e macchinari	(232.494.165,71)	-	-	(8.141.148,38)	-	(240.635.314,09)
3) Attrezz. industriali e comm.	(125.267,34)	-	-	-	-	(125.267,34)
4) Altri beni	(5.353.370,02)	28.083,52	-	(27.457,94)	-	(5.352.744,44)
Totale	(244.308.087,04)	28.083,52	-	(8.431.762,59)	-	(252.711.766,11)

Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando le aliquote indicate nella tabella riportata a corredo dei criteri di valutazione della presente nota, ridotte del 50% per il primo anno.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano complessivamente ad Euro 8.431.762,59

Immobilizzazioni materiali nette

DESCRIZIONE	SALDO 31.12.2016	incrementi	Altre variazioni	riclassifiche	ripristini (svalutazioni)	ammortamenti totali	SALDO 31.12.2017
1) Terreni e fabbricati	16.847.452,39	381.561,06	-	-	-	(263.156,27)	16.965.857,18
2) Impianti e macchinari	34.321.860,83	9.787.220,14	-	-	(309.930,24)	(8.141.148,38)	35.658.002,35
3) Attrezz. industriali e comm.	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri beni	62.134,35	62.818,87	(120,40)	-	-	(27.457,94)	97.374,88
5) Immobilizz.in corso e accont.	14.407.985,79	631.428,18	(977.001,57)	-	-	-	14.062.412,40
6) Immobil. in corso aree demaniali	112.589.090,51	-	-	-	-	-	112.589.090,51
Totale	178.228.523,87	10.863.028,25	(977.121,97)	-	(309.930,24)	(8.431.762,59)	179.372.737,32

Il quadro di riepilogo delle immobilizzazioni nette è costituito per ogni voce di bilancio dalla differenza tra il costo storico al lordo dei fondi ammortamento ed i rispettivi fondi.

Gli ammortamenti globali riportati nella tabella di cui sopra sono tutti ammortamenti di competenza dell'anno e corrispondono a quelli iscritti a conto economico nella voce B.10.b.

Si segnalano nella seguente tabella le categorie di beni patrimoniali sui quali in passato sono state eseguite a norma di legge rivalutazioni.

CATEGORIE DI BENI	IMPORTO DELLE RIVALUTAZIONI				TOTALE
	Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 413/91	Rivalutaz. fondi L.72/83	
Terreni e fabbricati		59.548,30	60.679,98	(14.381,08)	105.847,21
Impianti e Macchinari		2.066.167,61		(203.513,62)	1.862.653,99
Attrezzature Industriali e commerciali					-
Altri beni		142,91		(17,15)	125,77
Totale Generale	-	2.125.858,83	60.679,98	(217.911,85)	1.968.626,96

Le rivalutazioni delle immobilizzazioni tecniche sono state eseguite in passato esclusivamente in ottemperanza a quanto previsto dalle specifiche norme di legge indicate in tabella.

Nel corso dell'esercizio non è stata eseguita alcuna rivalutazione.

B.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

- Saldo al 31.12.2016	6.010.172,99
- Saldo al 31.12.2017	4.171.107,63
	<hr/>
Variazioni	(1.839.065,36)

Riepilogo movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Riclassifiche	(Svalutazioni) Ripristini	Valore 31.12.2017
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate	2.557.723,00	-	-	-	(1.441.277,15)	1.116.445,85
b) imprese collegate	864.373,72	-	(379.200,00)	-	35.772,15	520.945,87
2) Crediti:						
d-bis) verso altri	2.588.076,27	225.165,41	(279.525,77)	-	-	2.533.715,91
3) Altri titoli	-	-	-	-	-	-
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-	-	-	-	-
Totale Immobilizzazioni finanziarie	6.010.172,99	225.165,41	(658.725,77)	-	(1.405.505,00)	4.171.107,63

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite principalmente dalle partecipazioni in società controllate e collegate e dai crediti verso le compagnie SAI S.p.a. e GROUPAMA Vita S.p.a per l'investimento del TFR maturato in favore dei dipendenti.

Le società controllate, come evidenziato nelle seguenti tabelle, sono costituite dalla sola TECNOCASIC S.p.A.

Le imprese collegate sono costituite dalla società "Porto Industriale di Cagliari S.p.A. – CICT"-, dalla società "Feeder and Domestic Service S.r.l.- FDS" - e dalla società Cagliari Free Zone - Zona Franca di Cagliari S.C.p.A.-

Nelle tabelle di seguito riportate si evidenziano, oltre alle variazioni avvenute, gli elementi caratterizzanti le singole partecipazioni tra cui il valore nominale, la quota percentuale posseduta, il valore patrimoniale del titolo.

1) PARTECIPAZIONIRiepilogo movimentazione partecipazioniPartecipazioni

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Acquisizioni incrementi	(Dismissioni) (decrementi)	Altre variazioni	(Svalutazioni) Ripristini	Valore al 31.12.2017
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate	2.557.723,00	-	-	-	(1.441.277,15)	1.116.445,85
b) imprese collegate	864.373,72	-	(379.200,00)	-	35.772,15	520.945,87
c) imprese controllanti	-	-	-	-	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-
d-bis) altre imprese	-	-	-	-	-	-
Totale Partecipazioni	3.422.096,72	-	(379.200,00)	-	(1.405.505,00)	1.637.391,72

a) Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono composte e movimentate come di seguito indicato:

a) Partecipazioni in imprese controllate (dettaglio)

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Acquisizioni incrementi	(Dismissioni) (decrementi)	Altre variazioni	(Svalutazioni) Ripristini	Valore 31.12.2017
1)TECNOCASIC S.P.A.	2.557.723,00	-	-	-	(1.441.277,15)	1.116.445,85
Totale	2.557.723,00	-	-	-	(1.441.277,15)	1.116.445,85

La **TECNOCASIC S.p.a.** nel 2017 ha conseguito un risultato d'esercizio negativo, dopo le imposte, di Euro 1.441.279,15.

In conseguenza del risultato, il patrimonio netto della controllata ha assunto un valore complessivo di Euro 1.116.446,00 (arrotondamento incluso) al quale è stato adeguato il valore della partecipazione, con una svalutazione, di Euro 1.441.277,15 (quota detenuta dal Consorzio 100%).

Di seguito si evidenziano i dati caratterizzanti la partecipazioni azionaria.

Numero, valore nominale delle Partecipazioni in imprese Controllate (31/12/2017)

DESCRIZIONE	Sede	Numero azioni	Val. nom. unitario Euro	Capitale sociale Euro	quota di partecipaz.%	Capitale sociale pertinenza CACIP
1)TECNOCASIC S.P.A.	CAGLIARI	200.000	5,00	1.000.000,00	100,00%	1.000.000,00

La valutazione patrimoniale della partecipazioni viene riportata nella seguente tabella:

Valore patrimoniale delle Partecipazioni in imprese Controllate

DESCRIZIONE	Valore di bilancio 31.12.2017	Patrimonio 31.12.2016	risultato dell'esercizio	Altre variazioni	Totale patrim.netto	quota di partecipaz.%	Valore netto patrimoniale
Partecipazioni:							
1)TECNOCASIC S.P.A.	1.116.445,85	2.557.723	(1.441.279,15)	2,00	1.116.445,85	100,00%	1.116.445,85
	1.116.445,85	2.557.723,00	(1.441.279,15)	2,00	1.116.445,85		1.116.445,85

b) Partecipazioni in imprese collegate

Il valore delle partecipazioni in imprese collegate è riportato nella seguente tabella:

b) Partecipazioni in imprese collegate

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	(Svalutazioni) Ripristini	Valore 31.12.2017
1) F.D.S. Srl	103.199,78	-	-	(4.739,96)	98.459,82
2) Zona Franca di Cagliari S.c.p.a.	103.868,42	-	-	(612,69)	103.255,73
3) Porto industriale di Cagliari S.p.A C.I.C.T.	657.305,52	-	(379.200,00)	41.124,80	319.230,32
	-	-	-	-	-
Totale	864.373,72	-	(379.200,00)	35.772,15	520.945,87

La società collegata **FDS S.r.l** registra al 31/12/2017 una perdita d'esercizio pari a Euro 19.036,00 che ha prodotto un effetto negativo sul conto economico del Consorzio di Euro 4.739,96

(quota CACIP 24,90%). Il patrimonio netto della società (detratta la richiamata perdita), pari ad Euro 395.419,00, è in quota al Consorzio nella misura di Euro 98.459,82.

La società “**Zona Franca di Cagliari S.c.p.a.**”, a cui il Consorzio partecipa con una quota pari al 50% del capitale sociale (l’altro 50% è di proprietà della Autorità Portuale di Cagliari), ha registrato una perdita di esercizio di Euro 1.225,00, con un effetto negativo sul conto economico dell’Ente di Euro 612,69. Si precisa che il bilancio relativo all’anno 2017, dal quale emerge la sopra indicata perdita è in corso di approvazione. Il patrimonio netto della partecipata ammonta a complessivi Euro 206.511,00, di cui la metà in capo al Consorzio.

Con riguardo alla partecipazione nella **C.I.C.T.** (quota 8,00%), la Società ha registrato nel 2017 un utile di esercizio di Euro 512.956,00, che, pro quota, ha prodotto un effetto positivo sul conto economico del Consorzio di Euro 41.036,48, a cui si è aggiunto un ulteriore più contenuto beneficio economico dovuto ad altra positiva variazione patrimoniale registrata dalla Società nel proprio patrimonio (vedi tabella sottostante). Complessivamente l’effetto economico positivo determinato dal risultato della gestione della partecipata e della richiamata minore variazione patrimoniale, ha prodotto un provento in favore del conto economico dell’Ente pari ad Euro 41.124,80.

Con riguardo al valore della partecipazione la stessa ha segnato un decremento complessivo di Euro 338.075,20, passando da Euro 657.305,52 rilevati nel 2016 ad Euro 319.230,32 rilevati a fine anno 2017. Come esemplificato nelle tabelle tale variazione è dovuta oltre al richiamato risultato gestionale sopra descritto, alla riduzione prodotta dalla distribuzione del dividendo riconosciuto ai soci in sede di approvazione del bilancio 2016. L’assemblea dei Soci della CICT nel 2017 ha infatti deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 4.740.000,00, incassato dal Consorzio nel corso del 2017 per la quota di propria spettanza pari ad Euro 379.200,00, somma decurtata dal valore della partecipazione ed iscritta a conto economico tra i proventi finanziari da partecipazione.

Con riguardo al risultato dell’esercizio 2017 l’Assemblea che ha approvato il bilancio ha disposto la destinazione a riserva dell’intero utile di esercizio, dunque per tale anno non è stato riconosciuto ai soci alcun dividendo.

Dati caratterizzanti le partecipazioni in imprese collegate:

Numero, valore nominale delle Partecipazioni in imprese Collegate al 31/12/2017

DESCRIZIONE	Sede	Numero azioni	Valore nom. unitario	Val. nominale 31.12.2017	quota di partecipaz.%	Capitale soc. di pertinenza
1) F.D.S. Srl	CAGLIARI	-	-	280.000,00	24,90%	69.720,00
2) Zona Franca di Cagliari S.c.p.a.	CAGLIARI	280	1.000	280.000,00	50,00%	140.000,00
3) Porto industriale di Cagliari S.p.A C.I.C.T.	CAGLIARI	1.000.000	1	1.000.000,00	8,00%	80.000,00

Valore delle partecipazioni:

Valore patrimoniale delle Partecipazioni in imprese Collegate

DESCRIZIONE	Valore di bilancio 31.12.2017	Patrimonio 31.12.2016	risultato dell'esercizio	Distribuzione dividendo	Patrimoni netto 31.12.2017	Altre Variazioni P.N.	Totale valore p.netto partecipate	quota di partecipaz.%	Valore netto partecipazione
1) F.D.S. Srl	98.459,82	414.458	(19.036)	-	395.422	(3)	395.419	24,90%	98.459
2) Zona Franca di Cagliari S.c.p.a.	103.255,73	207.736	(1.225)	-	206.511	-	206.511	50,00%	103.256
3) Porto industriale di Cagliari S.p.A C.I.C.T.	319.230,32	8.216.319	512.956	(4.740.000)	3.989.275	1.104	3.990.379	8,00%	319.230
	520.945,87								520.945

c) Partecipazioni in altre imprese.

Con riguardo al Consorzio **C.RE.A**, nel quale il CACIP è consorziato con una quota del 7,14%, si

segnala che durante l'esercizio non sono stati eseguiti versamenti o assunti impegni di copertura perdite. Alla data del 31/12/2017 il patrimonio netto era pari ad Euro 40.801,34, patrimonio, a norma di statuto, non distribuibile né liquidabile ai soci consorziati in caso di recesso o liquidazione dello stesso Consorzio. Il Consorzio, nel mese di gennaio 2018 è stato posto in liquidazione, avendo esaurito lo scopo sociale.

2) CREDITI IMMOBILIZZATI

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore 31.12.2017
2) Crediti:				
a) imprese controllate	-	-	-	-
b) verso imprese collegate	-	-	-	-
c) verso controllanti	-	-	-	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
d-bis) verso altri	2.588.076,27	225.165,41	(279.525,77)	2.533.715,91
Totale Crediti Immobilizzati	2.588.076,27	225.165,41	(279.525,77)	2.533.715,91

I crediti verso "altre imprese" sono costituiti dai crediti verso la SAI S.p.a e la GROUPAMA Vita S.p.a, corrispondenti a quanto investito presso le compagnie di assicurazione a titolo di TFR.

L'incremento è costituito per Euro 155.569,23, dall'investimento dell'accantonamento del TFR 2016 corrisposto alla compagnia di assicurazione GROUPAMA Vita S.p.a. all'inizio dell'anno 2017, e per Euro 69.596,18 agli interessi maturati sul TFR investito.

Il decremento, riguarda principalmente lo smobilizzo di capitale investito, incluse plusvalenze maturate, per Euro 19.903,09, eseguito in ottemperanza richieste di anticipazioni TFR pervenute all'Ente da personale dipendente avente diritto e per Euro 258.905,17, dallo smobilizzo riferito a personale cessato dal servizio.

I crediti immobilizzati hanno una esigibilità futura stimata oltre i 12 mesi.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C.I) RIMANENZE

- Saldo al 31.12.2016	16.753.757,54
- Saldo al 31.12.2017	16.920.359,31
	<hr/>
- Variazioni	166.601,77
	<hr/> <hr/>

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione complessiva
Rimanenze finali			
1) mat. prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-
2) prodotti in corso di lavor. e semilavorati	-	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	-	-	-
4) prodotti finiti e merci	13.849.473,91	14.016.075,68	166.601,77
5) acconti	-	-	-
6) Lavori eseguiti per conto terzi	2.904.283,63	2.904.283,63	-
Totale	16.753.757,54	16.920.359,31	166.601,77

Le rimanenze sono costituite dai terreni, la cui compravendita rientra nell'attività istituzionale del Consorzio e dai lavori eseguiti per conto di terzi.

4) rimanenze di prodotti finiti e merci

I terreni vengono acquisiti al patrimonio consortile a seguito dell'espletamento delle pratiche espropriative o di cessioni volontarie e rivenduti ai terzi soggetti che intendono realizzare un'attività produttiva nel territorio di pertinenza del Consorzio. I terreni vengono in genere ceduti dopo essere stati infrastrutturati e resi idonei all'uso finale produttivo cui sono destinati.

Data la particolare natura di tali rimanenze si sottolinea che, pur essendo iscritte nell'attivo circolante, in quanto non costituenti beni strumentali, le stesse hanno un lento rigiro.

I terreni acquisiti per la realizzazione di beni strumentali sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali.

Di seguito si riportano le rimanenze di terreni distinte per agglomerato industriale:

4) **Prodotti finiti e merci**

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Variazione rimanenze	Valore al 31.12.2017
Rimanenze finali prodotti finiti e merci			
1) Terreni c/futuri insed. Ind.li limitrofi aree portuali	9.969.584,44	-	9.969.584,44
2) Terreni ind.li Sarroch	312.423,88	24.615,20	337.039,08
3) Terreni ind.li Macchiareddu	2.887.560,20	233.777,87	3.121.338,07
4) Terreni ind.li Elmas	679.905,39	(91.791,30)	588.114,09
Totale	13.849.473,91	166.601,77	14.016.075,68

Con riguardo alla variazione delle rimanenze la stessa è principalmente dovuta oltre agli effetti economici prodotti dagli scarichi per vendite di lotti industriali, ceduti complessivi mq. 43.031 (Euro 131.559,79) ed ai carichi per nuove acquisizioni per retrocessine di superfici per mq. 4.291 (Euro 55.623,20), ad incrementi conseguenti al sostenimento di spese per interventi di caratterizzazione operati su aree destinate alla vendita, ancora in rimanenza a fine esercizio e pari a complessivi Euro 246.587,12.

6) lavori eseguiti per conto terzi

I lavori eseguiti per conto terzi, pari ad Euro 2.904.283,63, sono quelli sostenuti per l'esecuzione di progetti diretti a realizzare o promuovere beni economici non di proprietà del Consorzio

integralmente finanziati dagli Enti preposti ed in relazione ai quali il Consorzio si pone come esecutore " per conto" (anche tramite terzi) nell'ambito dei propri fini istituzionali. Tali costi, che non producono effetti sul patrimonio netto, resteranno iscritti nell'attivo patrimoniale del Consorzio in contrapposizione alla correlativa voce di debito, costituita dai relativi finanziamenti ottenuti per far fronte agli stessi costi, sino all'approvazione finale dell'intero progetto; a chiusura dell'intero progetto, tali poste saranno reciprocamente elise, con conseguente invarianza del patrimonio netto consortile.

Nell'esercizio non sono stati rilevati movimenti.

Si precisa che i costi pregressi riguardano le spese sostenute per l'attività di promozione del porto industriale, per la realizzazione del cosiddetto "Impianto 26 colonnine Porto industriale" e del nuovo e del vecchio "Impianto TVCC", nonché quelli sostenuti per la realizzazione dei "due attracchi per natanti" al servizio del porto Industriale di Cagliari, alla recinzione portuale per la delimitazione della Zona Franca ed agli altri impianti tecnici di pertinenza portuale. Tali oneri sono sostenuti e finanziati nell'ambito del progetto 1/30.

Nell'esercizio tali oneri non sono variati.

C.II)CREDITI

- Saldo al 31.12.2016	65.300.185,68
- Saldo al 31.12.2017	<u>72.788.513,01</u>
- Variazioni	<u>7.488.327,33</u>

Crediti: consistenza e variazioni.

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
Crediti:			
1) verso clienti	16.651.820,71	15.753.076,07	(898.744,64)
2) verso imprese controllate	48.081.023,21	56.187.090,53	8.106.067,32
3) verso imprese collegate	-	2.457,26	2.457,26
4) verso controllanti	-	-	-
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
5 -Bis) crediti tributari	473.838,02	719.370,53	245.532,51
5 -Ter) imposte anticipate	-	-	-
5 quater) verso altri	93.503,74	126.518,62	33.014,88
	-	-	-
Totale	65.300.185,68	72.788.513,01	7.488.327,33

I crediti circolanti sono costituiti dai crediti destinati ad essere realizzati entro l'esercizio successivo non rappresentando un investimento durevole. I crediti valutati secondo quanto prescritto dal comma 8 dell'art. 2426 del C.C., sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti, diretto a rettificare le presumibili inesigibilità al fine di esporre gli stessi al presunto valore di realizzo, tenuto conto del criterio del costo ammortizzato laddove applicabile.

Di seguito si analizzano le singole voci di credito.

1) Crediti verso clienti

DETTAGLIO NATURA ED ESIGIBILITA' FINANZIARIA

DESCRIZIONE	Esercizio 31.12.2016	Esercizio 31.12.2017	Variazione	Esigibili entro 12 mesi	Esigibili oltre 12 mesi	Esigibili oltre 5 anni
Crediti verso clienti						
- Per fatture emesse	363.753,84	266.553,71	(97.200,13)	266.553,71	-	-
- Per fatture da emettere	1.863.284,39	15.228.661,15	13.365.376,76	10.055.136,13	5.173.525,02	-
- Per effetti in portafoglio	-	-	-	-	-	-
- Per cambiali in portafoglio	-	-	-	-	-	-
- (Note di credito da emettere)	(17.848,15)	(40.000,00)	(22.151,85)	(40.000,00)	-	-
- Crediti in Contenzioso per fatture emesse	4.637.308,45	830.122,90	(3.807.185,55)	-	830.122,90	-
- Crediti in Contenzioso per fatture da emettere	10.378.032,67	13.201,76	(10.364.830,91)	-	13.201,76	-
<u>totale valore nominale dei crediti</u>	17.224.531,20	16.298.539,52	(925.991,68)	10.281.689,84	6.016.849,68	-
- (Fondo svalutazione Crediti)	(572.710,49)	(545.463,45)	27.247,04	-	(545.463,45)	-
Totale crediti netti	16.651.820,71	15.753.076,07	(898.744,64)	10.281.689,84	5.471.386,23	-

I crediti verso clienti sono costituiti dai crediti di natura commerciale destinati ad essere incassati entro l'esercizio seguente; fanno eccezione i crediti in contenzioso che prudentemente vengono iscritti tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo e che, comunque, vengono svalutati in relazione alla stima del loro presumibile valore di realizzo, con l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Il fondo svalutazione crediti è stato adeguato al fine di coprire interamente il rischio di inesigibilità valutato a carico dell'Ente.

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Utilizzi dell'esercizio	Accantonam. dell'esercizio	Valore 31.12.2017
Fondo svalutazione crediti	(572.710,49)	29.580,61	(2.333,57)	(545.463,45)
Totale	(572.710,49)	29.580,61	(2.333,57)	(545.463,45)

Nell'esercizio sono state eseguite svalutazioni crediti per Euro 2.333,57 in adeguamento del loro valore al presunto valore di realizzo.

Gli utilizzi corrispondono a stralci di crediti non più esigibili.

Si segnala che i crediti in contenzioso, pari sino allo scorso ad Euro 15.015.341,12, erano riferiti principalmente a crediti verso il cliente Abbanoa Spa, Euro 14.147.102,98. Nel 2017 gli stessi, al netto degli incassi nel frattempo conseguiti, oltre al maturato nell'anno, sono stati riportati tra le posizioni in "bonis" per Euro 11.872.928,42. Infatti a seguito della stipula di transazione con il cliente, sottoscritta il 6 aprile 2017, lo stesso ha iniziato con la liquidazione regolare dei valori concordati in transazione.

Più precisamente con la transazione (periodo transatto 2005-2015) è stato riconosciuto al Consorzio, in aggiunta a quanto già coattivamente incassato fino alla data della transazione, il pagamento a saldo e stralcio di corrispettivi giudizialmente pretesi, relativi al periodo 2005/2015, pari complessivi Euro 9.447.020,27 (iva inclusa), oltre al 100% delle ulteriori somme riscosse dall'utenza Abbanoa successivamente alla data di transazione, sul periodo 2011-2015, a titolo di trattamento reflui ed al 50% di quelle incassate a titolo di vettoriamiento.

L'accordo ha statuito il pagamento mensile nelle casse consortili, a partire dal mese di aprile 2017, di una somma di Euro 393.626,00, iva inclusa, per 24 mesi, pagamenti regolarmente eseguiti dal cliente durante il 2017 per la somma complessiva di Euro 3.984.016,27. Il pagamento del residuo rateale di spettanza del Consorzio in scadenza alle date convenute risulta essere al momento regolarmente corrisposto.

Dell'importo transatto sopra richiamato, si attendono a tutto il 2018 incassi complessivi per Euro 4.723.510,08, con un residuo di Euro 1.180.877,52 atteso per il 2019 (importo indicato come esigibile oltre 12 mesi nel presente bilancio 2017). Gli importi sono iscritti in bilancio tra le fatture da emettere dunque al netto di IVA. Si ricorda in ogni caso che il Consorzio è in regime di split payment.

Con riguardo agli incassi accertati successivamente alla transazione, riferiti al periodo 2011-2015 e dichiarati da Abbanoa come avvenuti a tutto il 2017 nella misura imponibile di Euro 2.405.304,00 (nota Abbanoa del 13/11/2017 prot. AM 71205 CBI e nota del 04/05/2018 prot. AM/TL 21921 CB), gli stessi sono stati integralmente iscritti a credito verso il cliente entro i 12 mesi. Alla data di redazione del presente bilancio le somme corrispondenti sono state incassate dal Consorzio per Euro 2.246.036,00.

Il credito verso Abbanoa Spa include inoltre il maturato negli anni 2016 e 2017 per complessivi imponibili Euro 4.100.000,00.

Il credito 2017, in assenza di comunicazioni formali da parte del cliente, è stato quantificato dalla controllata in Euro 2.100.000,00.

Con riguardo al credito maturato nel 2016, il suo valore prudentemente stimato e rilevato nello scorso bilancio in Euro 1.200.000,00 è stato aggiornato nel 2017 dalla TECNOCASIC ad Euro 2.000.000,00 (e coerentemente recepito dal consorzio). L'aggiornamento è stato eseguito tenuto conto, dell'effettiva attività di trattamento, dei maggiori valori recentemente dichiarati dal cliente Abbanoa Spa come bollettati e incassati e dell'evento transattivo che ha decisamente migliorato le prospettive di accordo per i successivi periodi di maturazione al periodo transatto. Si precisa, infatti, che per gli ultimi due esercizi 2016-2017, e per il corrente, è in fase di definizione con la controparte un coerente quadro convenzionale.

Sottolineiamo che attualmente tali ultime posizioni di credito per complessivi Euro 4.100.000,00 (rif. anni 2016-2017), oltre agli incassi di stretta derivazione transattiva in scadenza nel 2019 per imponibili Euro 1.073.525,02, sono state classificate prudentemente come esigibili oltre i 12 mesi.

Si ricorda che l'intera posizione riferita alla attività di trattamento dei reflui provenienti dai comuni contermini è una partita di giro con la TECNOCASIC Spa essendo la stessa economicamente riaccreditata in favore della partecipata quale titolare della gestione degli impianti.

Con riguardo agli eventi sopra richiamati in conseguenza della soluzione del contenzioso è stato significativamente abbattuto il relativo fondo spese iscritto sino al 31/12/2016 nella misura complessiva di Euro 12.358.970,93, e riferito al periodo maturato sino al 31/12/2013 (permane un residuo iscritto di Euro 379.744,84). L'utilizzo, pari ad Euro 11.979.226,09, è stato destinato per Euro 3.613.506,39, a coprire il maggior valore del credito nominale iscritto rispetto al valore transatto, e per Euro 7.784.474,02 quale accertamento del debito consortile verso la Tecnocasic Spa per il servizio da questa svolto. Il differenziale è stato economicamente acquisito dal Consorzio in conto copertura spese legali e rilevato tra le sopravvenienze attive nel conto economico dell'Ente.

Come più volte preannunciato con i precedenti bilanci di esercizio, lo stralcio di parte della posizione a credito verso il cliente (perdita: valore nominale eccedente il valore riconosciuto in transazione) non ha prodotto alcun effetto sul conto economico del Consorzio. Il suo effetto è stato, infatti, integralmente assorbito con un minor riconoscimento di debito in favore della partecipata. Di tale potenziale onerosità se ne è tenuto in debito conto sui bilanci della partecipata, che in sede di periodici assestamenti ha prudentemente stimato il rischio di perdita a carico della propria corrispondente partita attiva, laddove il valore finale accertato è risultato infine più alto del valore presunto di realizzo iscritto sino al 31/12/2016, generando in ultimo un plusvalore nel bilancio finale 2017 della partecipata.

2) Crediti verso imprese controllate

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore 31.12.2017	Variazione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Crediti verso controllate:					
- Tecnocasic Spa	2.126.513,19	3.561.913,48	1.435.400,29	3.561.913,48	-
- TECNOCASIC SPA - F.R.P.I. inceneritore	22.127.614,65	21.607.831,05	(519.783,60)	-	21.607.831,05
- TECNOCASIC SPA - F.R.P.I. reti	3.334.631,36	3.393.563,48	58.932,12	-	3.393.563,48
- TECNOCASIC SPA F.R.P.I. impianto compostaggio	2.204.629,41	1.554.199,20	(650.430,21)	-	1.554.199,20
<i>Totale crediti per fatture emesse</i>	<i>29.793.388,61</i>	<i>30.117.507,21</i>	<i>324.118,60</i>	<i>3.561.913,48</i>	<i>26.555.593,73</i>
- Tecnocasic Spa	3.454.757,23	5.868.311,85	2.413.554,62	5.868.311,85	-
- Tecnocasic Spa addebito anticipazione costruzione II linea ROS	450.000,00	450.000,00	-	180.000,00	270.000,00
- Tecnocasic Spa fatture da emettere concorso finanziario	8.767.507,82	10.843.500,68	2.075.992,86	10.843.500,68	-
- Tecnocasic c/competenze da liquidare	67.367,94	84.188,78	16.820,84	84.188,78	-
- Tecnocasic- F.R.P.I. Inceneritore	3.098.741,39	3.098.741,39	-	-	3.098.741,39
- Tecnocasic Spa - F.R.P.I. reti fatt. da emettere	1.500.000,00	1.500.000,00	-	-	1.500.000,00
- Tecnocasic Spa - F.R.P.I. Compostaggio	627.700,00	627.700,00	-	-	627.700,00
<i>Totale crediti per fatture da emettere</i>	<i>17.966.074,38</i>	<i>22.472.442,70</i>	<i>4.506.368,32</i>	<i>16.976.001,31</i>	<i>5.496.441,39</i>
Tecnocasic note di credito da emettere	(32.028,65)	(32.028,65)	-	(32.028,65)	-
Tecnocasic note di credito da emettere FRPI reti	-	-	-	-	-
<i>Note di credito da Emettere</i>	<i>(32.028,65)</i>	<i>(32.028,65)</i>	<i>-</i>	<i>(32.028,65)</i>	<i>-</i>
<i>totale parziale</i>	<i>47.727.434,34</i>	<i>52.557.921,26</i>	<i>4.830.486,92</i>	<i>20.505.886,14</i>	<i>32.052.035,12</i>
-Tecnocasic Spa - Crediti per risarcimenti assicurativi impianti	-	514.955,00	514.955,00	514.955,00	-
- Tecnocasic Spa - crediti fondi premialità penalità	353.588,87	3.114.214,27	2.760.625,40	3.114.214,27	-
<i>Altri crediti verso controllate</i>	<i>353.588,87</i>	<i>3.629.169,27</i>	<i>3.275.580,40</i>	<i>3.629.169,27</i>	<i>-</i>
Totale crediti verso imprese controllate	48.081.023,21	56.187.090,53	8.106.067,32	24.135.055,41	32.052.035,12

I crediti iscritti verso le imprese controllate sono composti esclusivamente dai crediti verso la controllata TECNOCASIC S.p.a., pari ad Euro 53.072.876,26 (Euro 47.727.434,34 nel 2016) - esclusi quelli relativi al meccanismo premialità/penalità di competenza regionale -, di cui 31.782.035,12 (Euro 32.893.316,81 nel 2016), crediti per Fondo Rinnovo Parti Impianto (FRPI) Inceneritore RSU, Impianto Compostaggio e Reti acque.

La reciproca posizione di credito/debito con la controllata (esclusa la posizione penalità/premialità) evidenzia a fine esercizio a fronte dei sopra citati crediti, debiti complessivi del Consorzio Industriale verso la partecipata per Euro 39.147.731,42 (Euro 21.150.325,75 nel 2016).

A fronte delle sopra indicate posizioni a credito a breve verso la controllata (escluso il meccanismo penalità premialità), pari ad Euro 21.020.841,14, sono iscritte al passivo verso la medesima analoghe posizioni a debito a breve per Euro 21.711.968,06. L'esposizione a breve del Consorzio è aumentata rispetto al precedente anno per effetto delle spettanze maturate dalla TECNOCASIC per il trattamento dei reflui dei comuni contermini. Si precisa in ogni caso che il Consorzio nella considerazione che dovrà cofinanziare con la RAS il revamping dei forni A e B, dovrà richiedere, nel medio breve, il rientro alla controllata di buona parte dei crediti per FRPI inceneritore e dunque la smobilizzazione di partite qui qualificate a lungo, costituenti pertinenza finanziaria degli impianti.

In ordine alla posizione premialità/penalità si precisa che la stessa è stata esclusa dal confronto sul reciproco rapporto debito/credito con la controllata, in quanto il meccanismo è sia finanziariamente che economicamente neutro per il bilancio del Consorzio, trattandosi di competenze RAS, iscritte per pari ammontare anche al passivo in favore di quest'ultima (vedasi successivi commenti).

Segnaliamo, inoltre, che nell'esercizio 2013 venne iscritto un credito verso la controllata di Euro 600.000,00 a titolo di ribaltamento delle spese sostenute dal Consorzio per il potenziamento dell'impianto di compostaggio (II linea ROS). Tale somma, non coperta da contribuzione regionale, venne pattuito dovesse essere posta a carico della gestione economica dell'impianto con rivalsa sulla partecipata su un arco temporale pari alla vita utile del impianto, stimata in circa anni 10. Se le

rivalse sono state eseguite di anno in anno per competenza con addebiti per Euro 60.000,00 annuali eccetto il primo (dimezzato quale primo anno di esercizio), a fine esercizio il Consorzio presenta ancora un credito di Euro 450.000,00 invariato rispetto al precedente anno, in quanto la società non ha finanziariamente corrisposto le annualità 2016 e 2017. Entrambi le annualità sono state fatturate nel 2018 anno nel quale si provveduto a fatture direttamente la stessa quota di competenza 2018. I ricavi sospesi di competenza dei successivi esercizi sono iscritti tra i risconti passivi e a fine anno ammontano ad Euro 330.000,00.

Crediti a lungo termine:

FONDI RINNOVO PARTI IMPIANTO

Tali crediti sono costituiti dalle fatture emesse e da emettere per il rinnovo parti impianto, esposti al netto del costo delle manutenzioni straordinarie annualmente riconosciute ed addebitate al fondo medesimo. Nell'esercizio a titolo di Fondi Rinnovo Parti Impianto sono addebitati alla partecipata complessivamente Euro 5.482.085,12. Nel credito sono inclusi incrementi FRPI per Euro 3.098.741,39 riferiti all'inceneritore, Euro 1.500.000,00 alle reti acque ed Euro 627.700,00 all'impianto di compostaggio.

Nel corso del 2017 sono state riconosciute a carico dei FRPI inceneritore e reti e da questi decurtate, manutenzioni straordinarie riferibili al 2016 fatturate dalla controllata nel 2017 per complessivi Euro 5.059.592,87, di cui, Euro 3.618.524,99, riferite all'impianto d'incenerimento, ed Euro 1.441.067,88, agli impianti reti acque.

Le manutenzioni straordinarie 2017, fatturate dalla TECNOCASIC nel 2018, a titolo di rivalsa sul **FRPI inceneritore**, ammontano ad Euro 7.014.783,35, oltre ad Euro 435.432,64, a titolo di ripristino danni. Le somme addebitate doppiano ampiamente l'accantonamento annuale.

Tali spese saranno, se del caso, riconosciute a carico dello specifico FRPI in sede di chiusura del bilancio 2018.

Il Fondo rinnovo parti impianto inceneritore ammonta al 31.12.2017 a complessivi Euro 24.706.572,44 (Euro 25.226.356,04, nel 2016). Le maggiori spese sostenute rispetto all'accantonamento annuale operato dalla partecipata, hanno determinato una riduzione del relativo FRPI di Euro 519.784,00.

Si segnala che se anche nel 2018 si dovessero convenire come integralmente riferibili al FRPI gli addebiti 2017 sopra richiamati, pari a complessivi Euro 7.450.215,99, tenuto anche conto dell'entità dell'accantonamento annuale sopra indicato, a fine esercizio 2018 il fondo ammonterebbe ad Euro 20.355.097,84 (dunque con una ulteriore flessione di Euro 4.351.474,60), estremamente prossimo all'entità del cofinanziamento richiesto al CACIP per il revamping dei forni A e B. Ne consegue che occorre massimizzare l'attenzione sulla entità di tali spese e valutare la necessità di adeguare l'entità dell'accantonamento annuale da porsi a carico della gestione dei medesimi impianti.

Per quanto concerne le manutenzioni straordinarie fatturate sempre nel 2018 per lavorazioni di competenza 2017 e riferibili agli impianti **reti acque**, si segnala che esse ammontano ad Euro 1.374.294,01 di cui Euro 245.391,36, indicate dalla controllata come spese di ripristino danni analoghe a quelle sostenute per l'inceneritore. Corrispondentemente a quanto indicato per l'impianto d'incenerimento tali oneri saranno posti, se del caso, a carico del FRPI reti acque in sede di assestamenti al bilancio 2018.

A consuntivo 2017 il FRPI reti acque assume il valore di Euro 4.893.563,48 (Euro 4.834.631,36, nel 2016), con un incremento limitato ad Euro 58.932,00.

Con riguardo all'impianto di **"Compostaggio"**, infine, l'accantonamento annuale è stato pari ad Euro 627.700,00. Sono stati invece posti a carico dello specifico FRPI i lavori di manutenzione

2016, pari ad Euro 1.278.130,21 che sono risultati eccedenti, l'accantonamento annuale. Ne è conseguita una riduzione del FRPI di Euro 650.430,00. Il relativo fondo ha assunto a fine anno il valore di Euro 2.181.899,20.

Le spese per manutenzioni straordinarie di competenza 2017 pari ad Euro 773.568,63 (che se riconosciute saranno poste a carico del FRPI compostaggio nel prossimo esercizio), risultano, analogamente allo scorso anno e per il terzo esercizio consecutivo, eccedenti l'accantonamento annuale. Anche in questo caso sono incluse manutenzioni di ripristino danni pari ad Euro 67.067,00.

Si precisa, come indicato in sede di esame delle immobilizzazioni, che per tutti gli impianti le spese per ripristino danni sono state integralmente imputate a conto economico per un valore complessivo di Euro 747.891,13. A queste sono contrapposti risarcimenti assicurativi riconosciuti per Euro 448.704,58, in attesa di incasso dal Consorzio. Si evidenzia che a tale titolo, tra i crediti verso la controllata, è iscritta una somma pari ad Euro 514.955,00, riferita al risarcimento complessivo ottenuto dalla partecipata e che la stessa ha riconosciuto all'Ente. La somma è superiore al valore del ricavo iscritto, Euro 448.704,58, in quanto riguarda incassi conseguiti dalla medesima per interventi globali più ampi, in parte eseguiti nel successivo esercizio, che saranno contrapposti ai costi di competenza 2018.

Si sottolinea che data la vetustà degli impianti e gli aggiornamenti tecnologici richiesti, le manutenzioni straordinarie riferibili all'inceneritore ed all'impianto di compostaggio hanno ampiamente superato l'entità degli accantonamenti annuali, convenzionalmente previsti.

Nel merito, visto il pesante carico subito negli ultimi tempi per oneri manutentivi straordinari, si ribadisce l'osservazione che nel 2018 occorrerà fare una approfondita valutazione circa eventuali esigenze di aggiornamento dell'entità degli accantonamenti periodici. Tale valutazione, dovrà tuttavia essere fatta tenendo conto in ogni caso delle economie che nel breve dovrebbero derivare dagli interventi tampone radicalmente svolti sui forni A e B e, nel lungo, di quelle che deriveranno dal vero e proprio revamping programmato dei medesimi forni A e B e dagli interventi di efficientamento programmati e in programmazione sugli altri impianti come l'efficientamento dell'impianto di compostaggio, dai quali, verosimilmente, dovrebbe derivare, a regime una minore incidenza di interventi straordinari dato il nuovo stato degli impianti.

Con riguardo agli addebiti a titolo di FRPI, sopra indicato in Euro 5.482.085,12, si ricorda che gli stessi includono Euro 225.422,35, riferiti all'impianto di "bonifica fumi"; tale addebito, corrispondente al ribaltamento delle rate di rivalsa del mutuo acceso per finanziare l'adeguamento tecnologico dell'impianto, non ha prodotto alcun incremento del fondo, in quanto immediatamente utilizzato per il pagamento delle medesime rate.

I crediti per FRPI quali pertinenza finanziaria degli impianti sono considerati normalmente esigibili oltre i 5 anni, salvo quanto in precedenza detto.

PREMIALITA'/PENALITA'

Il credito per fondi Premialità/Penalità corrisponde al residuo delle somme giacenti sul conto corrente bancario a destinazione vincolata presso la controllata TECNOCASIC, somme dirette a finanziare il meccanismo di incentivazione dei Comuni alla raccolta differenziata. Si rammenta che nel 2011, per la prima volta, la RAS ha richiesto che le somme dirette al finanziamento del predetto meccanismo di incentivazione venissero erogate direttamente al CACIP che conseguentemente si è fatto carico di procedere in proprio alla rendicontazione dei movimenti finanziari e relativi residui in qualità di affidatario dei fondi medesimi. Il CACIP, così come formalmente comunicato alla

Regione Sardegna, ha trasferito alla propria controllata TECNOCASIC i predetti fondi, ricevuti per la prima volta nel 2011 nella misura di Euro 2.000.000,00. Per l'anno 2012 è stata riconosciuta sul medesimo titolo la somma di Euro 1.200.000,00, incassata nel 2013, mentre per il 2013 la somma riconosciuta è stata di Euro 1.800.000,00 incassata nel dicembre del 2014. Nel mese di marzo 2015 la RAS ha accreditato, nell'ambito del meccanismo in argomento, per l'annualità 2014 la somma di Euro 2.000.000,00, somma immediatamente rigirata come di consueto alla TECNOCASIC. L'annualità 2015, riconosciuta nella misura di Euro 2.300.000,00, è stata incassata nel mese di maggio 2017. Nel successivo mese di dicembre è stata incassata la premialità riferita al periodo 2017, pari ad Euro 2.700.000,00.

Si ricorda che la cura del meccanismo in argomento è stata demandata alla controllata, (gestore degli impianti di trattamento dei rifiuti) già strutturata per tale attività, richiedendosi alla stessa i necessari riscontri e verifiche prima dell'inoltro alla RAS del dovuto rendiconto periodico.

In ordine ai movimenti finanziari si precisa che nel 2017 l'impiego netto dei fondi è risultato pari Euro 2.239.374,60 (vedi per ulteriori dettagli la voce del passivo: 5) - *Debiti verso altri finanziatori - RAS*).

Crediti a breve termine:

I crediti verso il "cliente" TECNOCASIC, riguardano prevalentemente crediti per concorso finanziario, Euro 10.843.500,68, spettanti al Consorzio quale partecipazione economica/finanziaria alla gestione degli impianti a questa affidata e crediti per acqua grezza, acquistata direttamente dal fornitore "Ente Acque della Sardegna" ed addebitata alla controllata che la utilizza per le forniture di acqua industriale alle imprese operanti negli agglomerati, Euro 5.868.311,85. Il ritardo della controllata nella liquidazione nelle casse consortili di tale ultima posta, ha determinato, il rilevato consistente accrescimento del credito che nel precedente esercizio era pari ad Euro 3.454.757,23.

Nonostante il mancato incasso di tale provvista, il Consorzio è riuscito nel corso del 2017 a riportarsi in linea con i pagamenti verso il fornitore dell'acqua grezza attingendo i fondi necessari dagli incassi conseguiti dal cliente Abbanoa che sta rispettando gli accordi pagando regolarmente le rate convenute in transazione

I crediti sono costituiti, inoltre, dalla rivalsa di spese per il personale CACIP distaccato presso la controllata e per ulteriori recuperi di spese diverse di minore ammontare, oltre alle somme spettanti quale risarcimento assicurativo dei danni subiti dagli impianti di cui si è detto sopra, Euro 514.955,00.

In bilancio risulta, inoltre, iscritta la quota a breve di Euro 180.000,00, relativa alla parte corrente del residuo credito della somma originaria di Euro 600.000,00, sorto nel 2013, per la rivalsa degli oneri di realizzazione della seconda linea ROS. Sulla posizione nel corso del 2017 non sono stati rilevati incassi. La parte indicata come corrente è pari alla somma di tre annualità. La prima quota del credito pari alla metà della quota annuale è stata incassata nell'esercizio 2014 (primo anno di competenza). Nel 2018 si prevede l'incasso delle tre quote riferite agli esercizi 2016 -2018, le precedenti sono state tutte incassate.

Tra i crediti a breve sono compresi, come già indicato, Euro 3.114.214,27, relativi al meccanismo di Premialità/Penalità di cui non si deve tenere conto nell'analisi della liquidità trattandosi di competenze RAS che, nel contempo, sono iscritte, per pari importo, a debito verso la stessa Regione costituendo, come detto, competenze proprie regionali.

3) Crediti verso imprese collegate

I crediti verso le collegate, pari a zero lo scorso anno, ammontano ad Euro 2.457,26, e sono

referiti in via esclusiva alla Cagliari Free Zone, per spese anticipate dal Consorzio per conto della società, sulla stessa economicamente recuperate, che ha dovuto sostenere oltre a spese minori di carattere amministrativo/fiscale, oneri per le modifiche statutarie richieste dal D.lgs 175/2016.

Si segnala inoltre che la fattura emessa nell'esercizio sulla società CICT Spa, relativa al canone di locazione di attrezzature portuali, di Euro 36.966,84 è stata integralmente incassata nell'anno.

5- Bis) Crediti tributari

I crediti tributari vengono riportati nella seguente tabella:

5- bis) Crediti Tributari (analisi delle movimentazioni)

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Incrementi	(decrementi)	Valore 31.12.2017	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Crediti Verso Erario ritenuta d'acconto su interessi attivi bancari	97.230,00	37.914,85	-	135.144,85	135.144,85	-
Crediti Tributari per IRAP	17.953,97	12.344,00	(12.344,00)	17.953,97	17.953,97	-
Crediti Tributari per IRES	1.950,02	-	-	1.950,02	1.950,02	-
Crediti Tributari per IVA richiesta a rimborso	309.394,80	-	-	309.394,80	-	309.394,80
Crediti Tributari per interessi attivi su crediti IVA richiesti a rimborso	-	-	-	-	-	-
Crediti Tributari per Erario c/IVA a credito	-	207.617,66	-	207.617,66	207.617,66	-
Credito ICI richiesta di rimborso	37.911,91	-	-	37.911,91	37.911,91	-
Crediti v/ Erario rimborso credito IRES ex Agencagliari	3.157,01	-	-	3.157,01	-	3.157,01
Crediti v/ Erario rimborso credito IVA ex Agencagliari	6.240,31	-	-	6.240,31	-	6.240,31
	-	-	-	-	-	-
	473.838,02	257.876,51	(12.344,00)	719.370,53	400.578,41	318.792,12

I crediti tributari ammontano a complessivi Euro 719.370,53.

L'incremento dei crediti tributari rispetto al precedente anno è dovuto in buona parte alla rilevazione del credito IVA risultante dalla liquidazione di fine esercizio, Euro 207.617,66. E' inoltre dovuto alle ritenute d'acconto rilevate sugli interessi attivi bancari maturanti nell'anno. Le altre posizioni non hanno subito variazioni di rilievo. Non sono stati versati acconti di imposta in quanto il precedente periodo di imposta non ha rilevato imponibili fiscali positivi, analogamente per altro a quanto registrato per il 2017. Gli acconti versati in precedenti esercizi eccedenti le imposte dovute sono stati imputati a credito nelle specifiche voci di credito.

Con riguardo alle posizioni pregresse permane da incassare un residuo credito IVA di Euro 309.394,80, riferito ai peridi di imposta 2002/2004, trattenuto dall'Agenzia delle Entrate, in sede di liquidazione dei pregressi rimborsi incassati nel 2013. L'Agenzia delle Entrate, infatti, in quella sede trattenne la predetta somma in attesa della decisione sul ricorso in appello dalla stessa (soccombente in primo grado) promosso nanti la Commissione Tributaria Regionale. Tale ricorso, avverso la decisione assunta della Commissione di primo grado, è volto a confermare l'azione di contestazione IVA per l'annualità 2004, esperita a carico del Consorzio, per asserita insussistenza dei presupposti legittimanti l'applicazione della aliquota agevolata nelle cessioni di energia elettrica al GRTN. Si ricorda, a titolo di informativa, che la controversia scaturisce da una verifica fiscale eseguita presso gli Uffici consortili nel 2009 dalla Guardia di Finanza che si concluse con il predetto addebito che condusse, nel 2010, al pagamento nelle casse erariali di una cartella esattoriale, immediatamente contestata, di Euro 82.332,80. Il Consorzio, contestandone la correttezza, iscrisse tra i crediti tributari la predetta somma forzosamente corrisposta. A seguito della sentenza positiva (n.7/04/13) di primo grado emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Cagliari che annullò il relativo avviso di accertamento (per altro, come detto, oggetto nel 2014 di appello promosso dall'Agenzia in Commissione Tributaria Regionale) il Consorzio, nell'esercizio 2014, ottenne il rimborso dell'intera somma a suo tempo versata, pur in pendenza della vertenza. Al riguardo, si precisa, che ritenendosi

non probabile un esito sfavorevole per l'Ente, non si è mai proceduto ad alcun accantonamento a fondo svalutazione, dandosi comunque, della vicenda, idonea informativa nella presente nota integrativa (vedi fondi rischi). Con riguardo agli ultimi sviluppi, in data 16/02/2018 è stato discusso l'appello nanti la Commissione Tributaria Regionale ove sono state ribadite le argomentazioni sviluppate nelle due memorie difensive a suo tempo presentate. La Commissione si è riservata di decidere.

Con riguardo ai crediti IVA ed IRES di derivazione ex Agencagliari (società cessata), ancora attesi in rimborso, comunichiamo che nel corso dell'esercizio 2015 è stato conseguito l'incasso parziale del credito IVA per la somma di Euro 11.069,39, su un totale nominale complessivo di Euro 28.674,77. Il residuo del credito IVA di Euro 17.605,38 è stato parzialmente incassato nel corso del 2016 per Euro 11.365,07. Rimangono da incassare a tale titolo crediti IVA per Euro 6.240,31 ed IRES per Euro 3.157,01. Con riguardo alle tempistiche di incasso di tale residuo le stesse appaiono più lunghe in quanto sarebbero funzionali, per espressa affermazione della stessa Agenzia delle Entrate, alla chiusura di alcune pendenze tributarie tuttora gravanti sul Comune di Cagliari (tale residuo è riferibile al Comune di Cagliari quale ex socio Agencagliari), alla cui soluzione l'Agenzia delle Entrate subordina la liquidabilità del residuo.

Il credito per ritenute d'acconto sugli interessi attivi bancari è pari ad Euro 135.144,85 ed è costituito dalla ritenute d'acconto riferite agli interessi attivi bancari maturati nell'esercizio in aggiunta a quelli rilevati nel precedente anno. Nessun utilizzo del credito è infatti avvenuto nel corso del 2017. Il credito IRAP di Euro di complessivi Euro 17.953,97, è rimasto invariato rispetto al precedente anno in quanto anche in questo caso non è stato operato alcun utilizzo né incremento per versamento di acconti sulle imposte sul reddito di esercizio in assenza di imponibili fiscali positivi.

Il credito ICI 2009, pari a complessivi Euro 37.911,91, corrisponde al residuo dell'imposta a suo tempo versata e non più dovuta, stante la specificità del Consorzio composto, dalla seconda metà del 2008, da soli Enti locali. Nel corso del 2015 sono stati incassati crediti ICI per complessivi Euro 39.593,20, di cui Euro 34.939,20 riferiti al Comune di Cagliari ed Euro 4.654,00 riferiti al Comune di Sarroch. Rimane in piedi la posizione riferita al Comune di Assemini.

Non vi sono crediti la cui esigibilità formale vada oltre i 5 anni.

5) quater - Crediti verso altri

5-quater) Crediti verso altri (Analisi delle movimentazioni)

DESCRIZIONE	Valore 31.12.2016	Valore 31.12.2017	Variazione
- Crediti diversi	10.233,21	22.198,37	11.965,16
- Depositi Cauzionali	25.534,26	25.534,26	-
- Altri crediti diversi	-	3.110,40	3.110,40
- Fornitori c/anticipi	6.018,40	34.172,68	28.154,28
- Disponibilità fondi transazioni Camera di Commercio di Cagliari	172,44	153,84	(18,60)
- Crediti verso personale dipendente	51.545,43	41.349,07	(10.196,36)
Totale verso altri	93.503,74	126.518,62	33.014,88

La voce "Crediti verso altri" è composta da tutte le posizioni di credito circolante non iscrivibili nelle precedenti voci dello schema di bilancio ad esclusione dei crediti costituenti le attività finanziarie circolanti che devono essere riportati nella successiva voce C.III.

La voce "crediti verso altri" ammonta ad Euro 126.518,62.

Gli anticipi a fornitori sono costituiti dai pagamenti eseguiti in favore di fornitori e dai quali si attende la relativa fattura; a fronte dell'anticipo iscritto i corrispondenti costi di competenza sono stanziati tra le fatture da ricevere alla data del 31/12/2017.

Crediti verso i dipendenti sono costituiti da prestiti concessi al personale dipendente.

Di sotto riportiamo la tabella per la distinzione dei crediti in funzione delle tempistiche di esigibilità:

Analisi esigibilità

DESCRIZIONE	Esigibili entro 12 mesi	Esigibili oltre 12 mesi	Valore 31.12.2017
- Crediti diversi	22.198,37	-	22.198,37
- Depositi Cauzionali	-	25.534,26	25.534,26
- Altri crediti diversi	3.110,40	-	3.110,40
- Fornitori c/anticipi	34.172,68	-	34.172,68
- Disponibilità fondi transazioni Camera di Commercio di Cagliari	153,84	-	153,84
- Crediti verso personale dipendente	-	41.349,07	41.349,07
Totale verso altri	59.635,29	66.883,33	126.518,62

Non vi sono crediti la cui esigibilità formale sia oltre i 5 anni, salvo i depositi cauzionali.

C.IV)DISPONIBILITA' LIQUIDE

- Saldo al 31.12.2016	72.141.151,63
- Saldo al 31.12.2017	77.109.737,56
- Variazioni	4.968.585,93

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
Disponibilità liquide:			
1) Depositi bancari e postali	72.139.455,88	77.106.873,55	4.967.417,67
2) Assegni	-	-	-
3) Denaro e valori in cassa	1.695,75	2.864,01	1.168,26
Totale	72.141.151,63	77.109.737,56	4.968.585,93

1) Depositi bancari e postali

Conti correnti Bancari e Postali

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
Banco di Sardegna conti correnti di gestione	3.063.552,54	2.217.546,15	(846.006,39)
Banco di Sardegna conti correnti rimborsi IVA	39.969.158,16	40.028.312,51	59.154,35
Totale conti disponibili	43.032.710,70	42.245.858,66	(786.852,04)
Banco di Sardegna conti correnti opere a destinazione vincolata	26.533.927,95	32.234.042,65	5.700.114,70
Banco di Sardegna conti correnti gestione Mutui	2.572.318,20	2.625.773,35	53.455,15
Totale giacenza c/c bancari	72.138.956,85	77.105.674,66	4.966.717,81
Disponibilità liquida fondo posta protocollo c/c MA 5252	-	-	-
Carta prepagata Banco di Sardegna Business	499,03	1.198,89	699,86
Altre disponibilità bancarie e postali	499,03	1.198,89	699,86
Depositi bancari e postali	72.139.455,88	77.106.873,55	4.967.417,67

I conti gestionali del Consorzio sono i conti correnti liberi, in cui sono depositati i fondi non aventi una destinazione vincolata alla realizzazione di opere di pubblica utilità. Essi accolgono, principalmente, fondi derivanti dai ricavi dell'Ente provenienti dalla sua attività istituzionale ed utilizzabili per migliorare ed incrementare le attività patrimoniali del Consorzio a beneficio dello sviluppo industriale, oltre che utilizzabili per le spese ordinarie e straordinarie del Consorzio nell'esercizio della propria attività istituzionale, conformemente agli indirizzi deliberati degli Organi Amministrativi consortili.

Tra i conti correnti disponibili rientrano i conti rimborso IVA costituiti dalle somme ottenute dall'Amministrazione Finanziaria a titolo di rimborso IVA che sono state depositate in uno specifico conto corrente.

I conti correnti relativi alle opere concernono i finanziamenti ricevuti dagli Enti eroganti preposti, per la realizzazione di opere di pubblica utilità. I finanziamenti ricevuti nell'esercizio trovano contropartita nei debiti verso altri finanziatori iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in attesa della conclusione e collaudo lavori. Tali somme, pur avendo una destinazione specifica, vengono classificate tra le disponibilità liquide in quanto sono costituite comunque da fondi disponibili per le anzidette finalità ed immediatamente impiegabili. La variazione nei saldi di tali depositi bancari è pari alla differenza tra le somme percepite a titolo di finanziamento per le singole opere e le uscite derivanti dal pagamento delle fatture ricevute dal Consorzio per i lavori eseguiti, nonché dal prelievo in favore dei conti di gestione del Consorzio delle somme spettanti a titolo di recupero delle spese generali (costi di gara, di progettazione, direzione lavori e collaudo finale). Sono inclusi gli interessi attivi netti maturati sui singoli conti di progetto che, dovendo essere restituiti agli Enti eroganti, salvo loro esplicita differente disposizione, sono nel contempo iscritti in contropartita nel passivo nell'ambito dei debiti finanziari.

Per quanto concerne l'indicazione dei finanziamenti ricevuti nel corso dell'esercizio si rimanda all'esame della voce "debiti verso altri finanziatori".

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

- Saldo al 31.12.2016	45.613,13
- Saldo al 31.12.2017	<u>75.789,03</u>
- Variazioni	<u>30.175,90</u>

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore 31.12.2017	Variazione
- Ratei attivi	-	-	-
- Risconti attivi	45.613,13	75.789,03	30.175,90
Totale	45.613,13	75.789,03	30.175,90

I ratei e risconti attivi sono costituiti rispettivamente da quote di ricavi maturati nell'esercizio la cui manifestazione numeraria avverrà successivamente e da quote di costo di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione numeraria si è già verificata. La rilevazione dei ratei e dei risconti consente di rispettare il principio della competenza per i ricavi e i costi maturati a cavallo di due e più esercizi in funzione del tempo.

PASSIVO PATRIMONIALE*(Bilancio esercizio al 31/12/2017)***A) PATRIMONIO NETTO**

- Saldo al 31.12.2016	49.152.885,95
- Saldo al 31.12.2017	51.125.150,98
<i>Variazione</i>	1.972.265,03

Composizione e variazione del patrimonio netto:

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
Patrimonio netto			
I - Capitale	20.735,75	20.735,75	-
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-	-
III - Riserve di rivalutazione	1.977.200,66	1.977.200,66	-
IV - Riserva legale	-	-	-
V - Riserve statutarie	-	-	-
VI - Altre riserve:	-	-	-
Riserva per contributi in conto capitale	38.621.649,36	38.915.351,40	293.702,04
Ris. per valut. partecipazioni a patrimonio netto	1.158.497,15	1.158.497,15	-
Riserva conversione Euro	0,02	0,02	-
Fondo ricostituzione patrimoniale	7.081.100,97	7.081.100,97	-
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	293.702,04	1.972.265,03	1.678.562,99
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
Totale	49.152.885,95	51.125.150,98	1.972.265,03

Il patrimonio netto ammonta a complessivi Euro 51.125.150,98 ed include un utile d'esercizio di 1.972.265,03.

L'utile d'esercizio dell'anno 2016, è stato destinato al parziale ripristino delle riserve patrimoniali a suo tempo utilizzate per coprire le perdite dei precedenti esercizi, secondo quanto deliberato dall'Assemblea Generale che ha approvato il bilancio al 31/12/2016.

La variazione del patrimonio netto è riferibile esclusivamente all'utile d'esercizio rilevato a fine anno. Nell'esercizio 2017 è stato conseguito, come detto, un utile di Euro di 1.972.265,03 che si propone di destinare a ripristino delle voci di riserva patrimoniale di natura contributiva già in precedenza utilizzate per la copertura delle perdite subite in precedenti esercizi.

Con riguardo alla compagine consortile si riporta la seguente tabella che espone le quote del capitale assegnate ai soci consorziati:

Soci Consorziati	quote	Valore nominale assegnato
- Amm.Prov. di Cagliari	40%	8.294,30
- Comune di Cagliari	30%	6.220,73
- Comune di Assemini	5%	1.036,79
- Comune di Capoterra	5%	1.036,79
- Comune di Elmas	5%	1.036,79
- Comune di Sarroch	5%	1.036,79
- Comune di Sestu	5%	1.036,79
- Comune di Uta	5%	1.036,79
Totale Capitale sociale	100%	20.735,75

Con riguardo alla compagine consortile si richiama l'attenzione sul fatto che a seguito della L.R. 04.02.2016 n° 2, con decorrenza dal 01.01.2017 la Città Metropolitana di Cagliari è definitivamente subentrata nella gestione dei rapporti attivi e passivi già facenti capo alla Provincia di Cagliari ed afferenti ai Comuni confluiti nella Città metropolitana (art. 17 co. 4 e 18). I rappresentanti nell'Assemblea Generale e nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio sono stati designati della Città Metropolitana con provvedimento emesso nel 2018.

Il capitale consortile nel 2008 è passato da Euro 77.571,83 ad Euro 20.735,75, con previsione di restituzione ai soci non confermati della somma complessiva di Euro 56.836,08, iscritta tra i debiti nel presente bilancio. I conguagli richiesti, nell'ambito delle quote relative ai Consorziati permanenti, ammontano ad Euro 5.137,46.

Segnaliamo che alla data del 31/12/2017, come già commentato nella voce dell'Attivo patrimoniale "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", quasi tutti i consorziati hanno effettuato i versamenti di conguaglio. Devono ancora procedere al relativo versamento il Comune di Assemini ed il Comune di Uta. In ordine invece alla restituzione delle quote in favore degli ex consorziati, nel 2009 si era proceduto alla restituzione delle somme loro spettanti; la C.C.I.A.A. ha a suo tempo rifiutato la consegna della somma ad essa spettante per il rimborso della propria quota.

Analogamente nel 2009 si è provveduto alla regolare corresponsione dei conguagli dovuti in favore dei Consorziati rimasti nella compagine consortile.

Riguardo alle complessive movimentazioni del patrimonio netto si riporta di seguito la presente tabella:

Analisi delle movimentazioni dell'esercizio:

Descrizione	Capitale sociale	Riserva Rivalutazioni	Altre Riserve	Utili (Perdite) A nuovo	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto
Saldo al: 31.12.2016	20.735,75	1.977.200,66	46.861.247,50	-	293.702,04	49.152.885,95
- Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	293.702,04	-	(293.702,04)	-
- Utile (Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	1.972.265,03	1.972.265,03
Saldo al: 31.12.2017	20.735,75	1.977.200,66	47.154.949,54	-	1.972.265,03	51.125.150,98

La voce altre riserve è così composta:

Dettaglio altre riserve

Descrizione	Fondo riserva conversione Euro	Fondo ricostituz Patrimoniale	Contributi in c/capitale	Riserva valutaz. Partecipazioni	Totale Altre riserve
Saldo al: 31.12.2016	0,02	7.081.100,97	38.621.649,36	1.158.497,15	46.861.247,50
Destinazione Utile d'esercizio 2016 a riserva			293.702,04		293.702,04
Saldo al: 31.12.2017	0,02	7.081.100,97	38.915.351,40	1.158.497,15	47.154.949,54

I contributi in conto capitale sono così composti:

Contributi in conto Capitale per anno di formazione:

Dettaglio contributi in c/capitale per anno di formazione:

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore 31.12.2017	Variazione
<i>Contributi in c/capitale</i>			
- Contributi c/cap. Casmez e Ras 1993	2.611.477,91	2.611.477,91	-
- Contributi c/cap. Ras 1994	1.480.719,70	1.480.719,70	-
- Contributi c/cap. Ras 1995	84.881,25	84.881,25	-
- Contributi c/cap. Ras 1996	1.313.986,72	1.313.986,72	-
- Contributi c/cap. Cassa Depositi e Prestiti 1994	9.202.434,07	9.202.434,07	-
- Contributi c/cap. Cassa Depositi e Prestiti 1995	3.085.846,01	3.085.846,01	-
- Contributi c/cap. Cassa Depositi e Prestiti 1996	517.027,31	517.027,31	-
- Contributi c/cap. Cassa Min. Lav. Pubblici 1994	238.504,29	238.504,29	-
- Contributi c/cap. Cassa Min. Lav. Pubblici 1995	342.453,01	342.453,01	-
- Contributi c/cap. Cassa Min. Lav. Pubblici 1996	1.492.161,57	1.492.161,57	-
- Contributi c/cap. CASMEZ 1984-1992	13.586.196,65	13.879.898,69	293.702,04
- Contributi c/cap. RAS 1984-1992	4.665.960,87	4.665.960,87	-
Totale	38.621.649,36	38.915.351,40	293.702,04

I contributi in conto capitale, relativi al periodo 1993/1996, non hanno subito alcuna variazione e sono costituiti dal 50% dei finanziamenti acquisiti a titolo definitivo e ricevuti tra il 1993 ed il 1996 per la realizzazione delle opere pubbliche in adempimento dei fini istituzionali del Consorzio.

Il residuo 50% è stato a suo tempo iscritto tra i risconti passivi come ricavo pluriennale ed imputato costantemente e gradatamente al conto economico in relazione a quanto previsto dalla legge vigente al tempo del loro conseguimento. Nel presente bilancio tali contributi non hanno dato luogo ad alcun beneficio sul conto economico dell'Ente dato che le ultime quote di contributo disponibili iscritte tra i risconti passivi sono state integralmente esaurite con l'imputazione nel conto economico dell'anno 2004, in applicazione costante dell'indicato criterio di registrazione.

Nel presente esercizio le riserve per contributi CASMEZ, afferenti il periodo 1984/1992, sono state in parte ripristinate, nella misura pari al risultato d'esercizio netto conseguito nel 2016.

I finanziamenti acquisiti a titolo definitivo nel corso dell'esercizio ed aventi natura di contributi in conto impianto realizzati, conformemente a quanto previsto dai principi contabili di riferimento, sono stati iscritti nella voce risconti passivi e vengono imputati a conto economico in contrapposizione agli ammortamenti dei cespiti a cui si riferiscono in relazione alla loro residua vita utile stimata; non interessano pertanto direttamente il patrimonio netto.

Riserva da valutazione partecipazioni

Dettaglio riserva valutazione partecipazioni

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore 31.12.2017	Variazione
<i>Riserva valutazione partecipazioni</i>			
SIACA (società cessata)	411.593,93	411.593,93	-
SINCASIC (società cessata)	132.452,86	132.452,86	-
TECNOCASIC	581.706,03	581.706,03	-
BIC SARDEGNA	31.093,80	31.093,80	-
FDS	1.650,53	1.650,53	-
Totale	1.158.497,15	1.158.497,15	-

Le riserve da valutazione delle partecipazioni non sono state movimentate.

Sempre riguardo al patrimonio netto, si da indicazione schematica circa le movimentazioni dello stesso negli ultimi tre esercizi:

Analisi delle movimentazioni del patrimonio netto ultimi esercizi:

Descrizione	Capitale sociale	Riserva Rivalutazioni	Altre Riserve	Utili (Perdite) A nuovo	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto
Totale 31/12/2013	20.735,75	1.977.200,66	45.043.464,11	-	443.850,23	47.485.250,75
- Destinazione risultato d'esercizio precedente			443.850,23		(443.850,23)	-
- Utile (perdita) dell'esercizio					678.361,36	678.361,36
Totale 31/12/2014	20.735,75	1.977.200,66	45.487.314,34	-	678.361,36	48.163.612,11
- Destinazione risultato d'esercizio precedente			678.361,36		(678.361,36)	-
- Utile (perdita) dell'esercizio					695.571,80	695.571,80
Totale 31/12/2015	20.735,75	1.977.200,66	46.165.675,70	-	695.571,80	48.859.183,91
- Destinazione risultato d'esercizio precedente			695.571,80		(695.571,80)	-
- Utile (perdita) dell'esercizio					293.702,04	293.702,04
Totale 31/12/2016	20.735,75	1.977.200,66	46.861.247,50	-	293.702,04	49.152.885,95
- Destinazione risultato d'esercizio precedente			293.702,04		(293.702,04)	-
- Utile (perdita) dell'esercizio					1.972.265,03	1.972.265,03
Totale 31/12/2017	20.735,75	1.977.200,66	47.154.949,54	-	1.972.265,03	51.125.150,98

Gli utili e le riserve possono essere destinati esclusivamente alla copertura di perdite, non potendosi procedere alla distribuzione di utili. Tutte le riserve sono dunque indisponibili.

B) FONDI RISCHI ED ONERI

- Saldo al 31.12.2016	32.504.498,79
- Saldo al 31.12.2017	19.235.272,70

Variazione **(13.269.226,09)**

Dettaglio movimentazioni

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Incrementi	(decrementi)	Valore 31.12.2017
<i>Fondi Rischi ed oneri.</i>				
-Fondo rischi contenzioso espropri	-			-
-Fondo rischi contenzioso espropriazioni aree Porto Industriale	4.000.000,00			4.000.000,00
-Fondo rischi contenzioso IBI Idrobioimpianti SPA	1.000.000,00			1.000.000,00
-Fondo rischi contenzioso CPL - Concordia - Conscoop	7.300.000,00			7.300.000,00
-Fondo rischi spese contenzioso aree demaniali	1.198.866,11			1.198.866,11
-Fondo rischi spese contenzioso ANAS/Scano	1.000.000,00			1.000.000,00
-Fondo rischi spese contenzioso Med Oil & Gas Srl	1.000.000,00			1.000.000,00
-Fondo rischi Gestal Srl in liquidazione	600.000,00			600.000,00
-Fondo rischi ICI Comune di Capoterra	700.000,00		(700.000,00)	-
-Fondo rischi contenziosi diversi	2.113.562,99	-	(590.000,00)	1.523.562,99
	-	-	-	-
Totale fondi Rischi	18.912.429,10	-	(1.290.000,00)	17.622.429,10
-Fondo spese liquidazione Agencagliari	51,01		-	51,01
-Fondo spese servizio Tecnocasic depurazione reflui comuni contermini	12.358.970,93	-	(11.979.226,09)	379.744,84
-Fondo spese ripristino terreni pertinenziali ai fabbricati	1.233.047,75			1.233.047,75
Fondi per oneri	13.592.069,69	-	(11.979.226,09)	1.612.843,60
Totale fondi rischi ed oneri	32.504.498,79	-	(13.269.226,09)	19.235.272,70

I fondi rischi sono volti alla copertura di rischi specifici identificati, che potrebbero in futuro generare delle perdite, il cui ammontare viene stimato e posto a carico dell'esercizio in cui si viene a

conoscenza della probabile passività potenziale.

Nella stima di tali fondi si è tenuto conto anche dei rischi di competenza della cui esistenza si è venuti a conoscenza solo successivamente alla data di chiusura dell'esercizio. Nell'appostazione di tali fondi non si tiene conto dei rischi corrispondenti ad eventi meramente possibili e/o di natura remota.

Nel presente esercizio non sono stati eseguiti ulteriori accantonamenti a carico del conto economico ritenendosi i fondi già stanziati più che congrui per far fronte a probabili rischi di perdita correlati ad accadimenti di competenza sino alla data di chiusura dell'esercizio.

Si precisa che nessuna situazione di rischio di rilievo si è conclamata nel successivo esercizio sino alla data di presentazione del presente bilancio.

Si precisa che il prudente apprezzamento degli Amministratori ha inteso mantenere invariati tutti i fondi rischi in precedenza stanziati ad eccezione di quelli abbattuti per contenziosi conclusi positivamente durante l'esercizio 2017 e/o del cui esito positivo si è avuta notizia nel successivo anno 2018.

FONDI RISCHI OGGETTO DI UTILIZZO

Fondi rischi su imposte Comunali

Con riguardo a tali ultimi fatti si evidenzia in particolare l'utilizzo correlato alla estinzione del contenzioso ICI con il Comune di Capoterra, conclusosi con l'annullamento in autotutela formalizzato nel 2018 di tutti gli atti di accertamento a suo tempo notificati a carico del Consorzio per gli anni 2010, 2011 e 2012. Lo stanziamento pregresso, pari ad Euro 700.000,00, è stato stralciato a beneficio integrale del conto economico consortile.

Con riguardo ad analogo contenzioso con il Comune di Assemini in materia ICI, si da atto che lo stesso è stato esitato positivamente del Giudice tributario, laddove, per altro, trattandosi di pretesa *ab-origine* ritenuta infondata, quindi produttiva di rischi di perdita economica ritenuti improbabili, non era stato operato alcun accantonamento a fondo. In sede di bilancio era stata comunque sempre fornita come prescritto, adeguata informativa.

Gli utilizzi riguardano inoltre i contenzioni conclusi nell'esercizio inerenti le posizioni del Circolo Ippico Mariagò e del Fallimento Nuova Socomar.

Circolo Ippico Mariagò

Il primo concerne la richiesta extragiudiziale di un risarcimento danni di Euro 200.000,00, ove la controparte conduttrice in un rapporto di locazione a suo tempo sottoscritto con il Consorzio ed oggi concluso, asserì di aver subito consistenti danni alla propria attività a causa delle esalazioni prodotte dall'impianto di compostaggio sorto successivamente in area limitrofa al lotto locato.

L'originario fondo rischi accantonato per Euro 140.840,74 era già stato abbattuto nel 2016 ad Euro 50.000,00 a seguito di avanzate proposte transattive. Nel 2017, la vicenda si è conclusa con la sottoscrizione di una transazione che ha riconosciuto alla controparte la somma finale di Euro 40.000,00 con il conseguente stralcio del fondo rischi ed iscrizione di un ricavo conto economico di Euro 10.000,00.

Fallimento Nuova Socomar.

In merito a tale posizione, la copertura del rischio economico era stata prudentemente valutata in Euro 30.000,00, tenuto conto della somma a suo tempo acquisita a titolo di prezzo di vendita del lotto industriali coinvolto. La posizione si è conclusa nell'esercizio con la retrocessione dell'area a fronte della corresponsione di una somma imponibile di Euro 19.623,20 oltre IVA.

Conseguentemente è stato chiuso il relativo fondo rischi.

Contenzioso Agrolip Sarda Srl

Tale posizione è correlata al contenzioso promosso dalla società Tecnocasic S.p.a avverso la Agrolip S.p.a., per il mancato pagamento di diverse fatture relative al servizio idrico.

Il Consorzio è stato chiamato in causa dalla Agrolip per i maggiori costi da questa sostenuti in conseguenza dell'assenza nella propria area di una condotta idrica di acqua industriale, da cui deriva l'applicazione a proprio carico, anche per gli usi di tipo industriale, della più alta tariffa per acqua potabile.

Le pretese della Società e lo stato del contenzioso, avevano a suo tempo indotto il Consorzio a quantificare in Euro 50.000,00 l'onerosità complessiva potenziale emergente dal contenzioso.

Nel 2016 lo sviluppo della vicenda ha consentito di operare una revisione della stima del fondo originario di Euro 50.000,00 su un valore più favorevole per l'Ente e quantificato, a fine anno 2016, in Euro 10.000,00. Si precisa che, come evidenziato anche nei precedenti esercizi la riduzione dello stanziamento venne operata considerata anche l'assenza di contestazioni precedenti e dunque l'accettazione pregressa di fatto dello stato delle condizioni operative iniziali sopra descritte. Il contenzioso è stato recentemente interrotto a causa del fallimento della società e in assenza di riassunzione si è estinto con conseguente stralcio del fondo rischi in favore del conto economico.

Fondo rischi Piga Luisa e Più

Il contenzioso su espropri ha avuto una evoluzione di lungo periodo con accantonamenti successivi e rettifiche nella stima del rischio potenziale a seconda delle evoluzioni processuali. Il valore iscritto lo scorso anno ammontava ad Euro 500.000,00. Il contenzioso si è concluso nei primi mesi del 2017, con sentenza oggetto di ulteriore procedimento di correzione che ha visto il consorzio condannato al pagamento delle sole spese legali nella misura di Euro 12.000,00. Il fondo rischi è stato conseguentemente stralciato.

FONDI RISCHI NON MOVIMENTATI NELL' ESERCIZIO NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Contenzioso CLP – Concordia – Conscoop.

Si ricorda che nel mese di marzo 2011 il Consorzio ha ricevuto la notifica di specifico atto di citazione da parte della CLP – Concordia – Conscoop con il quale la stessa ha rivendicato avverso il CACIP un risarcimento danno di Euro 7.500.000,00 per asserito anomalo andamento dei lavori afferenti la PIPE line. Da una valutazione della situazione nel suo complesso, il prudente apprezzamento degli Amministratori nel valutare fondato il rischio di conseguire una perdita economica e non avendo alcuna certezza circa la possibilità di ricondurre almeno in parte il relativo onere a coperture con il conto di progetto, ha ritenuto prudente nel tempo aggiornare l'onere potenziale richiamato sino alla somma attuale di Euro 7.300.000,00 che si ritiene congruo alla data di chiusura del presente bilancio.

La prudenza così manifestata deriva dal fatto che, in caso di soccombenza in giudizio del Consorzio, l'Ente finanziatore potrebbe decidere, in particolare in caso di acclarata responsabilità del CACIP, per la permanenza a carico del Consorzio dell'intero onere.

Nel mese di settembre 2014 è stata depositata in atti la CTU.

A titolo di informativa si ricorda che a fine dicembre 2011 il Consorzio nell'ambito della predetta vertenza ha subito a carico del proprio conto corrente gestionale un prelievo forzoso per somma di

Euro 612.173,60. Tale prelievo è avvenuto in conseguenza all'esecuzione del provvedimento di assegnazione emesso dal Giudice in favore della società Conscoop di Forlì nell'ambito della contestazione attinente al completamento della "rete di movimentazione dei prodotti fluidi" (Pipe line 2). Detta assegnazione è stata frutto di un pignoramento presso terzi conseguente all'emissione di un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale in favore della Società, formalmente opposto dal Consorzio per pretese su lavori eseguiti e relativi materiali. A fronte di tale pagamento il Consorzio ha ricevuto la relativa fattura nel successivo esercizio. La fattura è stata contestata. Le somme forzatamente prelevate sono state recuperate all'inizio del 2012 a carico del conto di progetto. Attualmente non sussistono sviluppi di rilievo. La causa è a riserva del Giudice istruttore.

Fondo rischi espropriazioni aree Porto industriale

Circa, invece, i fondi rischi relativi agli espropri delle "aree limitrofe portuali" e più in generale a quelle oggetto di attività di esproprio nell'ambito del progetto 1/30 "Completamento primo lotto porto canale" non è stato eseguito alcun adeguamento mantenendo ferma la valutazione dello stanziato operata nello scorso esercizio. In generale si ricorda che con l'atto di trasferimento del 1989 l'Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno trasferì al Consorzio tutte le competenze, le attività e le prestazioni necessarie alla realizzazione del Progetto Speciale n. 1/30.

Tra i vari obblighi trasferiti al CACIP ci fu anche l'obbligo di svolgere le necessarie attività d'esproprio. Per quanto sopra il CACIP ricevette una somma forfettaria omnicomprensiva per tutti gli espropri accollandosi l'impegno di restituire al Ministero delle Infrastrutture le eventuali somme residue al termine delle operazioni di esproprio o, in alternativa, di farsi carico dell'onere economico aggiuntivo per le spese eccedenti la somma forfettaria ricevuta. Il fondo viene prudentemente mantenuto sino alla conclusione degli impegni di progetto. Si stanno intavolando delle trattative volte alla definizione boaria delle posizioni. Peraltro al momento non è stata ancora fissata la data dell'udienza.

Contenzioso IBI Idrobioimpianti S.p.a.

Riguardo al contenzioso IBI Idrobioimpianti S.p.a., si segnala che trattasi del rischio stimato su una richiesta del riconoscimento di 5 riserve, apposte durante i lavori realizzati dalla stessa Società nell'ambito dell'appalto per la realizzazione dei lavori di "Adeguamento della Bonifica Fumi" dell'impianto di incenerimento. In passato si è valutato un rischio di perdita probabile per il consorzio pari ad Euro 1.000.000,00, prudentemente lo stanziamento è stato lasciato inalterato nell'esercizio.

Si precisa che attualmente il contenzioso si trova ancora in fase di istruttoria con l'espletamento di una C.T.U. sulla quale si sono incentrate alcune contestazioni consortili. La causa, dopo alcune udienze non fattive, era stata rinviata al settembre 2015 per permettere alle parti di formulare le contestazioni alla CTU. All'ultima udienza del 14/09/2017 il Giudice Istruttore si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori.

Contenzioso Iva avviso di accertamento anno 2004 – Informativa

Riguardo alle imposte indirette (IVA) si rammenta che nel 2009 venne notificato un avviso di accertamento per l'anno 2004 con il quale l'Agenzia delle Entrate contestò, affermando l'assenza di qualità di soggetto grossista del GRTN, l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta al 10% nelle fatture emesse dal Consorzio per la cessione di energia elettrica al Gestore della rete. Il Consorzio in merito presentò specifico ricorso, in particolare producendo l'attestazione formale ricevuta dello stesso GRTN dal quale risulta che l'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas ha riconosciuto al GRTN la natura di cliente grossista. In merito a tale contenzioso si addebitano al Consorzio minori imposte versate, sanzioni ed interessi complessivi Euro 198.743,23. Ritenendosi infondata l'eccezione

sollevata dall'Amministrazione finanziaria non si è mai proceduto ad alcun stanziamento del fondo rischi, limitandosi alla presente informativa e procedendosi, tra l'altro, in occasione del pagamento del ruolo esecutivo provvisorio, avvenuto nel 2010, alla rilevazione della somma pagata di Euro 82.332,80 tra i crediti tributari.

Nel mese di gennaio 2012 si è tenuta la discussione presso la Commissione Tributaria Provinciale di Cagliari che con sentenza n.7/04/13 che ha annullato l'avviso di accertamento accogliendo in toto la tesi difensiva formulata sia nel ricorso che nella memoria illustrativa che è stata ribadita nel corso della discussione della controversia.

Il predetto credito di Euro 82.332,80 è stato rimborsato al Consorzio nel 2014.

In data 16 febbraio 2018 si è tenuta la discussione dell'appello nati Commissione Tributaria Regionale. La Commissione si è riservata di decidere. In merito all'esito, visti anche i trascorsi, si è fiduciosi circa un esito favorevole. Si conferma pertanto la valutazione anche in tale esercizio circa la non necessità di operare accantonamenti di copertura contro il rischio di una perdita in quanto ritenuta improbabile.

Contenzioso Med Oil & Gas Srl

Con riguardo al contenzioso Med Oil & Gas Srl si precisa che trattasi di una vertenza sorta nel febbraio del 2016 ed afferente rapporti riferibili a precedenti anni, per i quali la richiamata Società nell'ambito di una procedura di assegnazione di un lotto industriale, ha convenuto il Consorzio in giudizio per asserito inadempimento contrattuale. La questione concerne la cessione dell'area su cui insiste la stazione di servizio ENI/AGIP sulla SS m°195, e si presenta particolarmente complessa per questioni di natura catastale ed urbanistica relative al compendio immobiliare "de quo". La pretesa complessiva di controparte è pari a circa 1.900.000,00, di cui Euro 1.230.000,00 quale doppio della caparra. Al riguardo si è valutato come ammissibile un rischio di perdita complessivo quantificabile in circa Euro 1.600.000, costituito dal doppio della caparra a suo tempo versata dalla controparte per Euro 615.000,00 ed eventuale risarcimento del danno. Si precisa che l'accantonamento è limitato ad Euro 1.000.000,00, considerando che il Consorzio presenta iscritto a debito il valore della caparra a suo tempo versata dalla controparte, appunto pari ad Euro 615.000,00.

Dopo un esito negativo di un tentativo di conciliazione la trattazione della causa è fissata per il prossimo mese di luglio 2018.

Contenzioso ANAS/SCANO

Tale vertenza deriva dall'avvio in sede giudiziale di un contenzioso promosso dal Sig. Scano nel 2015, avverso l'ANAS a causa di un sinistro stradale da questi subito lungo la viabilità che dalla strada San Paolo/porto arriva al Ponte della Scaffa.

A sua volta il Consorzio è stato chiamato in giudizio dall'ANAS, quale terzo responsabile, in quanto tale arteria stradale era stata all'epoca costruita dalla società SIACA (società in ambito di responsabilità consortile in quanto dallo stesso controllata). In merito l'ANAS asserisce una errata realizzazione e posizionamento dei guard-rail. Si precisa ad ogni modo che la viabilità interessata è stata consegnata dal Consorzio all'ANAS nel 2001.

Alla luce delle pretese e dei rischi connessi, il Consorzio a suo tempo ha ritenuto prudente ed opportuno stanziare un fondo rischi della somma di Euro 1.000.000,00. Il valore accantonato è stato ritenuto congruo anche per il 2016.

Attualmente la causa di trova nella fase di istruttoria. La prossima udienza fissata per il 21/06/2018.

Contenzioso delimitazione definitiva Porto industriale

Tale contenzioso, riguardante la quarta delimitazione delle aree del Porto Industriale di Cagliari, venne formalmente avviato nel 2011 e nacque da un procedimento notificato nel maggio 2010 dalla Direzione Marittima di Cagliari con il quale svariate aree di proprietà consortile furono inglobate in una delimitazione di aree demaniali disposta ai sensi dell'articolo 32 del Codice della Navigazione.

Il contenzioso si è concluso con pronunce pienamente favorevoli al Consorzio espresse in via definitiva nel 2016 sia dalla Corte di Cassazione che dal Consiglio di Stato.

Il Consorzio ritenendo infondate le pretese di controparte, si era limitato a stanziare (a prescindere dalle pretese dell'attrice ritenute assolutamente infondate) le sole somme valutate necessarie per la copertura delle spese legali, incluse quelle collaterali emergenti dai contenziosi nel frattempo avviati dai privati danneggiati, acquirenti dei terreni oggetto della disputa e loro ceduti prima dell'insorgere della vicenda.

Si rammenta, infatti, che le società acquirenti società Fradelloni S.p.a, M.A. Grendi e Nuova Saci S.r.l., quest'ultima unitamente alla Sardaleasing S.p.a., introdussero a loro tutela nanti il Tribunale Ordinario Civile di Cagliari tre distinti procedimenti giudiziali per l'accertamento della piena proprietà privata delle aree acquistate dal Consorzio, con richiesta, nel caso in cui il Tribunale avesse accertato la demanialità delle medesime, della condanna consortile alla restituzione del prezzo ed al risarcimento dei danni, rischio oramai escluso data la predetta sentenza.

Ad oggi permanendo comunque un potenziale rischio di spesa, non essendo ancora definitivamente scongiurato il rischio di un coinvolgimento del Consorzio nel pagamento degli onorari spettanti ai legali di parte terza (incaricati dalle ditte dell'assistenza legale in tali vicenda), si è convenuto prudente mantenere ancora in essere il residuo fondo rischi, quantificato in Euro 1.198.866,00, decurtate le spese di Euro 239.200,00 sostenute nell'esercizio dal Consorzio per il pagamento dei propri legali.

Fondo rischi contenzioso Gestal Srl

Con riguardo a tale posizione in precedente esercizio è stato iscritto un fondo rischi della somma complessiva di Euro 600.000,00. L'apprezzamento sull'ammontare dell'accantonamento, visti i fatti emersi dal contenzioso, tiene conto del fatto che risulta iscritta in bilancio un ulteriore posizione passiva riferibile alla società di Euro 270.504,00 dovuta al pregresso incasso di una caparra di pari ammontare. Al momento la causa si trova in una primissima fase preliminare e non è ancora entrata nella fase istruttoria.

Fondi rischi per contenziosi diversi

Contenzioso GRIMM

Su tale posizione è iscritto in bilancio un fondo di Euro 200.000,00. La controparte avanza una pretesa di Euro 14.000.000,00, a titolo di risarcimento danni derivante da un diniego di approvazione di progetto, pretesa ritenuta assolutamente infondata ed a fronte della quale si stima permanere un rischio stimato di perdita probabile non superiore ad Euro 200.000,00 per oneri connessi alla causa. La posizione è stata recentemente definita dal TAR Sardegna con le sentenze 437 e 438 del 2018 di pieno accoglimento delle ragioni del Consorzio. Tuttavia data la ancora attuale pendenza del termine di impugnazione prudentemente si mantiene in carico il relativo fondo rischi.

Enel Distribuzione S.p.a.

L'accantonamento a fondo rischi pertinente tale contenzioso è stato aggiornato nel 2013 a copertura dell'intera pretesa di controparte, pari ad Euro 735.749,09. Infatti a seguito della notifica

in data 24/04/2014 dell'atto di citazione del Consorzio nanti il Tribunale Civile di Cagliari adito da Enel Distribuzione Spa, è emerso da un lato il pieno riconoscimento del credito vantato dal CACIP nei confronti della controparte, pari ad Euro 295.527,65 (credito relativo al ritiro e trasporto dell'energia elettrica per gli anni 2005 – 2006), e dall'altro il persistere dell'intera pretesa di Euro 735.749,09 diretta ad ottenere il conguaglio della tariffa per l'anno 2007, pretesa che il Consorzio ritiene tardiva e quindi non legittima. La controparte con il citato atto chiede una compensazione tra le due posizioni attendendo un incasso pari alla differenza. Il Consorzio continuando a disconoscere la pretesa di controparte, ha in precedente esercizio, optato per riporre in "bonis" il credito non disconosciuto da Enel Distribuzione Spa e coprire il rischio economico attraverso l'accantonamento a fondo di una somma diretta coprire l'intera pretesa, aggiornando il fondo di Euro 435.749,09, atteso il pregresso stanziamento già iscritto in precedenti bilancio di Euro 300.000,00. Nel complesso tra la partita a credito e quella passiva a debito iscritte in bilancio, il CACIP assicura nei proprio conti una copertura economica prudenziale di Euro 440.222,34 pari alla pretesa netta di controparte rivendicata con il richiamato atto di citazione. La causa, da decidersi solo in punta di diritto e già fissata al 17/05/2018 per la precisazione delle conclusioni, è stata rinviata a data da destinarsi per sostituzione del Giudice istruttore. Si è in attesa della pronuncia.

Contenzioso con il personale dipendente

Relativamente a tali cause segnaliamo l'esitazione positiva di una delle posizioni con disconoscimento delle pretese del dipendente. Tuttavia il permanere di altre posizioni di contenzioso con il personale dipendente suggerisce in via prudenziale di mantenere inalterato lo stanziamento operato nel corso dei precedenti esercizi.

Contenzioso REIMER

Tale contenzioso è sorto a seguito della richiesta di restituzione del doppio della caparra a suo tempo versata dal cliente nelle casse consortili nella misura complessiva di Euro 278.210,40. La società, infatti, nel febbraio del 2015, ha notificato all'Ente proprio ricorso ex articolo 702-bis C.p.c. con il quale è stato richiesto il recesso dal contratto e la restituzione del doppio della caparra confirmatoria o in via subordinata la restituzione della stessa oltre danni e rivalutazione.

Si precisa che la mancata sottoscrizione del contratto definitivo, impegnato a seguito della stipula di due distinti contratti preliminari di vendita sottoscritti in data 21/03/2005, di cui primo stipulato direttamente con la medesima società per un'area di circa 9.282 mq (versamento caparra di Euro 144.799,20) ed il secondo tra CACIP ed Ecoserdiana S.p.a (versamento caparra Euro 133.411,20), per una superficie di mq. 8.552, - contratto poi successivamente ceduto con scrittura privata del 31/01/2006 alla medesima REIMER -, è stata in sintesi conseguente alle problematiche insorte con l'ANAS in relazione alle distanze per le costruzioni da realizzarsi in pregio alla SS.131.

Il Consorzio si è ritualmente costituito in giudizio, ma la causa è stata sospesa dal Giudice Istruttore in attesa delle decisione definitiva della causa CACIP/ANAS.

Fondo rischi Ministero dello Sviluppo Economico

Tra i fondi rischi diversi non movimentati è incluso un accantonamento della somma di Euro 38.880,00 a suo tempo operato a fronte di una pretesa di riscossione complessiva di Euro 82.092,50 notificata, a carico dell'Ente, dal Ministero dello Sviluppo Economico a titolo di diritto di concessione d'uso di frequenze per l'impianto ed esercizio del ponte radio in carico al Consorzio ad uso privato. L'addebito complessivo riguarda le annualità 2008-2014, di cui le ultime quattro riconosciute come certe ed iscritte nel precedente anno a conto economico per la somma complessiva di Euro 51.120,00, mentre le precedenti, contestate, in quanto ritenute non più dovute,

sono state prudentemente iscritte a fondo rischi per la somma sopra indicata, inclusiva della stima di eventuali oneri accessori.

Contenzioso Fluorsid / Carboni

Trattasi di un contenzioso giudiziale avviato dai signori Carboni (comodatari di terreni consortili) avverso la società Fluorsid sul presupposto che le ricadute delle esalazioni nocive prodotte dalle lavorazioni della medesima Società abbiano determinato l'ammalarsi delle greggi di proprietà dei Carboni, con un conseguente danno. Il Consorzio è stato chiamato in giudizio quale terzo garante dalla medesima Fluorsid, sul presupposto che con il riconoscimento a terzi della possibilità di pascolo sia stato violato il regolamento industriale consortile. Pur ritenendosi che la questione non esponga l'Ente ad un rischio con probabilità elevata di perdita, non esistendo, infatti, una responsabilità diretta del Consorzio, prudentemente si è ritenuto necessario operare un accantonamento di Euro 150.000,00, pari al rischio economico apprezzato. Anche per il 2018 non sono emerse necessità di aggiornamento.

FONDI SPESE

Fondo spese smaltimento reflui Comuni contermini

Il fondo spese in argomento è sorto nel 2006 in correlazione al contenzioso con ESAF in liquidazione ed Abbanoa Spa riferito alla attività di trattamento dei reflui urbani dei comuni contermini trattati con gli impianti affidati in gestione alla TECNOCASIC.

Il fondo è originato dalla maturazione progressiva delle competenze spettanti al Consorzio per l'attività svolta tramite il proprio gestore, pari alla somma imponibile nel tempo addebitata ai clienti ESAF ed Abbanoa, somma da riconoscersi ed accreditare alla TECNOCASIC solo nella misura definitivamente incassata dal Consorzio.

Nel mese di aprile 2017, il giorno 6, è stata stipulata una transazione con la sola controparte Abbanoa Spa che compone la vertenza con questa sul trattamento dei reflui provenienti dai Comuni Contermini per tutte le spettanze maturate sino al 31/12/2015.

L'evento transattivo ha prodotto i propri effetti giuridici (costitutivi del diritto in capo alla TECNOCASIC a pretendere economicamente il corrispettivo), nel corrente anno di competenza 2017. L'entità delle spettanze dovute alla controllata, funzionalmente a quanto statuito in transazione con il cliente Abbanoa Spa ed al quadro convenzionale complessivo vigente tra il Consorzio e la TECNOCASIC, sono state a questa riconosciute, sino al 31/12/2015, nella misura complessiva di Euro 12.401.848,71 (Iva inclusa).

Si precisa che nel fondo, prima dell'utilizzo operato nel presente anno, erano iscritte le competenze potenzialmente spettanti alla controllata maturate sino al 31/12/2013. Le competenze riferibili ai successivi esercizi, rientrati nella transazione (quindi sino al 2015 incluso), sono invece state direttamente iscritte (negli ultimi tre esercizi) per competenza direttamente tra i debiti verso quest'ultima, in forza del nuovo dettato convenzionale sottoscritto con la controllata nel 2015 che, a partire dal 2014, ha stabilito il riconoscimento alla stessa delle spettanze per competenza a prescindere dal loro incasso.

Il fondo dunque è stato nel tempo alimentato per le somme corrispondenti ai ricavi maturati e rilevati a debito del cliente Abbanoa Spa costituenti i corrispettivi potenziali (sino al 2017 incerti nell'*an* e nel *quantum*) di spettanza TECNOCASIC, dovuti a questa in subordine all'effettivo riconoscimento e incameramento definitivo del corrispettivo nelle casse consortili. L'accantonamento ha pertanto puntualmente rettificato nel tempo gli effetti economici positivi dei ricavi rilevati e posti a debito di Abbanoa Spa per il trattamento dei reflui, tenuto conto che, maturate le condizioni, gli stessi sarebbero stati di pertinenza della controllata TECNOCASIC. Tali condizioni sono maturate nel 2017 a seguito della sottoscrizione della predetta transazione.

In conseguenza di ciò il fondo è stato abbattuto di complessivi Euro 11.979.226,09 (rimane in carico una parte minore pari ad Euro 379.744,84 e riferibile alla parte del contenzioso pertinente la più vecchia posizione ESAF, fuori dalla transazione) di cui Euro 3.613.506,39 contrapposto al valore del credito verso Abbanoa Spa stralciato (quota rinuncia) in forza dei contenuti dell'accordo transattivo, Euro 7.784.474,02, costituente la parte di quanto stanziato quale spesa potenziale in favore della controllata, accertata come spettante alla stessa in conseguenza della medesima transazione, ed Euro 581.245,68 quale quota di recupero in favore del conto economico del Consorzio delle spese sostenute per l'assistenza legale in giudizio, qualificata come sopravvenienza attiva.

Come già indicato nei precedenti bilanci gli effetti transattivi con il cliente Abbanoa SPA sono stati neutrali sul conto economico in quanto inerenti l'attività economica della partecipata.

Fondo spese ripristino terreni pertinenziali fabbricati

Tale fondo corrisponde alla quota parte dei fondi ammortamento dei fabbricati calcolati sulla stima del costo storico dei terreni pertinenziali sottostanti al fabbricato che, sino all'esercizio 2013 incluso, risultavano iscritti a rettifica del costo storico del fabbricato che inglobava al suo interno in modo indistinto il valore del terreno. A partire dal 2014, in applicazione delle statuizioni del principio contabile n.16 dell'OIC, si provveduto alla separazione contabile tra i valori del fabbricati e dei relativi terreni pertinenziali, qualificando il fondo riferibile a questi ultimi come fondo spese per il ripristino "ambientale" dei terreni scorporati. L'operazione a suo tempo eseguita è stata neutra sul conto economico e sul patrimonio netto in quanto ha determinato l'iscrizione al passivo di una posta che precedentemente era detratta dal valore dei cespiti quale fondo ammortamento.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

- Saldo al 31.12.2016	1.947.866,16
- Saldo al 31.12.2017	1.891.313,67
	<hr/>
Variazione	(56.552,49)

Dettaglio movimentazioni

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Incrementi	(decrementi)	Valore 31.12.2017
<i>Trattamento di fine rapporto:</i>				
Trattamento di fine rapporto (Art. 2120 C.C.)	1.947.866,16	166.188,86	(222.741,35)	1.891.313,67
Totale	1.947.866,16	166.188,86	(222.741,35)	1.891.313,67

Il Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio è stato incrementato, a seguito degli accantonamenti del TFR di competenza maturati nell'anno 2017, a norma dell'articolo 2120 del Codice Civile, di Euro 166.188,86. Il decremento è riferibile principalmente per Euro 93.708,24 ad anticipazioni richieste e corrisposte a personale avente diritto e per Euro 118.622,55 a liquidazioni eseguite in favore di personale cessato dal servizio.

D) DEBITI

- Saldo al 31.12.2016	243.838.119,15
- Saldo al 31.12.2017	267.968.709,94
Variazione	24.130.590,79

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
Debiti			
1) obbligazioni:	-	-	-
2) obbligazioni convertibili:	-	-	-
3) debiti verso soci per versamenti ancora dovuti:	-	-	-
4) debiti verso banche:	2.727.544,57	1.798.602,96	(928.941,61)
5) debiti verso altri finanziatori:	211.679.605,69	220.042.566,60	8.362.960,91
6) acconti:	-	-	-
7) debiti verso fornitori:	4.534.251,65	2.941.714,46	(1.592.537,19)
8) debiti rappresentati da titoli di cred.:	-	-	-
9) debiti verso imprese controllate:	21.150.325,75	39.147.731,42	17.997.405,67
10) debiti verso imprese collegate:	-	-	-
11) debiti verso controllanti:	-	-	-
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-
12) debiti tributari:	103.634,78	73.052,33	(30.582,45)
13) debiti v/ istituti previd. e secur. Sociale:	93.268,83	88.586,59	(4.682,24)
14) altri debiti:	3.549.487,88	3.876.455,58	326.967,70
Totale	243.838.119,15	267.968.709,94	24.130.590,79

I debiti risultano complessivamente aumentati.

L'incremento è principalmente dovuto alle esposizioni verso la controllata TECNOCASIC ed ai debiti derivanti dalle anticipazioni ricevute dalla RAS in conto realizzazione opere.

Con riguardo alla prima posizione, si ricorda che a partire dal 2014, vengono riconosciuti per competenza alla TECNOCASIC sulla base del servizio reso i proventi derivanti dal trattamento dei reflui dei Comuni contermini. L'entità di tali proventi è prudentemente valorizzata dalla partecipata in assenza di attendibili comunicazioni dal Cliente. Si precisa che il Consorzio a suo volta addebita al cliente Abbanoa, per pari somma, il corrispettivo così quantificato funzionalmente al servizio reso. Si ricorda che tali somme sono esigibili dalla partecipata solo ed esclusivamente a seguito della loro entrata definitiva nelle casse consortili.

Il richiamato incremento della voce è dovuto al corrispettivo maturato sul servizio di competenza 2017, circa Euro 2.100.000,00, oltre, ed in via principale, all'effetto prodottosi con la transazione stipulata con il cliente Abbanoa. In conseguenza di tale fatto l'importo riconosciuto in transazione per il servizio pregresso di trattamento dei reflui provenienti dai Comuni contermini (periodo 2005-2015) è stato integralmente riconosciuto alla partecipata (al netto delle spese legali), determinando, verso questa, un consistente aumento della voce di debito. Infatti sino al 31/12/2016 la posta nominale in contenzioso (sino alla annualità 2013 inclusa) era iscritta, quale stima, tra i fondi spese. A seguito dell'accertamento definitivo delle spettanze consortili, avvenuto con la stipula della predetta transazione sottoscritta nel mese di aprile 2017, ed il conseguente costituirsi nel 2017 del diritto in capo alla partecipata di ottenere dal CACIP, su base convenzionale, le corrispondenti somme, la posizione netta propriamente spettante alla controllata è stata integralmente imputata iscrivendo un debito in favore di quest'ultima. Il debito complessivo al 31/12/2017 verso la controllata a tale titolo, pari ad Euro 17.779.711,92 (incluso il maturato 2016 e 2017), è erogabile esclusivamente per la quota incassata dal Consorzio (per i dettagli vedi voce debiti verso società controllate).

Con riguardo ai debiti verso “altri finanziatori” gli stessi sono aumentati in conseguenza dell’ottenimento di nuove anticipazioni RAS per Euro 6.491.386,85, a fronte di utilizzi quali riconoscimento di contributi in conti impianti per complessivi Euro 929.723,80 (vedi commento nella successiva voce di dettaglio).

Si ricorda che la variazione dei debiti finanziari verso gli “altri finanziatori” è in generale dovuta alla compensazione tra i nuovi finanziamenti acquisiti, vincolati alla realizzazione delle opere, ed alla trasformazione in contributo dei finanziamenti divenuti patrimonio del Consorzio a seguito dell’entrata in funzione e collaudo finale delle opere finanziate. Talvolta la stessa può essere dovuta anche alla restituzione all’Ente erogante di somme non impiegate, evento non verificatosi nel 2017.

Il debito verso gli altri finanziatori include, inoltre, i debiti per interessi attivi da rendicontare, in favore di questi. Tale componente nell’esercizio ha prodotto un incremento modesto, Euro 40.672,46, in conseguenza dell’entità irrisoria dei tassi di interesse.

Si ricorda che nell’ambito dei debiti verso altri finanziatori, come dettagliato nella tabella più sotto riportata, è iscritto il debito verso la RAS per il residuo delle somme ricevute a titolo di finanziamento del meccanismo di premialità e penalità, inclusi gli interessi attivi netti da rendicontare maturati sui conti a destinazione vincolata.

I debiti verso fornitori sono diminuiti grazie in particolare alla liquidazione parziale dei debiti pregressi verso il fornitore di acqua grezza ENAS, liquidazione proseguita nel 2018 con estinzione della totalità del debito pregresso.

In attesa dell’incasso del corrispondente credito per acqua dalla TECNOCASIC, la provvista finanziaria è stata possibile principalmente grazie agli incassi conseguiti dal cliente Abbanoa che, come indicato in sede di esame dei crediti, ha regolarmente corrisposto al Consorzio le somme convenute in sede di transazione per il servizio pregresso, riferito agli anni 2005-2015 (vedi voce crediti verso clienti). A tutto il 2017 sono state incassate somme sul pregresso servizio di trattamento reflui per complessivi Euro 3.984.016,27 (iva inclusa).

I debiti verso le banche sono diminuiti per effetto della restituzione delle rate di mutuo.

Per maggiori approfondimenti, sulle variazioni si rimanda ai commenti delle specifiche voci.

4) Debiti verso le banche

Analisi movimentazione debiti verso le banche

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	incrementi	(decrementi)	Valore al 31.12.2017	Esigibili entro 12 mesi	Esigibili oltre 12 mesi
- Banco di Sardegna mutuo "Impianto di compostaggio"	2.162.458,52		(708.623,98)	1.453.834,54	720.750,37	733.084,17
- Banco di Sardegna mutuo "Adeguamento linee bonifica fumi"	565.086,05		(220.317,63)	344.768,42	227.896,74	116.871,68
	-	-	-	-	-	-
Totale debiti	2.727.544,57	-	(928.941,61)	1.798.602,96	948.647,11	849.955,85

I mutui passivi verso le banche, così come sopra evidenziato, sono costituiti dai debiti accesi per il finanziamento dell’impianto di compostaggio e dell’adeguamento dell’impianto di bonifica fumi.

Il decremento è conseguenza del pagamento delle rate scadute nel 2017 (linea capitale).

Non ci sono debiti per mutui passivi scadenti oltre 5 anni.

5) Debiti verso altri finanziatori

Analisi delle variazioni

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	incrementi	(decrementi)	Valore al 31.12.2017
Finanziamenti :				
a) Finanziamenti ministeriali	161.492.975,80	-	-	161.492.975,80
b) Finanziamenti R.A.S.	37.689.927,01	6.491.386,85	(929.723,80)	43.251.590,06
c) Ras Utilizzo c/c Regionali	5.827,07	-	-	5.827,07
d) Debiti per inter. da rendicontare	12.137.286,94	40.672,46	-	12.177.959,40
e) Debiti verso Ras per meccanismo premialita'/penalità racc.diff.	353.588,87	5.000.000,00	(2.239.374,60)	3.114.214,27
Totale	211.679.605,69	11.532.059,31	(3.169.098,40)	220.042.566,60

I debiti verso altri finanziatori sono costituiti dai debiti verso gli Enti finanziatori pubblici (RAS, Ministero Lavori Pubblici e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) da cui si ricevono le somme impiegate per la realizzazione di opere di pubblica utilità.

Con riguardo all'incremento di tale voce lo stesso è dovuto a nuove anticipazioni ricevute per complessivi Euro 6.491.386,85, di cui Euro 120.739,75 relativi agli interventi di revamping del depuratore consortile impianto U.V., opera ultimata nel 2017, Euro 4.170.647,10 al revamping dei forni A e B del termovalorizzatore, Euro 2.000.000,00 per gli interventi del completamento della strada Cagliari/Pula ed infine Euro 200.000,00 per gli interventi di efficientamento dell'impianto di compostaggio.

Come accennato, nel corso del 2017, è stato ultimato il lavoro di revamping dell'impianto U.V. del depuratore consortile con l'iscrizione a contributo in conto impianto della somma complessiva di Euro 839.312,91 da contrapporsi agli ammortamenti dell'opera.

Sono stati inoltre ultimati alcuni dei lavori di infrastrutturazione dell'agglomerato di Elmas per Euro 90.410,89, relativi alla viabilità secondaria di accesso ai lotti interclusi della via Segrè.

Tali interventi hanno prodotto il decremento della voce in esame.

In ordine alla destinazione di tali debiti si ricorda che in generale gli stessi sono destinati ad essere imputati, una volta rendicontati i fondi corrispondenti e collaudata l'opera, alla voce "risconti passivi" quali contributi in conto impianto; il risconto passivo viene di seguito imputato a conto economico in contrapposizione agli ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche a cui si riferisce.

Sono fatti salvi i casi in cui le anticipazioni siano restituite a causa del loro mancato impiego nella destinazione assegnata dall'Ente erogante.

Con riguardo ai debiti per il finanziamento delle opere non di proprietà del Consorzio è previsto siano imputati, a conclusione dei lavori, a riduzione della corrispondente voce dell'attivo patrimoniale (rimanenze lavori per conto terzi e beni su aree demaniali) costituita dai costi sostenuti per la realizzazione delle singole opere o beni non destinati a diventare strumentali all'attività del Consorzio, bensì realizzati per conto di terzi, come già commentato in occasione dell'esame delle attività.

Per quanto riguarda i debiti per interessi attivi da rendicontare agli Enti eroganti, l'incremento di Euro 40.672,46, come in precedenza detto, è dovuto alla maturazione degli interessi attivi nei conti correnti dedicati alle opere finanziate da enti terzi.

Con riguardo al meccanismo penalità/premialità si rammenta che nel 2011, per la prima volta, la RAS ha erogato al Consorzio la somma di Euro 2.000.000,00 diretta al finanziamento del meccanismo, che riconosce/addebita ai Comuni le correlative somme, a seconda del raggiungimento o meno dei livelli richiesti di raccolta differenziata del rifiuto urbano.

La somma ricevuta dal Consorzio per disposto regionale, è stata poi, per decisione consortile

(formalmente comunicata alla stessa RAS), attribuita alla TECNOCASIC che cura direttamente, come noto, la gestione dei rifiuti ed i rapporti con i Comuni conferenti. La controllata, infatti, è stata incaricata dal Consorzio, in quanto soggetto all'uopo storicamente già strutturato, di amministrare il predetto meccanismo con obbligo di comunicare periodicamente al CACIP le somme impiegate e riscosse a tale titolo. L'Ente, a sua volta, provvede a trasmettere alla RAS idonea rendicontazione dei volumi e dei valori movimentati nel periodo di riferimento. Di tali debiti, nel 2011, ne erano residuati Euro 1.277.984,22, ulteriormente utilizzati nel 2012, con un residuo netto di Euro 528.420,48 (saldo 2012). Nel 2013 sono stati incassati ulteriori Euro 1.200.000,00, volti a finanziare il meccanismo per il periodo 2012 che, in occasione dell'incasso, sono stati analogamente rigirati alla TECNOCASIC. Nel 2013 non è stata ricevuta alcuna somma per lo stesso anno di riferimento 2013, somma ricevuta per Euro 1.800.000,00 nel dicembre del 2014. Nel mese di marzo 2015 sono stati ricevuti, con riferimento all'annualità 2014 Euro 2.000.000,00. Durante il 2016 non è stata ricevuta alcuna somma a titolo di finanziamento del meccanismo; per effetto delle movimentazioni avvenute, a fronte di una giacenza iniziale di Euro 1.245.474,00, a fine anno 2016 si è registrato un debito residuo verso al RAS di Euro 353.588,87, conseguente ad impieghi netti complessivi di Euro 891.885,13.

Nel mese di maggio 2017 la RAS ha erogato l'annualità riferita al 2015 pari ad Euro 2.300.000,00, immediatamente trasferita alla TECNOCASIC per la gestione del meccanismo. Nel mese di dicembre 2017, inoltre, sono stati ricevuti ulteriori Euro 2.700.000,00 riferiti al meccanismo premialità/penalità riconosciuto sul periodo 2017. A fine anno 2017, in conseguenza degli impegni erogati nel corso dell'esercizio, il saldo è pari ad Euro 3.114.214,27.

Si precisa che tutte le somme giacenti e movimentate sono di pertinenza esclusiva regionale e per tale motivo sono iscritte a debito inclusi gli interessi maturati sul conto corrente dedicato detenuto dalla società TECNOCASIC (vedi anche la voce "crediti verso imprese controllate" nell'attivo patrimoniale).

I debiti verso altri finanziatori, data la loro natura, sono classificati come esigibili oltre 12 mesi, ad eccezione del predetto debito RAS per Premialità/Penalità che, per omogeneità con l'attivo patrimoniale, è iscritto come posizione a breve termine. Infatti il credito verso la controllata TECNOCASIC è iscritto per analogo importo tra i crediti esigibili entro 12 mesi.

7) Debiti verso fornitori

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
- Per fatture ricevute	3.061.601,45	1.649.516,76	(1.412.084,69)
- Per fatture da ricevere	1.489.045,90	1.297.996,13	(191.049,77)
- (Note di credito da ricevere)	(16.395,70)	(5.798,43)	10.597,27
	4.534.251,65	2.941.714,46	(1.592.537,19)

I debiti verso fornitori sono costituiti dai debiti di natura commerciale verso società terze rispetto a quelle del gruppo. Come in precedenza indicato la flessione del debito verso i fornitori è conseguenza principale dalla liquidazione di posizioni pregresse ENAS, il cui debito specifico è stato ridotto rispetto al precedente anno di Euro 1.318.261,56, grazie alla liquidità conseguita da Abbanoa Spa in seguito alla transazione come più sopra descritto.

I fornitori sono classificati come esigibili entro 12 mesi.

9) Debiti verso imprese controllate

Di seguito si riportano i debiti verso le società controllate distinguendo tra debiti per fatture da ricevere, per fatture ricevute e debiti di natura finanziaria. Tali debiti sono costituiti esclusivamente da posizioni verso la TECNOCASIC Spa.

Composizione ed analisi delle Movimentazioni

9) Debiti verso imprese controllate

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Incrementi (decrementi)	Valore 31.12.2017	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Debiti v/ controllate			-	-	-
- TECNOCASIC S.p.A.	9.842.516,31	1.819.675,74	11.662.192,05	11.662.192,05	-
<i>Totale debiti per fatture ricevute</i>	9.842.516,31	1.819.675,74	11.662.192,05	11.662.192,05	-
- TECNOCASIC SPA debito trattamento reflui comuni contermini	4.689.933,90	13.089.778,02	17.779.711,92	9.942.027,19	7.837.684,73
- TECNOCASIC S.p.A.	6.715.887,49	3.130.073,68	9.845.961,17	247.882,54	9.598.078,63
<i>Totale debiti per fatture da ricevere</i>	11.405.821,39	16.219.851,70	27.625.673,09	10.189.909,73	17.435.763,36
- TECNOCASIC S.p.A.	(161.194,61)	-	(161.194,61)	(161.194,61)	-
<i>Totale note credito da ricev.</i>	(161.194,61)	-	(161.194,61)	(161.194,61)	-
- TECNOCASIC anticipazione canoni per futura gestione III griglia	-	-	-	-	-
- TECNOCASIC anticipazioni canoni per gestione impianto di Compostaggio	63.182,66	(42.121,77)	21.060,89	21.060,89	-
<i>Totale per debiti per anticipazioni</i>	63.182,66	(42.121,77)	21.060,89	21.060,89	-
Totale	21.150.325,75	17.997.405,67	39.147.731,42	21.711.968,06	17.435.763,36

I debiti verso la TECNOCASIC, ammontano complessivamente ad Euro 39.147.731,42 (contro Euro 21.150.325,75 nel 2016), a fronte dei quali sono iscritti nell'attivo patrimoniale corrispondenti crediti, al netto del credito premialità/penalità, per Euro 53.072.876,26 (Euro 47.727.434,34 nel 2016), di cui Euro 31.782.035,12 (Euro 32.893.316,81 nel 2016) a titolo di fondo rinnovo parti impianto.

I debiti complessivi verso la TECNOCASIC sono aumentati rispetto allo scorso anno di Euro 17.997.405,67, a fronte di un incremento dei crediti CACIP verso la controllata di Euro 5.345.441,92 (escluso effetto saldo premialità/penalità). Il differenziale tra i due incrementi è come accennato dovuto agli effetti dalla chiusura del contenzioso sul trattamento dei reflui di comuni contermini per le annualità 2005-2015.

Si ribadisce come più sopra accennato, che nell'ambito della voce di debito corrente, è iscritto, a partire dal 2014, il debito verso la Tecnocasic per le somme alla stessa spettanti sul trattamento dei reflui dei Comuni contermini. La posta 2017 include oltre al debito maturato sino allo scorso anno, pari ad Euro 4.689.933,90 (rif. periodo 2014-2016), l'incremento 2017, composto dalla sommatoria del corrispettivo di competenza maturato nell'esercizio in chiusura e pari ad Euro 2.100.000,00, l'aggiornamento della valutazione del servizio reso nello scorso anno 2016 rilevato lo scorso anno in Euro 1.200.000,00 oggi aggiornato ad Euro 2.000.000,00, nonché l'adeguamento della posizione dovuta alla transazione sottoscritta tra il CACIP e Abbanoa nell'aprile 2017, Euro 7.784.474,02. A tali valori si è aggiunta l'ulteriore somma dovuta alla TECNOCASIC sui dichiarati incassi conseguiti da Abbanoa sino al 31/12/2017 riferiti al periodo di competenza 2011-2015, Euro 2.405.304,00 (somme incassate dal Consorzio nel corso del 2018 per Euro 2.246.036,00).

Con riguardo al predetto aggiornamento del valore del servizio 2016, la Società, per tale anno, aveva stimato in sede di chiusura del proprio bilancio un valore estremamente prudenziale del servizio all'epoca quantificato, come detto, nella misura di Euro 1.200.000,00. Oggi, alla luce dei risconti giudiziali positivi e dell'accordo transattivo sul pregresso, stipulato nel mese di aprile 2017 tra il Consorzio ed Abbanoa Spa, la società controllata ha valutato poter aggiornare l'entità del corrispettivo 2016, adeguandolo ad un valore ben più prossimo a quello servizio effettivamente reso in quell'anno. Tale aggiornamento ha rivalutato la posta di spettanza della controllata per l'anno

2016 di Euro 800.000,00 e prodotto un incremento del debito Cacip di pari ammontare a fronte del quale, è stato iscritto un corrispondente incremento del credito CACIP verso il cliente Abbanoa Spa, con effetti, come di consueto, neutrali sul conto economico consortile.

Per memoria si riporta che negli anni dal 2014 al 2016 il debito ha avuto la seguente formazione: Euro 1.957.122,00 relativo al 2014, Euro 1.532.812,00 relativo al 2015 ed Euro 1.200.000,00 relativi al 2016, valore poi ad oggi aggiornati secondo quanto sopra descritto.

Tali posizioni, come già accennato in sede di esame delle poste attive, corrispondono ad altrettanti crediti verso il cliente Abbanoa S.p.a. e saranno liquidabili alla controllata nella misura in cui le stesse saranno versate dal cliente Abbanoa nelle casse consortili. Della posizione complessiva iscritta a debito verso la controllata alla data del 31/12/2017 di Euro 17.779.711,92, risulta ancora essere in attesa di entrata nelle casse consortili la somma di Euro 7.837.684,73 classificata dunque come esigibile dalla società controllata oltre i 12 mesi.

Si precisa che per effetto della transazione Abbanoa/CACIP 2017, di cui si è detto a commento del credito verso il cliente e dei fondi spese, sono stati riconosciuti alla TECNOCASIC crediti complessivi per Euro 12.401.848,71, IVA inclusa, al netto delle spese legali sostenute.

La citata somma di Euro 12.401.848,71, include anche l'accertato di competenza riferito agli anni 2014 e 2015, già iscritto tra i debiti verso la controllata nel 2016 in quanto attinenti al periodo di vigenza della nuova convenzione con la TECNOCASIC che disciplina i rapporti reciproci per competenza. Si rammenta, infatti, che a partire dal 2014 è stato abbandonato nel rapporto con la TECNOCASIC il principio di cassa, viceversa applicato in precedenza in quanto mutuato dal previgente quadro convenzionale tra CACIP ed Abbanoa.

Come descritto, le competenze maturate a partire dall'anno 2016, non sono state oggetto di transazione e sono in attesa della regolamentazione convenzionale con Abbanoa Spa; al momento seguono la recente disciplina indicata dalla vigente convenzione sottoscritta con la partecipata nel 2015 e riferita al servizio svolto a partire dal 2014. Tale convenzione riconosce a credito della controllata le somme da questa accertate e prudentemente valorizzate per il servizio svolto nell'anno di competenza, con il solo limite della loro esigibilità finanziaria subordinata alla definitiva acquisizione delle medesime nelle casse consortili.

Per organicità si ripete quanto già detto in sede di esame dei fondi rischi ed oneri, il debito complessivo sopra indicato di Euro 17.779.711,92 è stato alimentato per Euro 7.784.474,02 dall'utilizzo del fondo spese iscritto in bilancio sino allo scorso anno per Euro 12.358.970,93. L'utilizzo del fondo, salvo un residuo di Euro 379.744,84 rimasto in carico (posizione ESAF in liquidazione), è stato destinato, oltre all'alimentazione del debito *de quo* verso la Tecnocasic, per Euro 3.613.506,39, allo stralcio della quota inesigibile del credito Abbanoa e per Euro 581.241,68 a sopravvenienza attiva a ristoro delle spese legali sostenute dal consorzio per l'assistenza in giudizio. L'utilizzo complessivo è stato pari ad Euro 11.979.226,09.

Il fondo sino al 31/12/2013 in vigenza del contenzioso con Abbanoa e prima della predetta più recente modifica convenzionale sottoscritta con la TECNOCASIC nel 2015, venne annualmente accantonato per rettificare civilisticamente i proventi iscritti a conto economico verso il cliente Abbanoa, con la finalità di neutralizzare l'effetto economico del provento sul bilancio consortile, trattandosi di corrispettivi non di propria competenza, atteso che le somme/corrispettivo una volta definitivamente accertate e incassate, e solo in tale misura, sarebbero divenute, come poi accaduto nel 2017, pretendibili della controllata, con impatto economico esclusivo pertinente a quest'ultima.

Tra i debiti verso la Tecnocasic, infine, sono ricompresi Euro 21.060,89, pari al residuo delle somme ricevute in anticipo dalla Tecnocasic ed a suo tempo utilizzate, per il pagamento degli

interessi di preammortamento, dovuti per il finanziamento ottenuto per la realizzazione dell'impianto di compostaggio. Il recupero economico di tali somme, dalla stessa finanziato, è eseguito con l'addebito annuale alla controllata di un canone in conto gestione impianto, atteso che è stato pattuito che le stesse rimanessero a carico dello stesso gestore degli impianti.

I debiti verso la TECNOCASIC estinguibili oltre i 12 mesi sono relativi principalmente alle manutenzioni straordinarie riferibili, salvo riconoscimento, ai FRPI reti, inceneritore e compostaggio ed al trattamento dei reflui provenienti dai Comuni contermini.

10) Debiti verso imprese collegate

I debiti verso imprese collegate sono pari a zero.

12) Debiti tributari

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
- Erario c/ritenute IRPEF	86.368,70	72.380,69	(13.988,01)
- Debiti per altre imposte e tasse	145,50	671,64	526,14
- Erario c/IVA a Debito	17.120,58		(17.120,58)
- Debiti per IRAP	-	-	-
- Debiti per IRES	-	-	-
Totale	103.634,78	73.052,33	(30.582,45)

I debiti tributari sono diminuiti. La liquidazione IVA di fine anno è risultata a credito e le ritenute IRPEF sono diminuite di circa 14.000,00. Analogamente allo scorso esercizio non sono stati rilevati imponibili fiscali IRES ed IRAP positivi.

I debiti tributari sono classificati con esigibilità entro 12 mesi.

13) Debiti verso Istituti previdenziali e sicurezza sociale

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
- Debiti v/ INPS			-
- Debiti v/ ENPDEP	323,74	306,81	(16,93)
- Debiti v/ INPDAP	91.840,08	87.056,24	(4.783,84)
- Cipdel Inpdap car. Dip.	2,98	2,98	-
- Debiti v/INAIL	105,85	68,22	(37,63)
- Debiti INPS per contrib. Prev. Lav. Aut.	728,88	885,04	156,16
- Debiti Verso INPGI	267,30	267,30	-
Totale	93.268,83	88.586,59	(4.682,24)

I debiti verso gli Istituti previdenziali ed assistenziali sono costituiti dai debiti correnti il cui ammontare viene liquidato nel successivo esercizio.

Tali debiti hanno un'esigibilità valutata entro 12 mesi.

14) Altri debiti

Altri debiti: Analisi delle movimentazioni.

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore 31.12.2017	Variazione
- Debiti per depositi cauzionali	197.409,42	182.997,97	(14.411,45)
- Caparre per cessione aree industriali	1.859.648,93	2.238.251,13	378.602,20
- Depositi cauzionali Rustici Industriali	98.843,44	109.803,16	10.959,72
- Debiti verso dipendenti	1.235.621,76	1.188.748,91	(46.872,85)
- Anticipi da Clienti	81.794,93	75.503,58	(6.291,35)
- Debiti per espropriazioni	63.179,01	63.179,01	-
- Debiti v/amministratori	1.588,52	4.718,59	3.130,07
- Debiti verso componenti Assemblea Generale	2.864,34	3.233,02	368,68
- Debiti verso altri	8.537,53	10.020,21	1.482,68
Totale Altri Debiti	3.549.487,88	3.876.455,58	326.967,70

La voce “Altri debiti” è una posta residuale che accoglie le ulteriori posizioni di debito non qualificabili nelle voci precedenti.

Tali debiti, come sopra indicato, sono costituiti da debiti per depositi cauzionali incassati, dai debiti conseguenti all'incasso di caparre per la cessione di aree industriali, da cauzioni incassate in occasione di assegnazione di rustici industriali, da debiti verso dipendenti per il TFR investito e competenze da liquidare.

Nella voce “Debiti verso altri” è inoltre incluso il debito di Euro 7.230,40 verso la C.C.I.A.A. e corrispondente alla quota di liquidazione alla stessa dovuta a seguito della sua uscita dalla compagine consortile.

La variazione in aumento è dovuta a caparre incassate su preliminari di vendita sottoscritti nell'esercizio a cui si oppone la riduzione della voce debiti verso dipendenti, dovuta principalmente all'erogazione ai dipendenti cessati dal servizio del proprio TFR investito.

Non si segnalano altre variazioni di rilievo.

Di seguito si riportano gli “Altri debiti” distinti in base al loro presumibile momento di estinzione.

Analisi in base all'esigibilità

Distinzione in base all'esigibilità

DESCRIZIONE	Esigibili entro 12 mesi	Esigibili oltre 12 mesi	totale
- Debiti per depositi cauzionali	-	182.997,97	182.997,97
- Caparre per cessione aree industriali	2.238.251,13	-	2.238.251,13
- Depositi cauzionali Rustici Industriali	-	109.803,16	109.803,16
- Debiti verso dipendenti	376.812,79	811.936,12	1.188.748,91
- Anticipi da Clienti	75.503,58	-	75.503,58
- Debiti per espropriazioni	63.179,01	-	63.179,01
- Debiti v/amministratori	4.718,59	-	4.718,59
- Debiti verso componenti Assemblea Generale	3.233,02	-	3.233,02
- Debiti verso altri	10.020,21	-	10.020,21
Totale altri debiti	2.771.718,33	1.104.737,25	3.876.455,58

Si evidenzia che le caparre per cessioni di aree industriali, trattandosi di incassi in attesa della stipula dei contratti definitivi, solo eccezionalmente vengono restituite all'acquirente. La loro destinazione ordinaria, infatti, è quella di compensarsi con il credito derivante dalla fatturazione del terreno ceduto che dovrebbe avvenire non oltre 12 mesi dalla data della stipulazione del preliminare.

Gli anticipi da clienti sono posizioni che rimangono aperte temporaneamente con i clienti con cui in genere si ha un rapporto di continuità ed il cui ammontare solitamente viene chiuso nel successivo esercizio.

Tra i debiti verso dipendenti, sono stati classificati entro i 12 mesi i debiti per ferie maturate e non godute, nonché eventuali debiti per arretrati retributivi corrisposti nel corso del successivo esercizio ed il premio di produzione stanziato.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

- Saldo al 31.12.2016	11.322.130,78
- Saldo al 31.12.2017	<u>10.492.692,42</u>
<i>Variazione</i>	<u>(829.438,36)</u>

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Incremento	(decremento)	Valore 31.12.2017	Variazione
Ratei passivi:					
Ratei passivi	-	-	-	-	-
totale	-			-	-
Risconti passivi:					
- Risconti passivi per contributi c/impianti	9.530.443,39	929.723,80	(1.760.319,21)	8.699.847,98	(830.595,41)
- Ricavi sospesi contributi spese generali	436.681,32	-	-	436.681,32	-
- Risconto passivo rivalsa oneri Adeguamento impianto di Potabilizzazione	290.125,27	-	(48.354,21)	241.771,06	(48.354,21)
- Risconto passivo rivalsa oneri realizzazione seconda linea ROS	390.000,00		(60.000,00)	330.000,00	(60.000,00)
- Altri risconti passivi	674.880,80	184.392,06	(74.880,80)	784.392,06	109.511,26
totale	11.322.130,78	1.114.115,86	(1.943.554,22)	10.492.692,42	(829.438,36)
Totale Ratei e risconti passivi	11.322.130,78	1.114.115,86	(1.943.554,22)	10.492.692,42	(829.438,36)

I risconti, per Euro 9.136.529,30 sono costituiti da componenti di reddito non ancora imputati a conto economico in quanto corrispondenti a quote di contributo di competenza di successivi anni, da contrapporsi, nei futuri esercizi, alle quote di ammortamento dei cespiti a cui si riferiscono.

La voce "Risconti passivi per contributi in conto impianti" presenta un decremento di Euro 1.760.319,21, conseguente all'imputazione a ricavo dei corrispondenti contributi in conto impianti di competenza che si contrappongono agli ammortamenti iscritti a costo, calcolati sulle immobilizzazioni strumentali (vedi anche la voce "contributi in conto esercizio" del conto economico).

La medesima voce presenta un incremento di Euro 929.723,80 in forza della trasformazione in contributo di anticipazioni in precedenza (vedi anche voce debiti verso altri finanziatori).

I risconti passivi per spese generali, pari a complessivi Euro 436.681,32, sono costituiti dalla sospensione di pregressi contributi per spese generali corrispondenti ad un pari ammontare di spese generali capitalizzate su specifiche immobilizzazioni tecniche. Nell'esercizio non vi sono state variazioni sul conto di progetto né sono stati ultimati lavori afferenti alle opere riferite a tale voce di ricavo sospeso.

Il risconto passivo per rivalsa oneri adeguamento impianto di potabilizzazione è costituito dal residuo valore economico di rivalsa, di competenza dei successivi esercizi, posto a carico della TECNOCASIC per le somme anticipate dal Consorzio dirette alla realizzazione dei lavori di adeguamento dell'Impianto di Potabilizzazione. Nell'esercizio sono stati recuperati oneri pari ad Euro 48.354,21, iscritti a conto economico nella voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni". Il piano di recupero è iniziato nel 2010 e, coerentemente con la vita utile dell'impianto, prevede un recupero in 12 anni e mezzo. Il Consorzio nel 2010 aveva provveduto ad anticipare per conto della partecipata la somma complessiva di Euro 604.427,63. Il recupero annuale è stato pattuito a titolo di maggiori accantonamenti al FRPI, per Euro 30.221,38 (Euro 15.110,69 nel 2010, primo anno) e per Euro 18.132,83, a titolo di concorso economico/finanziario alla gestione dell'impianto (primo anno nel 2010, Euro 9.066,41). Mentre prosegue il recupero economico, finanziariamente la somma complessivamente anticipata sopra indicata è stata integralmente incassata nel 2011.

A tale voce, a partire dall'anno 2013, si è aggiunta analoga voce, questa volta per la seconda linea ROS dell'impianto di compostaggio, laddove a fronte di complessivi Euro 600.000,00 (anticipazione consortile), destinati anch'essi ad essere recuperati nel tempo a carico della TECNOCASIC (concessionaria dell'impianto), nell'esercizio sono stati imputati come canone di competenza Euro 60.000,00 (Euro 30.000,00 nel 2013, il primo anno). Con riguardo al recupero finanziario delle somme, nell'esercizio non è stata incassata alcuna somma dalla TECNOCASIC (vedi voce crediti verso società controllate).

Gli altri risconti passivi sono costituiti da quote di ricavo di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione numeraria si è già verificata. La rilevazione di tali "risconti diversi" consente di rispettare il principio della competenza per i ricavi in maturazione tra due e più esercizi in funzione del tempo.

Tale voce è costituita principalmente dal risconto passivo relativo alla concessione trentennale di un diritto di superficie alla società PRV Macchiareddu Srl del valore complessivo di Euro 720.000,00. Il valore del diritto superficie è stato imputato nell'esercizio per il valore di competenza di Euro 24.000,00, con un ricavo ancora sospeso a fine esercizio di Euro 600.000,00.

La voce accoglie, inoltre, un risconto passivo di Euro 66.250,42, riguardante il rinvio al successivo esercizio della quota di competenza 2018 del risarcimento danni assicurativi ottenuto dalla TECNOCASIC e riconosciuto al Consorzio per la copertura degli interventi di ripristino degli impianti tecnologici danneggiati eseguito nel 2018. La TECNOCASIC, titolare del rapporto assicurativo quale gestore degli impianti, ha, infatti, accreditato al Consorzio, in contrapposizione alle spese addebitate a tale titolo, crediti risarcitori per complessivi per Euro 514.955,00 di cui Euro 66.250,00 contrapposti a interventi di spesa sostenuti nel 2018.

CONTI D'ORDINE

Con riguardo ai conti d'ordine si segnala, la coobbligazione del Consorzio, nella polizza fideiussoria sottoscritta, quale contraente, dalla società controllata Tecnocasic Spa, in favore della Provincia di Cagliari settore ecologia, riguardante la Piattaforma Ambientale di proprietà consortile in gestione alla predetta partecipata; importo garanzia 5.785.546,03.

CONTO ECONOMICO
(Bilancio di Esercizio al 31/12/2017)

A) VALORE DELLA PRODUZIONE**1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Analisi delle variazioni dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2016	Incrementi (decrementi)	Saldo al 31.12.2017
- Ricavi vendita terreni industriali	278.185,00	998.128,00	1.276.313,00
- Ricavi per rinnovo parti impianto	5.476.907,45	5.177,67	5.482.085,12
- Ricavi vendita terreni industriali (sopravvenienza attiva)	-	11.340,00	11.340,00
- Ricavi per concorso finanziario Tecnocasic	2.145.436,30	94.490,99	2.239.927,29
- Ricavi per affitti e canoni patrimoniali	2.135.915,21	1.375.661,63	3.511.576,84
Totale	10.036.443,96	2.484.798,29	12.521.242,25

I **ricavi delle vendite** di terreni sono aumentati grazie al miglioramento della situazione economica ed all'avanzamento del programma di caratterizzazione condotto dal Consorzio sulle aree destinate alla vendita, confermando le previsioni già indicate in sede di PEF.

Al riguardo il Consorzio prosegue, a proprie spese nell'impegno diretto a finanziare un vasto piano di caratterizzazione sia in agglomerato di Macchiareddu che di Sarroch, volto a favorire la rivitalizzazione delle iniziative produttive locali attraverso lo sgravio di buona parte dell'onerosità conseguente che, in caso contrario, sarebbe rimasta a carico integrale degli investitori locali, con scarsa appetibilità delle aree Consortili quali siti di investimento. Si rammenta, infatti, che le aree degli agglomerati di Macchiareddu e di Sarroch sono state qualificate come aree SIN, con obbligo dunque in capo agli investitori di verifica e di riscontro preliminare dei livelli di inquinamento eventualmente presenti prima di poter avviare qualsiasi iniziativa produttiva.

Con riguardo alle prospettive per l'anno 2018, superata la parentesi del 2016, si ritiene, visto lo stato degli atti preliminari ed il miglioramento generale delle condizioni, che si possa replicare il buon risultato 2017.

Gli atti stipulati nel 2017 hanno riguardato vendite di terreni situati nell'agglomerato industriale di Macchiareddu Euro 529.112,00 (mq. 28.429) e di Elmas, Euro 747.201,00 (mq. 14.602). Non sono state rilevate vendite negli altri agglomerati consortili.

Le vendite realizzate lo scorso hanno riguardato per la quasi totalità in Elmas, Euro 277.185,00.

I ricavi per concorso finanziario derivanti dall'affidamento in concessione della gestione degli impianti tecnologici alla TECNOCASIC sono lievemente aumentati di Euro 94.490,99, attestandosi ad Euro 2.239.927,29.

I ricavi per FRPI (Fondo Rinnovo Parti Impianto) corrispondenti gli accantonamenti eseguiti dalla TECNOCASIC in favore del fondo FRPI sono praticamente invariati rispetto la precedente anno.

La variazione minima, sopra indicata, è da attribuirsi al FRPI inceneritore per la parte impianto "bonifica fumi" (ricavo complessivo iscritto a FRPI inceneritore, per tale parte impianto, pari ad Euro 225.422,35). Il predetto aumento è correlato alla variazione delle rate del mutuo all'epoca acceso per finanziare l'adeguamento dell'impianto fumi alla normativa più restrittiva a suo tempo introdotta in materia di contenimento di emissioni inquinanti. Tali rate sono recuperate sulla TECNOCASIC come maggiori accantonamenti richiesti a beneficio del FRPI inceneritore.

Complessivamente nel 2017 il ricavo iscritto dal CACIP in contropartita agli accantonamenti operati dalla TECNOCASIC in favore del FRPI inceneritore ammonta ad Euro 3.324.163,74 di cui, come detto, Euro 225.422,35, riferito alla parte impianto “Bonifica fumi”.

Con riguardo alle reti acque, i ricavi per FRPI ammontano a complessivi Euro 1.530.221,38, di cui, Euro 1.500.000,00, costituiti dall'accantonamento annuale ordinario 2017 ed Euro 30.221,38 quale quota di rivalsa aggiuntiva, diretta alla copertura degli oneri sostenuti dal Consorzio per l'adeguamento dell'impianto di potabilizzazione (vedi anche commenti risconti passivi).

I ricavi per FRPI, inoltre, riguardano gli accantonamenti al FRPI impianto compostaggio, pari ad Euro 627.700,00.

I ricavi per affitto immobili e canoni patrimoniali sono aumentati di Euro 1.375.661,63.

Il consistente incremento concerne il ricavo attualizzato, in Euro 1.587.389,71, di un corrispettivo complessivo di Euro 1.633.992,00, realizzato quale valore alternativo all'acquisizione gratuita del 30% di aree private che, per regolamento, le imprese devono cedere gratuitamente al Consorzio in occasione di proprie iniziative produttive autorizzate. Il valore del corrispettivo è stato attualizzato in applicazione del principio del costo ammortizzato, atteso che la somma concordata sarà integralmente incamerata in base ad un piano rateale che contempla 9 rate annuali di Euro 150.000,00, più una ultima rata di Euro 133.992,00, il tutto oltre IVA.

Tra tali ricavi segnaliamo quelli per la concessione di aree accoglienti il “Parco eolico”, pari ad Euro 336.373,53 (Euro 522.418,16 nel 2016) a cui è principalmente imputabile una variazione di segno opposto al predetto incremento. La diminuzione è dovuta all'esaurirsi con il 2016 degli effetti economici di una tra le due concessioni attualmente ancora in essere.

Le altre voci di ricavo per affitti e canoni non hanno subito variazioni di rilievo, segnaliamo una flessione dei ricavi per affitto rustici passati da Euro 410.171,09, rilevati nel 2016, ad Euro 359.286,37 rilevati nel 2017. Non si registrano altre variazioni meritevoli di nota.

Si ricorda comunque che nell'ambito di tale voce sono inclusi i ricavi di rivalsa, in conto gestione, dei costi di realizzazione degli impianti tecnologici per la parte non finanziata da contributo regionale e addebitati alla controllata TECNOCASIC la quale remunera l'investimento attraverso la gestione degli stessi. Tali proventi afferiscono l'impianto di Compostaggio, l'impianto di Potabilizzazione e seconda linea ROS per un totale di Euro 717.373,05 su cui non si segnalano variazioni di rilievo.

Segnaliamo che nell'esercizio sono stati addebitati ricavi per locazione di attrezzature portuali per Euro 31.309,71, per diritti di superficie concessi a terzi per complessivi Euro 24.217,95, affitto di terreni per Euro 19.213,96.

Gli affitti per ponti radio ammontano ad Euro 155.251,99.

5) Altri ricavi e proventi

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2016	Incremento (decremento)	Saldo al 31.12.2017
Contributi in c/esercizio:			
- Contrib.c/eserc.spese generali	-	-	-
- Contributi c/capitale quota di competenza	3.212.308,67	(1.451.989,46)	1.760.319,21
- Altri contributi in conto esercizio	-	-	-
Totale contributi in conto esercizio	3.212.308,67	(1.451.989,46)	1.760.319,21
Altri ricavi			
- Ricavi per recupero spese	370.333,58	(67.141,40)	303.192,18
- Altri ricavi diversi	6.391.254,88	4.980.097,30	11.371.352,18
Totale altri ricavi	6.761.588,46	4.912.955,90	11.674.544,36
Totale Altri ricavi e proventi	9.973.897,13	3.460.966,44	13.434.863,57

I contributi in conto esercizio sono costituiti dalle quote di contributo in conto impianto di competenza che dai risconti passivi vengono annualmente imputati al conto economico in

contrapposizione agli ammortamenti dei cespiti finanziati.

Tali contributi ammontano a complessivi Euro 1.760.319,21, di cui, principalmente: relativi ad all'impianto di "Compostaggio", Euro 631.260,64, ai "Collettori", Euro 154.835,85, all'opera "Condotta di collegamento dal depuratore di Macchiareddu alla laguna di Santa Gilla", Euro 151.310,01, all'opera "infrastrutturazione telematica", Euro 140.129,08, ai lavori per la seconda linea Ros Euro, 144.419,90.

Gli incrementi riferiti ai contributi di competenza per le opere entrate in esercizio nel 2017 ammontano ad Euro 35.832,79, di cui Euro 33.572,52 relativi al revamping dell'impianto U.V. (depuratore) ed Euro 2.260,27 relativi ai lavori sulla viabilità di accesso ai lotti interclusi in agglomerato di Elmas. Tali quote, analogamente a quanto operato per l'ammortamento del costo storico dei cespiti, sono imputate nella misura del 50% trattandosi del primo anno di utilizzo.

Come evidenziato in tabella la quota di contributo in conto impianto è significativamente diminuita nel 2017 a principalmente a seguito del termine degli ammortamenti delle seguenti opere: Attrezzature portuali per Euro 562.598,82, "Depuratori", Euro 835.516,57, di adeguamento dell'impianto di "Bonifica fumi", Euro 89.706,86.

I ricavi per recupero spese verso società partecipate sono costituiti principalmente recupero sulla TECNOCASIC di spese per il personale distaccato, pari ad Euro 248.201,17, oltre a spese minori verso la medesima per Euro 15.849,37, costituite principalmente dal recupero per competenza del canone della discarica di "Flumini Binu".

I ricavi per recupero spese, ancora, includono Euro 3.097,91 per recupero spese guardiania addebitate ai soggetti fruitori il servizio nel Centro servizi ed una somma oramai minima per recupero oneri mensa aziendale trattenuto ai dipendenti.

Residuano ulteriori ricavi per recuperi spese verso terzi per complessivi Euro 39.504,04, prevalentemente riferibili al recupero di spese di frazionamento, Euro 10.000,00, di spese per acqua industriale, Euro 4.240,95, di spese per vigilanza e sicurezza notturna, Euro 3.978,36 e di spese legali per Euro 9.576,28. Il recupero spese su utenze Enel ammonta ad Euro 3.776,67.

Gli "altri proventi diversi" sono costituiti prevalentemente dai ricavi per addebito alla TECNOCASIC dell'onere di acquisto dell'acqua grezza pari ad Euro 3.359.581,33.

Tra i proventi diversi sono inclusi Euro 5.305.304,00 addebitati ad Abbanoa Spa per il trattamento dei reflui provenienti dai Comuni contermini. Il provento di competenza del 2017 ammonta ad Euro 2.100.000,00. Il compenso riferito all'anno 2016 originariamente pari ad Euro 1.200.000,00 è stato aggiornato dalla controllata di Euro 800.000,00 ed in pari misura ribaltato al cliente Abbanoa, con l'iscrizione di tale ricavo aggiuntivo nel bilancio del Consorzio (contrapposto ad un pari costo in favore della TECNOCASIC per i noti meccanismi convenzionali). L'aggiornamento è stato eseguito dalla controllata che ha comunicato al Consorzio la variazione nella valorizzazione, tenuto conto dei valori dichiarati come fatturati e incassati dal cliente per gli esercizi successivi alla data della nota transazione ed in maggior aderenza al servizio effettivamente svolto secondo quanto dichiarato dal gestore degli impianti che nel precedente anno aveva invece iscritto il medesimo, tenuto conto della pendenza del contenzioso, per un valore molto più prudenziale.

La posta, inoltre, accoglie un maggior ricavo di Euro 2.405.304,00, costituito dal corrispettivo aggiuntivo contemplato nella transazione riferito agli anni 2011-2015, e corrispondente gli incassi accertati da Abbanoa Spa a tutto il 2017 secondo quanto da questa comunicato all'indirizzo del Consorzio.

Come detto in precedenza, infatti, in data 06/04/2017 è stata sottoscritta con la controparte Abbanoa specifica transazione che ha concluso il contenzioso riferito al periodo di trattamento 2005-2015. La transazione ha stabilito oltre al riconoscimento definitivo di quanto incassato sino a tale

data, la spettanza in favore del Consorzio della ulteriore somma di Euro 9.447.020,27 (iva inclusa) oltre al valore di quanto successivamente corrisposto all'Ente dal cliente Abbanoa Spa afferente al periodo 2011-2015. Tale incasso successivo è stato dichiarato conseguito a tutto il 2017 appunto in Euro 2.405.304,00 ed essendo dunque riferito a servizio svolto in precedente esercizio costituisce una sopravvenienza attiva unitamente all'aggiornamento del compenso 2016 sopra richiamato di Euro 800.000,00 (tali sopravvenienze per le ragioni anzidette non impattano sul risultato dell'esercizio dell'Ente, fatti salvi gli effetti derivanti dalla partecipazione).

L'intera posizione, pari ad Euro 5.305.304,00, per convenzione è riconosciuta spettante alla TECNOCASIC ed è stata economicamente e come di consueto iscritta a conto economico tra gli oneri diversi di gestione per pari ammontate con conseguente effetto nullo sul risultato di esercizio del Consorzio.

In conseguenza della transazione sono stati riconosciuti alla TECNOCASIC i valori transatti al netto delle spese legali sostenute dal Consorzio (sull'argomento si rimanda a quanto trattato in sede di fondi rischi ed oneri e alla voce crediti verso clienti ove si è data ampia informativa sulla posizione Abbanoa spa – l'argomento è stato trattato anche alla voce debiti verso società controllate). Il recupero delle spese legali sostenute ha prodotto sul conto economico del Consorzio una sopravvenienza attiva di Euro 581.245,68 che ha avuto un pari effetto positivo sul risultato dell'esercizio consortile.

Tra gli "altri proventi diversi", sono stati iscritti ricavi per revisione di stima dei fondi rischi e spese per un totale di Euro 1.821.245,68, di cui Euro 581.245,68 a titolo di utilizzo del fondo spese trattamento reflui comuni contermini che ha prodotto la sopra richiama sopravvenienza. La differenza è costituita dalla stralcio del fondo rischi sul contenzioso ICI con il Comune di Capoterra, chiusosi con l'annullamento in autotutela nel 2018 degli avvisi di accertamento a suo tempo notificati dal Comune al Consorzio CACIP e dallo stralcio della somma di Euro 500.000,00 conseguente alla conclusione nei primi mesi del 2017 del contenzioso Piga e più. Sono state, inoltre, rettifiche in diminuzione le stime di spesa su alcune posizioni minori con un beneficio economico aggiuntivo di Euro 40.000,00.

Tra i proventi diversi, inoltre, sono iscritti Euro 448.704,58, corrispondenti al risarcimento danno assicurativo rigirato in favore del Consorzio dalla TECNOCASIC a copertura del costo dei sinistri subiti dagli impianti di proprietà consortile affidati in gestione a quest'ultima, i cui oneri sono stati addebitati dalla stessa al Consorzio. Il costo è stato iscritto a conto economico come onere non capitalizzabile per manutenzione impianti in quanto avente natura sostitutiva di ripristino danni. Il differenziale tra costo e risarcimento ha posto a carico del Consorzio in linea finale una perdita di Euro 299.186,55.

Nell'ambito di tale voce, inoltre, il conto economico, ha beneficiato di ulteriori proventi di natura risarcitoria, questa volta non assicurativa, per Euro 287.293,38. Tali proventi riguardano l'incasso, a seguito di una vendita ai pubblici incanti, di un risarcimento giudizialmente riconosciuto al Consorzio per una l'occupazione abusiva di un proprio rustico industriale.

Tra i proventi diversi si segnalano sopravvenienze attive minori per Euro 50.049,89 ed ulteriori indennizzi per occupazione abusive aree pari ad Euro 50.000,00.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) Acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce materie sussidiarie e di consumo include l'acquisto di cancelleria, stampati, carburanti e lubrificanti, ed altri materiali.

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2016	Incrementi (decrementi)	Saldo al 31.12.2017
- Materie sussidiarie e di consumo	6.991,29	2.477,16	9.468,45
- Acquisti di terreni	-	-	-
- Acquisto terreni retrocessione	-	55.623,20	55.623,20
Oneri caratterizzazione lotti industriali		246.587,12	246.587,12
Totale	6.991,29	304.687,48	311.678,77

Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri per acquisizione aree a titolo di retrocessione ed oneri per la caratterizzazione aree destinate alla vendita di lotti industriali in agglomerato di Macchiareddu Euro 241.595,12 e di Sarroch, Euro 4.992,00. Il costo degli oneri di caratterizzazione essendo pertinente aree iscritte a magazzino tra i beni merce è stato iscritto ad incremento del valore dei lotti interessati e portato dunque in riduzione del costo della produzione nell'ambito della variazione delle rimanenze.

7) Costi per servizi

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2016	Incrementi (decrementi)	Saldo al 31.12.2017
- Spese per utenze Enel	54.086,75	542,37	54.629,12
- Spese acqua potabile sede Cagliari	248,43	34,54	282,97
- Servizi Tecnocasic per acqua e diversi	12.166,09	9.014,55	21.180,64
- Spese telefoniche	14.646,36	(6.824,76)	7.821,60
- Manutenzioni e riparazioni	1.475.595,86	(340.344,82)	1.135.251,04
- Spese per servizi di pulizia	25.442,80	6.600,72	32.043,52
- Spese servizi vigilanza	46.260,00	-	46.260,00
- Spese per servizi assicurativi	54.289,46	(2.229,32)	52.060,14
- Emolumenti e spese Amministratori e Revisori	78.428,76	7.033,17	85.461,93
- Costo per personale distaccato	18.744,18	(18.744,18)	-
- Spese per consulenze e prestaz.professionali	153.310,08	16.840,27	170.150,35
- Spese legali e notarili	259.406,88	423.979,67	683.386,55
- Spese ufficio stampa	12.960,20	(10.603,80)	2.356,40
- Spese pubblicità	13,82	13,30	27,12
- Spese di rappresentanza	728,29	(495,63)	232,66
- Viaggi e trasferte	710,88	(416,86)	294,02
- Oneri per servizi bancari	115,49	(63,29)	52,20
- Compensi componenti Assemblea Generale	538,84	(170,16)	368,68
- Altri costi per servizi	75.350,52	(20.993,15)	54.357,37
Totale costi per servizi	2.283.043,69	63.172,62	2.346.216,31

I costi per servizi sopra dettagliati sono aumentati rispetto al precedente esercizio. L'effetto è stato principalmente prodotto dalle spese legali. La generalità degli altri costi gestionali per servizi non ha subito variazione di rilievo registrando in generale una flessione grazie ad un efficientamento dei costi posto come obiettivo della Amministrazione.

Gli oneri per spese legali hanno principalmente riguardato il contenzioso con Abbanoa Spa a fronte del quale nell'esercizio sono state recuperate a beneficio del conto economico spese per Euro 581.245,68 così come commentato nella precedente voce "altri ricavi e proventi" a cui si rimanda.

Le spese legali, inoltre, riguardato l'assistenza correlata ai contenziosi generati dalle vicende legate alla delimitazione delle aree portuali.

Con riguardo alle altre voci di spesa più significative, segnaliamo quelle di manutenzione e riparazione. Tali oneri riguardano, in via principale, le manutenzioni straordinarie non incrementative sostenute per il ripristino degli impianti tecnologici danneggiati in conseguenza di eventi fortuiti (incendio e fortuali subiti) ammontati a complessive Euro 747.891,13. Tali eventi hanno riguardato l'impianto di preselezione dell'inceneritore per Euro 238.274,51, l'impianto di compostaggio per Euro 67.067,13, il depuratore per Euro 245.391,36 e la linea C dell'impianto RSU, Euro 197.158,13. Ulteriori costi, ancora in fase di quantificazione definitiva dalla TECNOCASIC, sono stati sostenuti nel successivo esercizio. A fronte di tali oneri come, in precedenza indicato, sono stati al momento riconosciuti dalla compagnia di assicurazione indennizzi per complessivi Euro 514.955,00, iscritti tra i crediti verso la controllata, di cui di competenza dell'esercizio 2017 Euro 448.704,58, rilevati tra i ricavi.

Con riguardo invece alle manutenzioni straordinarie riferite ai forni A e B, di prossima dismissione, a differenze dello scorso anno in cui vennero rilevati oneri per Euro 954.569,41, non sono stati rilevati specifici costi. Gli oneri relativi sono stati viceversa capitalizzati tra i cespiti in quanto valutati avere una utilità di almeno tre anni, incluso il corrente, ritenendosi essersi assicurata, per tale via, con l'investimento complessivo eseguito nell'esercizio di Euro 3.196.861,77, la funzionalità di tali impianti almeno sino alla loro dismissione programmata. La relativa quota dell'investimento di competenza dell'esercizio, pari ad Euro 1.065.620,59, è stata iscritta tra gli ammortamenti e rappresenta un terzo della spesa sostenuta (vedi anche la voce immobilizzazioni strumentali nell'attivo patrimoniale).

L'altra posta di maggiore incidenza presente nell'ambito delle manutenzioni dell'esercizio è costituita dagli interventi di natura ordinaria sostenuti sui beni consortili secondo quanto previsto dalla convenzione in essere con la TECNOCASIC Spa. Il loro ammontare rispetto allo scorso anno è risultato più contenuto passando dagli Euro 376.737,35 rilevati nel 2016 agli attuali Euro 242.592,45.

Le altre voci di spesa, di entità inferiore, afferenti i servizi hanno registrato una generale diminuzione come dettagliato nella tabella sopra riportata

Gli emolumenti di spettanza dell'Organo Amministrativo e dei Revisori dei conti, iscritti a conto economico nel presente bilancio, sono stati quantificati rispettivamente in Euro 44.249,44 (inclusi oneri contributivi per Euro 6.181,92), per il primo, ed in Euro 36.469,36 per il secondo.

8) Costi per godimento beni di terzi

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2016	Incrementi (Decrementi)	Saldo al 31.12.2017
- Fitti e noleggi	9.866,97	2.762,22	12.629,19
- Canoni di concessione	5.886,32	(2.341,20)	3.545,12
Totale	15.753,29	421,02	16.174,31

I costi per godimento beni di terzi sono costituiti dai canoni per attraversamenti stradali e ferroviari, Euro 3.545,12 e da canoni per macchine ufficio, Euro 12.629,19.

9) Costo per il personale

Il costo del personale è indicato nella seguente tabella.

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2016	Incrementi (Decrementi)	Saldo al 31.12.2017
- Salari e stipendi	1.984.947,44	85.209,55	2.070.156,99
- Oneri sociali	486.621,13	14.327,70	500.948,83
- Accantonamento TFR dell'esercizio	166.199,61	(10,75)	166.188,86
- TFR destinato a fondo pensione	4.046,84	98,70	4.145,54
- TFR di periodo	-	2.348,17	2.348,17
- Altri costi del personale	4.433,34	(2.412,44)	2.020,90
Totale	2.646.248,36	99.560,93	2.745.809,29

Si rileva che nell'ambito del costo del personale, Euro 248.201,17 corrispondono ad oneri per il personale distaccato presso la TECNOCASIC ed a questa ribaltati.

L'incremento del costo del personale è dovuto in linea principale agli adeguamenti contrattuali di competenza dell'esercizio.

L'accantonamento per il personale in servizio al 31/12/2017, iscritto ad incremento del TFR a norma dell'Art. 2120 C.C., ammonta ad Euro 166.188,86, a cui si aggiungono Euro 4.145,54 destinati al fondo pensione.

COMPOSIZIONE PER INQUADRAMENTO	MEDIA				
	01/01/16	31/12/16	31/12/2016	31/12/17	31/12/17
OPERAI AUSILIARI	6	6	6	6	6
FUNZIONARI	5	7	6	7	7
IMPIEGATI	19	16	18	16	16
DIRIGENTI	4	4	4	4	4
	33	33	33	33	33

10) Ammortamenti e svalutazioni

Composizione e variazione.

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Variazione
- Ammort. Immobil. Immateriali	17.771,57	18.454,14	682,57
- Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	8.765.984,33	8.431.762,59	(334.221,74)
- Svalutazione delle Immobilizzazioni	555.034,48	309.930,24	(245.104,24)
- Svalutazione dei crediti circolanti e delle disponib.liquide	46.024,05	2.333,57	(43.690,48)
Totale	9.384.814,43	8.762.480,54	(622.333,89)

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio, pari a complessivi Euro 8.450.216,73, sono stati calcolati in base alle aliquote indicate nella tabella riportata nella "sezione" criteri di valutazione.

Gli ammortamenti hanno subito un decremento rispetto al precedente esercizio.

La riduzione degli ammortamenti è stata causata principalmente dal termine con l'esercizio in chiusura del processo di ammortamento delle attrezzature portuali (gru da banchina: quinta sesta e settima gru) Euro 561.965,47, e dei depuratori, Euro 843.952,62. Ha contribuito, inoltre per la

maggiore, con una flessione di Euro 163.993,00, l'impianto di bonifica fumi per il quale, nell'esercizio, è stata imputata, dimezzata, l'ultima quota di ammortamento.

Per contro hanno, in via principale, sortito effetto opposto, gli ammortamenti riferiti alle manutenzioni aventi utilità ultra annuale sostenute nel 2017 per i forni A e B. Tali manutenzioni finalizzate a garantire il funzionamento degli impianti almeno per ulteriori tre anni (incluso i corrente), assenti nel precedente esercizio, hanno inciso nel 2017 per una quota di Euro 1.065.620,59.

Tralasciando gli effetti minori di altre voci di ammortamento, segnaliamo che nell'esercizio sono entrate in ammortamento le opere di revamping dell'impianto U.V. del depurazione con costi di competenza imputati per Euro 33.572,52, le opere di infrastrutturazione in agglomerato di Elmas, accesso lotti interclusi della via Segrè, con ammortamenti imputati per Euro 2.260,27 e gli ammortamenti relativi all'entrata in funzione del nuovo ascensore a servizio del centro servizi per Euro 1.774,04. I cespiti entrati in funzionamento nell'esercizio sono stati ammortizzati, come di consueto, con aliquota dimezzata rispetto a quella ordinaria.

Segnaliamo ancora l'aumento prodotto dagli ammortamenti correlati alle spese incrementative capitalizzate sugli impianti tecnologici, le cui quote sono aumentate di Euro 237.648,38.

Con riguardo alle svalutazioni di immobilizzazioni segnaliamo che nell'esercizio è proseguita la programmata svalutazione del costo storico delle vecchie manutenzioni sostenute, sino al 31/12/2014, per i forni A e B, parti impianto dell'inceneritore RSU in prossima dismissione. Il piano di svalutazione, tenuto conto della residua utilità della spesa, è iniziato nello scorso esercizio con l'imputazione, oltre agli ammortamenti ordinari, di una svalutazione di Euro 555.034,48 (pari ad 1/3 del valore complessivo da abbattere in anni tre Euro 1.665.103,44) e proseguito nel 2017, con l'imputazione di una somma di Euro 309.930,24 (aggiuntiva all'ordinario). Il differenziale con la quota costante di 1/3 sopra richiamata ha trovato capienza all'interno dell'ammortamento ordinario. Nel 2018 non vi sarà alcuna svalutazione aggiuntiva atteso che il valore residuo oggetto di svalutazione troverà capienza all'interno dello stesso ammortamento ordinario del residuo valore dei predetti incrementi.

Con riguardo alle valutazioni dei crediti, nell'esercizio sono state eseguite svalutazioni di crediti commerciali per Euro 2.333,57. L'adeguamento, utilizzati i fondi per l'eliminazione di alcune posizioni accertate come definitivamente non recuperabili, è stato eseguito per allineare il valore nominale al presunto valore di realizzo dei crediti di dubbia esigibilità.

La movimentazione dei fondi è riportata nell'attivo patrimoniale.

11) Variazione delle rimanenze

Rimanenze al	31.12.2016	16.753.757,54
Variazione delle rimanenze		166.601,77
Rimanenze al	31.12.2017	16.920.359,31

Il valore delle rimanenze di terreni è aumentato in via principale per effetto dell'imputazione ai lotti industriali di riferimento degli oneri di caratterizzazione sostenuti nell'esercizio quali oneri accessori ai beni merce in rimanenza, Euro 246.587,12. E' inoltre aumentato per effetto di riacquisizione di terreni per retrocessione, Euro 55.623,20.

Il valore degli scarichi è stato pari ad Euro 131.559,79 in conseguenza delle cessioni di lotti industriali descritte a commento dalla relativa voce.

In generale si rimanda anche alla voce "rimanenze" nell'attivo patrimoniale ed alle voci "acquisto di terreni" e "ricavi di vendita terreni", del presente conto economico.

12) Accantonamento per rischi

Accantonamenti al	31.12.2016	1.330.000,00
Accantonamenti al	31.12.2017	-
	<i>Variazione</i>	<u>(1.330.000,00)</u>

Nel corrente esercizio non sono stati operati accantonamenti aggiuntivi nei "fondi rischi ed oneri", ritenendosi quanto già stanziato più che congruo alla copertura di eventuali rischi di perdita di accadimento probabile.

14) Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	variazione
- Costo d'acquisto acqua grezza	3.591.120,87	3.359.581,33	(231.539,54)
- Costo servizi Tecnocasic trattamento acque reflue comuni contermini	1.200.000,00	5.305.304,00	4.105.304,00
- Costo Locazione area Discarica Flumini Binu Comune Sarroch	14.311,03	14.271,82	(39,21)
- Perdite su crediti	982,96	381,15	(601,81)
- Imposte e tasse	16.254,99	9.545,75	(6.709,24)
-Altri oneri diversi di gestione	72.389,30	58.115,67	(14.273,63)
Totale	4.895.059,15	8.747.199,72	3.852.140,57

Gli oneri diversi di gestione, come indicato nella tabella che precede, sono costituiti principalmente dai costi per acquisto di acqua grezza fatturati dall'Ente Acque della Sardegna al CACIP. Tali costi corrispondono a quanto spettante all'Ente Acque della Sardegna per l'acqua grezza da questa somministrata nel 2017 per soddisfare il fabbisogno degli agglomerati industriali consortili, oneri che vengono ribaltati integralmente alla TECNOCASIC quale soggetto gestore degli impianti reti acque. Il recupero di tali oneri a carico della TECNOCASIC è stato rilevato con l'iscrizione di un corrispondente provento nell'ambito degli altri ricavi e proventi (vedi anche tale voce).

Gli oneri di trattamento delle acque reflue dei Comuni contermini (Uta, Villaspeciosa, Decimoputzu, Assemmini, Sestu, Elmas e Decimomannu) addebitati ad Abbanoa ed iscritti nei ricavi tra i proventi diversi, vengono qui accreditati per competenza in favore della TECNOCASIC che esegue direttamente il servizio di trattamento attraverso gli impianti consortili affidati alla stessa in concessione. I predetti oneri, nel 2017, sono pari ad Euro 5.305.304,00 e risultano aumentati rispetto al precedente anno. La presente posta è speculare a quella riportata nella richiamata voce di ricavo a cui si rimanda per la descrizione (per i commenti vedi anche la voce patrimoniale attiva crediti verso clienti – Abbanoa Spa - e passiva - fondi rischi e oneri comuni contermini).

Con riguardo al costo della locazione dell'Area su cui insiste la discarica di Flumini Binu il canone di competenza spettante alla proprietà, Azienda Agricola Villa d'Orrì, di Euro 14.271,82, qui iscritto, è recuperato a carico della TECNOCASIC, con rilevazione di un pari provento tra i ricavi diversi di gestione (voce Altri Ricavi e proventi).

“Gli altri oneri diversi di gestione” sono costituiti principalmente da oneri per quote associative, Euro 16.000,00 (FICEI), oneri per contributi e liberalità concessi a terzi, Euro 9.000,00 ed oneri per acquisto software Euro 6.503,68, spese per abbonamenti Euro 6.669,46, spese per acquisto di libri e riviste Euro 6.135,31 e sopravvenienza passive per accordi transattivi pari ad Euro 10.000,00.

In merito alla voce imposte e tasse, pari ad Euro 9.545,75, segnaliamo principalmente l'onere relativo alla tassa rifiuti per Euro 1.624,00, oneri per bolli e diritti, pari ad Euro 2.074,60, tasse di registrazione atti, per Euro 1.496,68. L'imposta annuale per la Camera di Commercio è pari ad Euro

1.089,00.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**15) Proventi da partecipazioni**

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Variazione
a) Proventi da imprese controllate	-	-	-
b) Proventi da imprese collegate	352.000,00	379.200,00	27.200,00
c) Proventi da altre imprese	-	-	-
d) Proventi da imprese controllanti	-	-	-
e) Proventi da imprese sottoposte a controllo delle controllanti	-	-	-
Totale proventi da partecipazioni	352.000,00	379.200,00	27.200,00

I proventi da partecipazioni riguardano il dividendo 2016, riconosciuto nel 2017 al CACIP dalla Assemblea dei soci della società CICT (quota CACIP: 8%). Il dividendo è stato integralmente incassato nell'esercizio 2017.

16) Altri proventi finanziari

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Variazione
d) proventi diversi			
Interessi attivi bancari	230.050,82	90.863,47	(139.187,35)
Interessi attivi bancari da rendicontare	143.910,41	54.962,80	(88.947,61)
Interessi attivi vendita terreni	18,82	-	(18,82)
Interessi attivi diversi	5.469,32	99.037,78	93.568,46
Interessi attivi verso imprese controllate, collegate e controllanti	-	-	-
Sopravvenienze attive straordinarie per interessi attivi	192.901,85	5.395,05	(187.506,80)
Totale	572.351,22	250.259,10	(322.092,12)

I proventi finanziari sono costituiti dagli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari gestionali del Consorzio per Euro 90.863,47 nonché, per Euro 54.962,80, dagli interessi maturati sui conti di progetto, interessi oggetto di rendicontazione in favore degli Enti eroganti.

A fronte di tali proventi, tra gli oneri finanziari, è stato rilevato il costo, al netto delle ritenute d'acconto subite, per quanto deve essere restituito agli Enti.

La riduzione degli interessi attivi è dovuta all'ulteriore riduzione del tasso di interesse pari allo 0,20% applicato all'intero esercizio dalla banca cassiera Consortile.

Con riguardo agli interessi attivi diversi la quasi totalità è riferita ad interessi corrisposti da Abbanoa Spa dovuti in ambito contenziosi pregressi su trattamento reflui, erogati nelle casse consortili nel mese di febbraio 2017, prima della più volta citata transazione.

Con riguardo ai residui crediti per imposte richiesti a rimborso si precisa che non sono stati iscritti interessi attivi aggiuntivi, in quanto gli stessi non risultano essere oggettivamente determinabili.

17) Interessi ed altri oneri finanziari

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Variazione
- Interessi passivi su mutui	(34.110,03)	(24.965,26)	9.144,77
- Costo per interessi attivi da rendicontare su finanziam.	(106.493,61)	(40.672,46)	65.821,15
- Altri oneri finanziari	-	-	-
Totale	(140.603,64)	(65.637,72)	74.965,92

Gli oneri finanziari sono costituiti, principalmente, dal costo derivante dall'accredito, ai rispettivi Enti eroganti, degli interessi attivi di competenza rilevati, al netto delle ritenute d'acconto, nei conti correnti bancari a destinazione vincolata e di spettanza degli Enti finanziatori.

Nell'esercizio sono stati rilevati, a tale titolo, interessi per complessivi Euro 40.672,46.

Gli interessi su mutui ammontano a complessivi Euro 24.965,26 e riguardano per Euro 5.104,72, il mutuo "Bonifica Fumi" e per Euro 19.860,54, il mutuo "impianto di Compostaggio".

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

18) Rivalutazioni

DESCRIZIONE	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
- Partecipazione azionaria TECNOCASIC S.p.A.	63.469,18	-	(63.469,18)
- Partecipazione azionaria FDS	-	-	-
- Partecipazione azionaria CICT	377.379,20	41.124,80	(336.254,40)
- Partecipazione Zona Franca di Cagliari	116,50	-	(116,50)
Totale	440.964,88	41.124,80	(399.840,08)

Le rivalutazioni esprimono l'incremento del valore patrimoniale delle partecipazioni detenute in portafoglio dal Consorzio. Le rivalutazioni nel 2017 hanno riguardato la sola partecipazione nella controllata CICT. Le altre partecipazioni sono risultate in perdita. Per i commenti si rimanda alla voce "partecipazioni in imprese controllate e collegate", dell'attivo patrimoniale ed alla Relazione sulla gestione.

19) Svalutazioni

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Variazione
- Partecipazione azionaria CICT	(352.000,00)	(379.200,00)	(27.200,00)
- Partecipazione azionaria FDS	(4.258,40)	(4.739,96)	(481,56)
- Partecipazione azion. Zona Franca di Cagliari	-	(612,69)	(612,69)
- Partecipazione azionaria TECNOCASIC Spa	-	(1.441.277,15)	(1.441.277,15)
Totale	(356.258,40)	(1.825.829,80)	(1.469.571,40)

Le rettifiche in diminuzione del valore delle attività finanziarie sono dovute alle svalutazioni delle partecipazioni conseguenti alle perdite d'esercizio registrate dalle partecipate a fine anno e recepite per la quota di pertinenza consortile.

La rettifica della CICT riguarda l'abbattimento del valore patrimoniale della partecipazione conseguente alla distribuzione nel 2017 del dividendo 2016, iscritto in bilancio nell'anno di incasso tra i proventi finanziari.

Nell'esercizio è stato rilevato quale risultato gestionale negativo quello della società collegata Feeder and Domestic Service che pro quota ha determinato una svalutazione della partecipazione di Euro 4.739,96. Analogamente la società Cagliari Free Zone – Zona Franca di Cagliari – S.C.p.A, ha conseguito una perdita che ha determinato una svalutazione della partecipazione di Euro 612,69.

L'aspetto più rilevante è stato prodotto dalla partecipazione della TECNOCASIC che ha subito una consistente svalutazione ponendo carico del consorzio un costo complessivo di Euro 1.441.277,15. Per gli approfondimenti si rimanda a quanto indicato a commento delle singole voci di partecipazione iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e a quanto dettagliato nella relazione sulla gestione.

Proventi ed oneri Straordinari: informativa.

A partire dal precedente bilancio di esercizio non vengono più indicati nello schema di conto economico alla sezione E, i proventi ed oneri straordinari.

La relativa voce è stata soppressa dalla in precedenza richiamata riforma del 2016 (D.lgs. n.139 del 18/08/2015 ed in vigore dal 01/01/2016), con l'introduzione dell'obbligo di riportare distintamente nella nota integrativa l'importo e la natura dei singoli elementi di costo e di ricavo di entità o incidenza eccezionali, estranei o meno all'attività gestionale.

Le poste originariamente riportabili nella vecchia e soppressa sezione E del conto economico sono state ricondotte alle specifiche voci di spesa e ricavo, tenuto conto della natura della spesa ed ivi descritte.

Con riguardo alle poste caratterizzate dal difetto di competenza, le stesse sono state riportate nella sezione del conto economico appropriata secondo la natura della spesa e se del caso evidenziate per rilevanza nella presente nota rispetto alle altre di competenza.

Non sono state rilevate nell'esercizio poste di entità eccezionale con effetto sul conto economico e/o sul patrimonio netto aziendale, tali da doversi indicare nella presente sezione della nota integrativa, rimandandosi comunque a quanto rappresentato e commentato in dettagliato nella presente nota integrativa per le singole poste di bilancio.

20) Imposte sul reddito dell'esercizio.

Nell'esercizio 2017 non sono stati conseguiti imponibili fiscali positivi, non sono stati conseguentemente iscritti debiti di imposta ai fini IRES ed IRAP.

DESCRIZIONE	VARIAZIONI TEMPORANEE IRES	VARIAZIONI TEMPORANEE IRAP	% IRES VIGNENTE ANNO TEORICO DI RIVERSAMENTO	FISCALITA ANT./DIFF. IRES	% IRAP VIGNENTE ANNO TEORICO DI RIVERSAMENTO	FISCALITA ANT./DIFF. IRAP	TOTALE	PREVISIONE RIVERSAM.DIFF. TEMPORANEE ANNO
IMPOSTE ANTICIPATE								
<i>DIFFERENZE TEMPORANEE SU VARIAZIONI IN AUMENTO</i>								
ACCANTONAMENTI PREGRESSI A FONDO RISCHI	-	-		-		-	-	
ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI ED ONERI	18.002.225	17.893.428	24,00%	4.320.534	2,93%	524.277	4.844.811	Oltre il 2017
SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI PREGRESSI NON DEDOTTI	-	-	24,00%	-	2,93%	-	-	Oltre il 2017
SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI NON DEDOTTI NELL'ESERCIZIO	494.892	-	24,00%	118.774	-	-	118.774	Oltre il 2017
COMPENSO AMMINISTRATORI DA LIQUIDARE	2.334	-	24,00%	560	-	-	560	Oltre il 2017
SVALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI	976	-	24,00%	234	-	-	234	2018
AMMORTAMENTO ACCELERATO	864.965	-	24,00%	207.592	-	-	207.592	Oltre il 2017
	745.934	745.934	24,00%	179.024	2,93%	21.856	200.880	Oltre il 2017
TOTALE DIFF. TEMPORANEE (VARIAZ. IN AUMENTO)	20.111.325	18.639.362						
IMPOSTE ANTICIPATE				4.826.718		546.133	5.372.851	
IMPOSTE DIFFERITE								
<i>DIFFERENZE TEMPORANEE SU VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE</i>								
IMPOSTE DIFFERITE								
TOTALE DIFFERENZA VARIAZIONI IN AUMENTO E IN RIDUZIONE	20.111.325	18.639.362						
<i>ECCEDENZA IMPOSTE ANTICIPATE SU DIFFERITE</i>				4.826.718		546.133	5.372.851	

Le differenze temporanee negative ammontano ad Euro 20.111.325,00 ai fini IRES ed Euro 18.639.362,00 ai fini IRAP. Tali differenze generano, rispettivamente, imposte anticipate stimate in Euro 4.826.718,00 ai fini IRES, ed Euro 546.133,00 ai fini IRAP.

Le imposte anticipate/differite sono state calcolate in relazione alle aliquote presumibilmente vigenti nei periodi d'imposta di riversamento delle medesime.

Non esistono differenze temporanee positive nette generanti, a carico dell'esercizio, oneri per fiscalità differita.

Con riguardo alle imposte anticipate, poiché non sussiste la "ragionevole certezza" che nei periodi di imposta di presunto riversamento delle stesse si generino redditi imponibili (al netto delle perdite fiscali pregresse riportabili) non inferiori alle differenze che si dovrebbero annullare, per prudenza, le relative imposte anticipate non sono state iscritte a credito né imputate a conto economico a rettifica delle imposte esigibili dell'esercizio, determinate secondo quanto previsto dalla normativa fiscale vigente.

Le aliquote teoriche previste per i futuri esercizi sono di seguito indicate:

ANNO	2018	2019	2020	2021
IRES	24%	24%	24%	24%
IRAP	2,93%	2,93%	2,93%	2,93%

RIEPILOGO RISULTATO DELL'ESERCIZIO E PROPOSTA DI DESTINAZIONE

RISULTATO DELL'ESERCIZIO	Bilancio al 31/12/2017
RISULTATO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.972.265,03
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO ESIGIBILI NEL SUCCESSIVO ESERC.	-
IMPOSTE ANTICIPATE	-
IMPOSTE DIFFERITE	-
TOTALE RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.972.265,03

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono quelle contabilizzate in relazione al reddito imponibile emergente in seguito all'applicazione al risultato civilistico prima delle imposte delle variazioni in aumento e diminuzione così come previsto dal T.U.I.R..

Di seguito si riporta la conciliazione tra reddito civile esposto in bilancio prima delle imposte e reddito fiscale imponibile; dai prospetti emerge che dopo le variazioni in aumento e in diminuzione previste per l'adeguamento del reddito civile a quello fiscalmente imponibile, per questo periodo di imposta, non emergono redditi fiscalmente imponibili ai IRES ed fini IRAP:

IRES

RISULTATO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.972.265
VARIAZIONI IN AUMENTO	3.699.152
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(14.168.405)
PERDITE FISCALI PREGRESSE	-
TOTALE IMPONIBILE IRES	(8.496.989)
IMPOSTA D'ESERCIZIO 24,00%	-

IRAP

VALORE DELLA PRODUZIONE	25.956.106
COSTO DELLA PRODUZIONE	(22.762.957)
DIFF.TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	3.193.149
VARIAZIONI IN AUMENTO	2.101.019
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(13.717.931)
IMPONIBILE IRAP	(8.423.763)
IMPOSTA DELL'ESERCIZIO 2,93%	-

Si precisa quanto segue:

Altre Informazioni

Il Consorzio non ha in essere contratti di locazione finanziaria e parimenti non ha in essere operazioni fuori bilancio.

Il Consorzio non ha costituito patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Il Consorzio non ha posto in essere operazioni di finanziamento, di prestito di beni, con obbligo di retrocessione.

Il Consorzio non ha emesso strumenti finanziari e non detiene strumenti finanziari derivati.

Con riguardo alla destinazione dell'utile netto di esercizio, pari ad Euro 1.972.265,03, nel precisare che lo stesso è indistribuibile, si propone, come di consueto, all'Assemblea Generale la sua destinazione alla ricostituzione delle riserve patrimoniali a suo tempo utilizzate per la copertura di perdite pregresse.

f.to digitalmente
Il Presidente
Avv. Salvatore Mattana

RENDICONTO FINANZIARIO METODO DIRETTO DESCRIZIONE VOCI	Bilancio 31/12/2017	Bilancio 31/12/2016	DIFFERENZA
A: Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
INCASSI DA CLIENTI	10.169.614	8.154.613	2.015.000
ALTRI INCASSI	574.759	731.227	(156.467)
A.1) Totale incassi della gestione reddituale	10.744.373	8.885.840	1.858.533
PAGAMENTI A FORNITORI PER ACQUISTI	(307.312)	(18.172)	(289.140)
PAGAMENTI A FORNITORI PER SERVIZI	(6.911.004)	(3.715.037)	(3.195.967)
PAGAMENTI AL PERSONALE	(2.969.400)	(2.564.461)	(404.939)
ALTRI PAGAMENTI	(257.681)	(197.304)	(60.378)
IMPOSTE PAGATE SUL REDDITO	-	-	-
IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO E TRIBUTI MINORI	(100.565)	(448.179)	347.614
INTERESSI INCASSATI	113.306	276.731	(163.425)
INTERESSI PAGATI	-	-	-
DIVIDENDI INCASSATI	379.200	352.000	27.200
	-	-	-
A.2) Totale pagamenti della gestione reddituale	(10.053.455)	(6.314.421)	(3.739.034)
A) TOTALE FLUSSI NETTI PRODOTTI DALLA GESTIONE REDDITUALE	690.918	2.571.419	(1.880.501)
B: Flussi finanziari derivanti dalla attività di investimento			
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI INVESTIMENTI DA CONTO GESTIONALE	(605.446)	(1.111.870)	506.424
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI INVESTIMENTI DA CONTO DI PROGETTO	(642.791)	(2.454.177)	1.811.386
PREZZO DI REALIZZO DISINVESTIMENTI MATERIALI	-	-	-
B.1) Totale Flussi finanziari netti dalla attività di investimento in immobilizzazioni MATERIALI	(1.248.236)	(3.566.047)	2.317.811
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI INVESTIMENTI	-	-	-
PREZZO DI REALIZZO DISINVESTIMENTI IMMATERIALI	-	-	-
B.2) Totale Flussi finanziari netti dalla attività di investimento in immobilizzazioni IMMATERIALI	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE INVESTIMENTI	-	-	-
PREZZO DI REALIZZO DISINVESTIMENTI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-
B.3) Totale Flussi finanziari netti dalla attività di investimento in immobilizzazioni FINANZIARIE	-	-	-
ATTIVITA FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE INVESTIMENTI	-	-	-
PREZZO DI REALIZZO DISINVESTIMENTI ATTIVITA FINANZ NON IMMOBILIZZATE	-	-	-
B.3) Totale Flussi finanziari netti dalla attività di investimento NON IMMOBILIZZATE	-	-	-
B.1) ACQUISTO O CESSIONE DI SOCIETA' CONTROLLATE O DI RAMI D'AZIENDA	-	-	-
B: TOTALE Flussi finanziari derivanti dalla attività di investimento	(1.248.236)	(3.566.047)	2.317.811
C: Flussi finanziari derivanti dalla attività di finanziamento			
MEZZI DI TERZI INCREMENTO DEB. V/BANCHE	-	-	-
RIMBORSO FINANZIAMENTI GESTIONALI (MUTUI)	(953.910)	(943.805)	(10.105)
RESTITUZIONE FINANZIAMENTI RAS DA CONTO DI PROGETTO A DESTINAZIONE VINCOLATA	-	(657.394)	657.394
MEZZI PROPRI AUMENTO DI CAPITALE A PAGAMENTO	-	-	-
ANTICIPAZIONI CONTRIBUTIVE RAS	6.479.814	958.629	5.521.185
CESSIONI DI AZIONI PROPRIE	-	-	-
ACQUISIZIONE DI AZIONI PROPRIE	-	-	-
DIVIDENDI PAGATI	-	-	-
C: TOTALE Flussi finanziari derivanti dalla attività di finanziamento	5.525.904	(642.570)	6.168.474
Totale flussi incremento (decremento): A+B+C	4.968.585,93	(1.637.198)	6.605.784,25
FLUSSO DI CASSA PRODOTTO NEL 2017/2016	4.968.586	(1.637.198)	6.605.784
DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI IN BILANCIO AL 01/01/2017 - 01/01/2016	72.141.152	73.778.350	(1.637.198)
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI IN BILANCI AL 31/12/2017 - 31/12/2016	77.109.738	72.141.152	4.968.586

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017

Il presente bilancio di esercizio presenta un patrimonio netto di Euro 51.125.150,98 ed un utile di esercizio, dopo le imposte, di Euro 1.972.265,03.

Il prospetto che segue reca la descrizione sintetica dei valori delle macro voci del conto economico nell'ultimo biennio:

CONTO ECONOMICO		31.12.2017	31.12.2016	DIFFERENZA
A)	(+) Valore della produzione:	25.956.106	20.010.341	5.945.765
B)	(-) Costi della produzione:	22.762.957	20.585.093	2.177.864
(A - B)	Diff. valore-costi della produzione	3.193.149	(574.752)	3.767.901
C)	Proventi e oneri finanziari:	563.821	783.748	(219.926)
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	(1.784.705)	84.706	(1.869.411)
E)	Proventi e oneri straordinari	-	-	-
	Risultato prima delle imposte	1.972.265	293.702	1.678.563
20)	(-) imposte sul reddito dell'esercizio:	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio		1.972.265	293.702	1.678.563

In via preliminare, ed in estrema sintesi, si evidenzia che nel 2017 è stato conseguito un utile di esercizio in forte miglioramento rispetto al precedente anno. La differenza, infatti, tra il valore della produzione ed il costo della produzione è risultata positiva e consistentemente superiore al valore registrato nel 2016, (Euro +3.193.149 .00).

Il risultato gestionale operativo, proprio del Consorzio, ha consentito di recuperare ampiamente le consistenti perdite rilevate nell'area finanziaria, dovute essenzialmente alla gestione svolta dalle partecipate, nella quale si riscontra un valore negativo di Euro 1.784.705,00 al lordo dell'effetto negativo sull'area imputabile ai dividendi CICT distribuiti e dunque scaricati dal valore delle partecipazioni ed iscritti tra i proventi finanziari per Euro 379.200,00. Con riguardo dunque alle attività e passività finanziarie, a fronte di un risultato positivo conseguito dalla CICT che ha determinato una rivalutazione della partecipazione di Euro 41.124,80 (circa l'8% dell'utile di esercizio della collegata pari ad Euro 512.956,00), nel esercizio le altre partecipate hanno determinato una svalutazione complessiva di Euro 1.446.629,80 in massima parte imputabile alla gestione della TECNOCASIC SPA, Euro 1.441.277,15.

Il miglioramento generale conseguito sul risultato dell'esercizio è dunque riferibile in linea assoluta alla attività gestionale del Consorzio che ha incrementato il fatturato di Euro 2.484.798,00, passato da Euro 10.036.443,96 rilevati nel 2016 ad Euro 12.521.242,25, e risolto posizioni su vecchi contenziosi che ha consentito di realizzare ricavi aggiuntivi per Euro 1.537.293,38 aventi tutti impatti diretti sul risultato dell'esercizio Consortile.

Il Valore della produzione sopra indicato è aumentato di Euro 5.945.765,00 a fronte di un aumento del **Costo della produzione** dei Euro 2.177.864 con il conseguente beneficio netto più sopra richiamato. Si precisa che sia il Valore della produzione che il Costo della produzione includono una variazione positiva di Euro 3.875.363,19 che si annulla sul risultato finale di esercizio (incremento ricavo pari ad incremento costo) del Consorzio. Tali variazioni sono relative a proventi/costi assoluti per acqua grezza (Euro 3.359.581,33), per il trattamento dei reflui dei Comuni contermini (Euro 5.305.304,00), e per il recupero delle spese per personale distaccato (Euro 248.201,17). Di tali voci si tratta in dettaglio nel proseguo della presente relazione.

I proventi finanziari sono diminuiti a causa della flessione dei tassi di interesse applicati sul conto corrente bancario dalla banca cassiera pari, per tutto il 2017, allo 0,20%.

Data la indilazionabile esigenza di assicurare una adeguata remunerazione ai fondi consortili il Consorzio, in prossimità della fine dell'esercizio, ha assunto la decisione di individuare forme di investimento alternative a parità di rischio per i fondi strategici liquidi e disponibili con orizzonte temporale di impiego di medio e lungo termine. Tale decisione è stata adottata al fine quantomeno di contenere l'inevitabile perdita del potere di acquisto della liquidità se mantenuta ferma nei conti correnti bancari. Infatti, tutti i tentativi fatti con la banca cassiera e banche terze per ottenere una maggiore remunerazione delle giacenze sui conti correnti bancari sono stati vani. La migliore offerta conseguita è stata quella ottenuta dal Banco di Sardegna, con un tasso non superiore al 0,20% riconosciuto nel 2017 che, a partire dal 2018, è stato ulteriormente ridotto ad un irrilevante 0,15%.

Il programma di investimento alternativo a cui si è dovuto ricorrere tenuto conto dell'indirizzo del CDA ha avuto materialmente inizio nel 2018, con un investimento di complessivi Euro 10.000.000,00 già impiegati.

Il risultato prima delle imposte è pari a quello netto in quanto non sono stati rilevati imponibili fiscali positivi generanti imposte sul reddito del Consorzio.

Nel prosieguo della presente relazione si forniscono gli accennati maggiori dettagli.

Prima di commentare più in dettaglio gli aspetti di maggior rilievo relativi ai fatti gestionali, si ricorda che gli Organi consortili sono stati ricostituiti con decorrenza dal 30/04/2014.

Si dà comunque atto, come di consuetudine sottolineato, che ancora ad oggi non è stato completato l'iter finalizzato all'approvazione del nuovo Statuto consortile secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 10 del 25/07/2008, intitolata "Riordino delle funzioni in materia di aree industriali", che ha riformato gli Organi ed il funzionamento dei Consorzi industriali.

Allo stato, tuttora, è quindi ancora in essere lo Statuto vigente anteriormente all'entrata in vigore della predetta normativa regionale del 2008, infatti, come già precisato in passato, lo stesso non è stato modificato direttamente dalla novellata normativa, continuando a regolamentare il funzionamento dell'Ente laddove non presenti incompatibilità con la legge di riforma.

Il Consorzio tuttavia ha ritenuto necessario negli ultimi due anni procedere alla progressiva introduzione, attraverso l'adozione di piani e regolamenti, del principio di separazione fra attività di indirizzo e controllo facenti capo all'organo politico dell'ente e attività gestionali che sono state progressivamente ricondotte alla dirigenza.

Da ultimo, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione dello scorso 4 giugno sono state recepite le indicazioni dell'ANAC in merito alla competenza all'adozione degli atti di assegnazione e trasferimento dei lotti in presenza di regolamenti consortili che disciplinino puntualmente procedure e prezzi.

Con l'atto di cui sopra e le indicazioni poste nei piani anticorruzione adottati dal Consorzio negli ultimi due anni si ritiene completato il percorso di separazione delle attività di indirizzo e controllo da quelle gestionali ed interamente recepita la normativa in materia di incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi a componenti politici dell'organo amministrativo.

Gli aspetti di maggior rilievo che hanno generato il risultato economico sopra indicato vengono di seguito analizzati con maggior dettaglio.

VALORE DELLA PRODUZIONE

CONTO ECONOMICO		31.12.2017	31.12.2016	DIFFERENZA
A)	(+) Valore della produzione:			
A)	(+) Valore della produzione:			
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.521.242	10.036.444	2.484.798
5)	altri ricavi e proventi:	-	-	-
a)	altri ricavi	11.674.544	6.761.588	4.912.956
b)	contributi in conto esercizio	1.760.319	3.212.309	(1.451.989)
		-	-	-
Totale		25.956.106	20.010.341	5.945.765

Il “**Valore della produzione**”, posto a raffronto con lo scorso anno, come in precedenza accennato, è cresciuto di Euro 5.945.765,00. L’incremento è correlato oltre che all’aumento del fatturato, Euro 2.484.798,00 all’aumento degli altri ricavi e proventi. **I contributi in conto impianto** di competenza hanno segnato una contrazione di Euro 1.451.989,00 funzionalmente al terminare degli ammortamenti del costo storico dei cespiti correlati.

Partendo da tali ultimi, i cespiti già integralmente ammortizzati ed a cui è dovuta la flessione della posta economica in argomento, sono principalmente: Gru da banchina, di cui al progetto Quinta sesta e settima Gru, per Euro 561.965,45, il Depuratore, per Euro 835.516,57 e l’Impianto bonifica fumi dell’inceneritore RSU, Euro 89.706,86 che hanno prodotto una flessione complessiva nella voce di Euro 1.487.188,88.

I primi due hanno visto con il 2016 l’imputazione a conto economico dell’ultima quota di ammortamento, assente dunque nell’esercizio in chiusura; l’impianto di bonifica fumi ha visto invece l’imputazione nell’esercizio corrente dell’ultima quota di ammortamento dimezzata, quale quota finale, rispetto al precedente esercizio.

Trattando ora delle altre voci, al di là degli incrementi assoluti, il maggior apporto positivo al risultato di esercizio finale deriva dal fatturato per la vendita di beni e prestazione di servizi. Infatti, gli “**altri ricavi e proventi**”, includono proventi da partite di giro con la TECNOCASIC pari a complessivi Euro 8.913.086,50, presenti, per pari ammontare, anche tra i Costi della produzione, il cui incremento, in entrambi le voci di costo e ricavo, come detto è stato pari ad Euro 3.875.363,19, dunque con effetto nullo sul risultato dell’esercizio e sulla variazione netta.

A tali proventi si aggiungono risarcimenti assicurativi (assenti lo scorso anno) rigirati dalla TECNOCASIC al Consorzio per Euro 448.704,58, conseguiti su pratiche di danneggiamento

impianti tecnologici attualmente affidati in gestione alla TECNOCASIC Spa. La misura del citato risarcimento tuttavia non è stata sufficiente a coprire l'entità dei danni subiti, il cui onere, di Euro 747.891,13, è stato addebitato dalla controllata al Consorzio ed iscritto tra i Costi della Produzione del bilancio consortile tra le manutenzioni impianti. Data l'insufficienza del risarcimento riconosciuto il differenziale negativo di Euro 299.186,55 è rimasto a carico del risultato di esercizio del Consorzio. Tale onerosità, infatti, nonostante addebitata all'Ente dalla partecipata a titolo di fondo rinnovo parti impianto, non è risultata capitalizzabile sul valore degli impianti ripristinati, trattandosi di una spesa non considerabile incrementativa in quanto sostituiva di parti in origine funzionanti poi danneggiate dal sinistro.

Con riguardo a tali eventi fortuiti, in breve, si segnala che gli stessi hanno riguardato l'impianto di preselezione dell'inceneritore RSU danneggiato da un incendio, l'impianto di depurazione acque danneggiato da un evento alluvionale, l'impianto di Compostaggio danneggiato da una tromba d'aria, e il forno C danneggiato da una esplosione a seguito di una anomala combustione nella griglia. La partecipata affidataria della gestione degli impianti ha dichiarato aver sostenuto sino alla data del 31/12/2017, a causa di tali fortuali e danneggiamenti, oneri di riparazione rispettivamente per Euro 238.274,51 sull'impianto di preselezione rifiuti (risarcimento al momento riconosciuto Euro 222.300,00), Euro 245.391,36 sull'impianto di depurazione (risarcimento al momento riconosciuto Euro 17.324,94), Euro 197.158,13 sul forno C dell'impianto RSU (risarcimento al momento riconosciuto Euro 220.105,00 – include interventi di competenza 2018), ed Euro 67.067,13 sull'impianto di compostaggio (risarcimento al momento riconosciuto Euro 55.225,06).

Come detto, la voce altri ricavi e proventi e il risultato finale, ha inoltre beneficiato della risoluzione positiva di alcuni contenziosi su vecchie posizioni da cui sono derivati ricavi complessivi per Euro 1.537.293,38, di cui Euro 287.293,38 riconducibile all'incasso ai pubblici incanti di un risarcimento danni per abusiva occupazione di un rustico industriale, ed Euro 1.240.000,00 dalla chiusura positiva di alcuni contenziosi con parti terze, il cui rischio di perdita era stato in passato oggetto di stanziamento di fondi rischi specifici.

Si tratta, in breve principalmente: della chiusura del contenzioso ICI con il Comune di Capoterra compostosi su iniziativa finale dello stesso Comune che, in autotutela, ha annullato tutti gli avvisi di accertamento a suo tempo notificati al Consorzio e a fronte dei quali prudentemente fu stanziato un fondo rischi per complessivi Euro 700.000,00; e della chiusura di un vecchio contenzioso su indennità espropriative conclusosi in via definitiva nel 2017 con stralcio finale della posizione dal fondo rischi del residuo stanziamento di Euro 500.000,00.

Proseguendo sul commento dalla voce altri ricavi e proventi segnaliamo che nell'esercizio è stata rilevata una ulteriore sopravvenienza attiva correlata alla chiusura delle transazione con Abbanoa

Spa che ha posto fine al contenzioso in essere sul trattamento dei reflui dei Comuni contermini, trattamento operato con gli impianti tecnologici affidati in gestione alla Tecnocasic. La sopravvenienza riguarda esclusivamente il recupero a carico di quest'ultima delle spese legali sostenute dal Consorzio che ha comportato la rilevazione di un provento complessivo di Euro 581.245,68, diretto al ristoro delle spese legali sostenute dall'Ente.

Come anzidetto la voce in argomento include anche i corrispettivi richiesti ad Abbanoa Spa per il servizio di depurazione reflui svolto dalla TECNOCASIC in favore **Comuni contermini**, valorizzato per l'esercizio di competenza (in assenza di formali quantificazioni ottenute dal cliente), secondo le indicazioni della controllata, gestore degli impianti. Tali ricavi ammontano ad Euro 2.100.000,00 per l'anno 2017, a cui si aggiunge l'ulteriore somma di Euro 800.000,00 comunicata in adeguamento alla valorizzazione del servizio relativo all'anno 2016. Per tale anno, infatti, il prudente apprezzamento della partecipata, in presenza del noto contenzioso, aveva indicato un valore provvisorio stimato in soli di Euro 1.200.000,00, che oggi, viste le mutate condizioni, la TECNOCASIC ha ritenuto aggiornabile nel proprio bilancio 2017 ad Euro 2.000.000,00 . Il valore del servizio, ancora, include oltre al predetto conguaglio, l'ulteriore somma di Euro 2.405.304,00, questa volta formalmente comunicata dal cliente Abbanoa al Consorzio, somma quasi totalmente versata nelle casse consortili nel 2018 (si attendono ancora Euro 159.268,00). Tale somma deriva da una previsione di conguaglio pattuita in favore del Consorzio in sede transattiva con il cliente Abbanoa per il servizio svoltosi nelle annualità 2011-2015. Con la transazione sottoscritta il 06 aprile 2017, infatti, oltre ad al riconoscimento definitivo al Consorzio delle somme in precedenza incassate, e di crediti pregressi per la somma complessiva di Euro 9.447.020,27 (iva inclusa) afferenti l'intero periodo transatto - anni 2005-2015- , è stata pattuita la spettanza al Consorzio, per il periodo 2011-2015, del 100% degli incassi conseguiti dal cliente sul servizio di depurazione ed del 50% di quelli sul servizio di vettoriamento.

In conseguenza di quanto sopra sono stati iscritti ricavi complessivi a titolo di trattamento reflui per complessivi Euro 5.305.304,00, il cui ammontare è stato integralmente riconosciuto alla TECNOCASIC con iscrizione di un pari costo tra gli Oneri diversi di gestione dunque con effetti neutri sul risultato di esercizio dell'Ente.

Con riguardo alla voce **ricavi delle vendite di beni e prestazioni di servizi**, se ne segnala un decisa crescita nel 2017, alla quale, come detto, è dovuto principalmente il significativo miglioramento dell'utile operativo (qui inteso quale differenza tra Valore e Costo delle Produzione) che assunto a fine anno il valore positivo di Euro 3.193.149,00, (negativo nel 2016, Euro - 574.752,00). La

consistente capienza del risultato gestionale operativo consortile ha consentito di coprire ampiamente la performance negativa delle partecipazioni, permettendo al Consorzio di conseguire comunque un risultato netto positivo, in marcato incremento rispetto al valore consolidato lo scorso anno (utile di esercizio netto 2017 Euro 1.972.265,00, contro Euro 293.702,00 rilevato nel 2016).

Si sottolinea, per le conseguenti valutazioni in termini di indirizzo alla controllata Tecnocasic, che solo tale eccezionale e non facilmente ripetibile risultato operativo conseguito dal Consorzio industriale, ha evitato che l'Ente chiudesse il proprio bilancio in pesante perdita, a causa del risultato negativo della controllata.

Tale ottima performance è stata conseguita grazie alla sottoscrizione di contratti definitivi per la cessione di lotti industriali, Euro 1.276.313,00 (Euro 278.185,00 nel 2017), ed alla chiusura di un'operazione riferita ad aree ubicate in agglomerato di Macchiareddu, ove, a norma di regolamento consortile, in alternativa alla cessione gratuita in favore dell'Ente del 30% di aree private interessate ad uno sviluppo produttivo si è pattuito, con la controparte negoziale, una indennità sostitutiva pari ad Euro 1.633.992,00, da corrispondersi nell'arco di 10 anni. Considerata la necessaria attualizzazione del valore del provento a termine sopra indicato, prescritta dai principi contabili data la rilevanza del valore, si è iscritto a conto economico un valore attualizzato di Euro 1.587.389,71.

Con riguardo alle **vendite di lotti industriale** la crescita è correlata oltre che ad un sia pur timido miglioramento delle condizioni economiche generali, al fatto che cominciano a dare i risultati attesi gli investimenti in caratterizzazioni operati direttamente dal Consorzio in aree SIN. Grazie a tali interventi, che sollevano le imprese da tale ulteriore onerosità, si stanno rendendo più appetibili i terreni negli agglomerati di Macchiareddu e Sarroch, ove in caso contrario sarebbe inibita qualsiasi iniziativa produttiva, salvo impegni diretti delle ditte insediande.

Le vendite sono state realizzate elusivamente in agglomerato di Macchiareddu e di Elmas rispettivamente con la cessione di metri quadri 28.429 per un valore fatturato di Euro 529.112,00 nel primo caso e con metri quadri 14.602 venduti ed un fatturato realizzato di Euro 747.201,00 nel secondo, ove il maggior prezzo al metro quadro vigente in tale agglomerato ha prodotto ricavi in termini assoluti superiori.

Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni, con incidenza marginale sulla variazione della voce in argomento, si ricorda, che sono inclusi i ricavi verso la TECNOCASIC SPA diretti a finanziare il FRPI, per Euro 5.482.085,12 (Euro 5.476.907,45 nel 2016), e i ricavi per il c.d. concorso finanziario alla gestione degli impianti, euro 2.239.927,29 (Euro 2.145.436,30 nel 2016).

Con riguardo ai primi è necessario evidenziare alcuni aspetti. A fine esercizio la composizione e consistenza dei tre FRPI è risultata così articolata: FRPI inceneritore, Euro 24.706.572,44 (Euro

25.226.356,04 nel 2016), FRPI reti acque, Euro 4.893.563,48 (Euro 4.834.631,36 nel 2016), FRPI compostaggio, Euro 2.181.899,20 (Euro 2.832.329,41 nel 2016). Nel complesso dunque i Fondi rinnovi parti impianto, nonostante i rispettivi accantonamenti annuali, operati per un valore complessivo di Euro 5.482.085,12, sono diminuiti di Euro 1.111.281,69 per eccedenza delle manutenzioni straordinarie sostenute rispetto all'entità degli accantonamenti, convenzionalmente prescritti. La controllata, infatti, quale affidataria degli impianti, annualmente alimenta i FRPI per un valore costante molto prossimo alla richiamata somma, il tutto al fine di assicurare le risorse necessarie agli interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo impianti.

Più in dettaglio si evidenzia che il FRPI acque ha subito un lieve incremento di Euro 58.932,00; gli altri fondi hanno invece avuto un utilizzo netto (diminuzione) rispettivamente di Euro 519.784,00 per l'inceneritore e di Euro 650.430,00 per l'impianto di compostaggio. Si segnala, inoltre, che nel 2018 la TECNOCASIC ha dichiarato di aver sostenuto costi di competenza 2017 a titolo di FRPI per complessivi Euro 9.598.078,63 a fronte di accantonamenti standard annuali pari agli indicati Euro 5.485.000,00. Ne consegue che nella misura in cui nel 2018 si riconoscerà come riferibile al FRPI la totalità di tali manutenzioni, i FRPI alla fine del 31/12/2018 subiranno una ulteriore e più marcata flessione di Euro 4.113.078,63.

E' pertanto assolutamente necessario valutare le contromisure di indirizzo necessarie e da adottarsi nel 2018, al fine di salvaguardare la congruità dei FRPI rispetto agli investimenti programmati, con particolare riguardo alle ingenti risorse finanziarie richieste per cofinanziare con la RAS il revamping dei forni A e B dell'inceneritore RSU.

Occorre inoltre impartire alla controllata le necessarie istruzioni affinché trasferisca al Consorzio, entro il corrente anno, le disponibilità liquide necessarie al completamento dell'investimento di revamping a valere sul fondo rinnovamento parti impianti, nella misura di 20 milioni di euro.

Detratte le somme di cui sopra, nel 2018 sarà disponibile a titolo di FRPI per le manutenzioni straordinarie di competenza dell'esercizio la somma di euro 20.355.097,84.

Si sottolinea, inoltre, che nel 2017, come più sopra già rappresentato, tra le manutenzioni indicate dalla controllata come riferibili ai FRPI, sono stati addebitati al Consorzio oneri sostenuti per interventi di ripristino impianti danneggiati da fortuali e incendi per complessivi Euro 747.891,13. L'Ente accettando in via del tutto eccezionale di farsi carico di tali oneri (che competerebbero invece interamente al soggetto gestore in quanto rientranti nel rischio gestionale) ha dovuto iscrivere gli stessi tra i propri costi dell'esercizio quali oneri non capitalizzabili in quanto sostitutivi e di ripristino. Come accennato in precedenza a fronte di tali oneri la TECNOCASIC ha riconosciuto al Consorzio il risarcimento assicurativo ottenuto dalla compagnia di assicurazione, che per altro ha coperto solo parzialmente il danno subito, con un conseguente aggravio negativo

netto dei conti consortili di Euro 299.186,55

Proseguendo con le altre voci afferenti alla vendita di beni e servizi, si ricorda che in tale voce sono inclusi gli addebiti, sempre verso la partecipata, degli oneri sostenuti dal Consorzio in conto realizzazione impianti non coperti da Contributo RAS per complessivi Euro 717.373,05. Tali addebiti sono volti al recupero del costo di investimento in impianti tecnologici, non coperti da contributo RAS, che vengo per tale via posti direttamente a carico della attività gestionale dei medesimi, in quanto produttivi delle risorse economiche remuneratrici. Tra tali ultimi incidono maggiormente i ricavi in conto rivalsa mutuo acceso per l'impianto di compostaggio, Euro 639.240,22, seguono quelli riferiti alla seconda linea ROS del medesimo impianto, Euro 60.000,00, e quelli relativi all'adeguamento dell'impianto di potabilizzazione Euro 18.132,83.

Con riguardo alle modalità di copertura di ricorda che per l'impianto di compostaggio è stato stabilito, sin dall'origine (dunque in sede di copertura finanziaria dell'intervento), che la provvista finanziaria della quota parte dell'investimento non coperta da contribuzione regionale, fosse, data l'Entità e l'assenza di risorse liquide disponibili, coperta attraverso il ricorso finanziamento bancario (mutuo) da addebitarsi, con rivalsa delle rate (capitale + interessi), a seguito della consegnata gli impianti, sulla controllata TECNOCASIC SPA, quale soggetto affidatario della gestione e produttore delle risorse economiche necessarie.

Analoga metodologia di recupero era stata pattuita per la copertura del mutuo di cui all'impianto "bonifica fumi" la cui onerosità in questo caso è recuperata, come da accordi, con maggiori addebiti operati a titolo di FRPI, quindi non inclusa in tale voce.

Con riguardo invece alla seconda linea ROS ed all'adeguamento dell'impianto di potabilizzazione, data la minore entità di risorse necessarie, in sede di impostazione dell'investimento non è stato richiesto alcun finanziamento bancario.

Nell'ambito di tali aspetti si coglie l'occasione per ricordare che nell'esercizio 2015 era stato ultimato l'impianto di distribuzione delle acque reflue depurate al cui investimento diretto ha contribuito la RAS con un contributo economico in conto lavori di Euro 600.000,00. L'eccedenza della somma spesa rispetto al predetto contributo, pari ad circa Euro 140.000,00 (Euro 93.599,56 sino al 31/12/2016), sarà, analogamente a quanto sopra descritto, recuperata a carico del bilancio della partecipata a seguito della consegna del bene alla Tecnocasic quale gestore degli impianti tecnologici. Nel 2017 non è avvenuta alcuna consegna dell'impianto e dunque non è stato operato alcun recupero. Si è in attesa degli ultimi formali collaudi tecnici.

Si evidenzia in ultimo ed in via principale, che tra i ricavi delle vendite di beni e servizi sono iscritti ricavi per locazione di rustici industriali per Euro 359.286,37 e ricavi concessori per la realizzazione di parchi eolici per Euro 336.373,53.

COSTI DELLA PRODUZIONE

	CONTO ECONOMICO	31.12.2017	31.12.2016	DIFFERENZA
B)	(-) Costi della produzione:			
6)	per materie prime, sussid., di consumo e merci	311.679	6.991	304.687
7)	per servizi	2.346.216	2.283.044	63.173
8)	per godimento di beni di terzi	16.174	15.753	421
9)	per il personale:	2.745.809	2.646.248	99.561
10)	ammortamenti e svalutazioni:	8.762.481	9.384.814	(622.334)
11)	variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(166.602)	23.183	(189.785)
12)	accantonamenti per rischi	-	1.330.000	(1.330.000)
13)	altri accantonamenti	-	-	-
14)	oneri diversi di gestione	8.747.200	4.895.059	3.852.141
Totale costi della produzione		22.762.957	20.585.093	2.177.864

Conclusa la descrizione gli aspetti salienti riguardanti il Valore della produzione, si evidenzia che anche il costo della produzione ha avuto, anche se di entità inferiore, un evidente incremento dovuto in prevalenza alle predette variazioni paritetiche iscritte anche tra i ricavi, dunque con effetto nullo sul risultato finale. Tali effetti riguardano le reciproche partite di rivalsa con la TECNOCASIC di cui si è detto in precedenza a commento degli altri ricavi e proventi che hanno prodotto una variazione positiva di Euro 3.875.363,19 (aumento costi) sulla voce **Oneri diversi di gestione**. In termini assoluti si evidenzia che le richiamate partite di giro riferite alla TECNOCASIC Spa sono relative al corrispettivo relativo al trattamento reflui dei comuni contermini Euro 5.305.304,00 (nel 2016 Euro 1.200.000,00) ed alla somministrazione di acqua grezza per Euro 3.359.581,33 (nel 2016 Euro 3.591.120,87). Ne deriva che l'incidenza della variazione è principalmente imputabile all'attività di trattamento dei reflui provenienti dai comuni contermini (delta derivato + 4.105.304,00). Su tali punti si rimanda a quanto in precedenza detto nella corrispondente voce di ricavo.

Detto questo si evidenzia che al netto di tale variazione, neutra negli effetti finali, il Costo della produzione avente impatto sul risultato dell'esercizio è significativamente diminuito, flessione Euro 1.695.900,40, nonostante includa oneri addebitati al Consorzio dalla TECNOCASIC per 2.051.160,10, costituiti da: ripristino danni su impianti tecnologici, Euro 747.891,13, oneri di ammortamento accelerato di manutenzioni straordinarie sui forni A e B (addebitate dalla controllata a carico del FRPI) per Euro 1.065.620,59, incrementi di ammortamenti per Euro 237.648,38 legati

alle manutenzioni straordinarie addebitate dalla partecipata a titolo di FRPI e capitalizzate sui cespiti nel 2017 per un valore totale di Euro 5.653.326,00. Si precisa che tale ultima somma capitalizzata, unitamente al carico manutentivo sui forni A e B di Euro 3.196.861,77, hanno prodotto addebiti complessivi proposti dalla controllata al FRPI per un totale di Euro 8.850.187,50, esclusi i richiamati oneri di ripristino.

La sopra richiamata flessione è in via principale riferibile all'assenza nel 2017 di **accantonamenti per fondi rischi ed oneri**, in quanto nell'esercizio non si sono manifestati nuovi fatti causa di rischi economici probabili a carico del Consorzio tali cioè da rendere necessario nuovi accantonamenti e, con riguardo alle vecchie posizioni già in passato oggetto di precedenti stanziamenti, il prudente apprezzamento degli amministratori ha ritenuto più che congruo il valore dei fondi già iscritto.

Per contro, come commentato alla voce altri ricavi e proventi, sono stati realizzati utilizzi di fondi rischi in dipendenza del componimento di altrettanti contenziosi con impatto economico positivo per complessivi Euro 1.240.000,00, e utilizzi di fondi spese per Euro 11.979.226,09. Per i dettagli si rimanda alla specifica voce in precedenza trattata e per l'utilizzo del fondo spese anche alla successiva analisi sui rapporti con le Società controllate e collegate (vedi TECNOCASIC SPA).

Il Costo della produzione, inoltre, ha beneficiato della riduzione degli **ammortamenti e svalutazioni**, Euro 622.334,00. I primi sono diminuiti in conseguenza principale del termine, con il precedente esercizio, dell'ammortamento delle gru da banchina di cui al "progetto quinta sesta e settima gru", effetto Euro -561.965,47, e dell'impianto di depurazione, effetto Euro -843.952,62, oltre ai minori ammortamenti iscritti sull'impianto di bonifica fumi il cui ammortamento termina con l'esercizio corrente, ove è stata imputata l'ultima quota di Euro 165.315,57, dimezzata rispetto a quella rilevata il precedente anno.

Tali effetti sono stati in parte controbilanciati in via principale dall'ammortamento delle manutenzioni straordinarie aventi utilità ultra annuale sostenute nel 2017 per il mantenimento in efficienza dei forni A e B .

Durante l'esercizio, tali impianti, infatti, a causa della loro vetustà, hanno subito degli importanti fermi tecnici. Al fine di assicurarne il corretto funzionamento sino alla loro programmata definitiva imminente dismissione, sono stati eseguiti pesanti interventi manutentivi, sostenendo spese, nell'anno, complessive per Euro 3.196.861,77. Tenuto conto della prossima dismissione dei forni a tali interventi è stata attribuita una utilità limitata a tre anni incluso l'esercizio 2017, anno nel quale è stata iscritta la prima quota di ammortamento di Euro 1.065.620,59, pari ad 1/3 della spesa globale sopra indicata.

Senza soffermarsi sugli effetti minori prodotti dal termine dell'ammortamento di taluni alti cespiti,

segnaliamo l'ulteriore effetto incrementativo derivato a tale voce dell'ammortamento delle manutenzioni straordinarie addebitate al Consorzio della TECNOCASIC, a titolo di FRPI, per gli altri impianti o parti impianto (la cui riferibilità al fondo sarà accertata nel 2018).

La partecipata, infatti, oltre alle richiamate manutenzioni straordinarie operate sui forni A e B, pari come detto ad Euro 3.196.861,77, ha addebitato ulteriori oneri sulle altre parti impianto dell'inceneritore RSU, sull'impianto di Compostaggio e sugli impianti acque, per complessivi Euro 5.653.325,73.

Complessivamente sono stati iscritti oneri capitalizzabili, inclusi i predetti interventi sui forni A e B per Euro 8.850.187,50.

Più precisamente sull'inceneritore sono stati capitalizzati oltre a quanto indicato per i forni A e B, oneri manutentivi straordinari ultra annuali per Euro 3.817.921,58 (totale Euro 7.014.783,35, inclusi forni A e B), sull'impianto di compostaggio, Euro 706.501,50 e sugli impianti reti, Euro 1.128.902,65.

Da tale ulteriore aggiornamento dei valori storici è derivato un incremento degli ammortanti di competenza pari a complessivi Euro 237.648,38 che si aggiunge a quello sopra indicato riferito ai forni A e B per un totale di Euro 1.065.620,59.

Come già detto in occasione dell'esame dei proventi e dei FRPI e più sotto dettagliato, ai costi sopra indicati si aggiungono gli ulteriori oneri non capitalizzabili proposti dalla controllata a carico dei FRPI per Euro 747.891,13.

Gli ammortamenti e svalutazioni, inoltre, comprendono svalutazioni di immobilizzazioni per Euro 309.930,24 riferite alle pregresse manutenzioni capitalizzate sino al 31/12/2014 sui forni A e B (residuo prima delle svalutazione in argomento Euro 619.860,48) la cui utilità, a fine esercizio, è stata confermata limitarsi all'anno in corso ed al successivo anno 2018.

Le altre voci di costo non hanno subito variazioni di rilievo.

Si porta all'attenzione con riguardo alla **variazione delle rimanenze** che la stessa è dovuta oltre agli effetti degli scarichi correlati alle vendite di terreni che ha inciso per Euro 131.559,79 ed all'incremento determinato dai valori di riacquisizione di lotti industriali, Euro 55.623,20, alla imputazione a magazzino "beni merce" di oneri accessori per Euro 246.587,12 sostenuti per la caratterizzazione dei lotti in area SIN (agglomerato di Macchiareddu e Sarroch).

Il dato va dunque letto correlato alla voce **acquisiti di materie prime sussidiarie e di consumo**, incrementate di Euro 304.687,48 ove sono stati registrati ad incremento oltre alle predette riacquisizioni gli stessi oneri di caratterizzazione entrambi rettificati con la presente variazione delle

rimanenze e rinviati al successivo esercizio.

Le altre voci del Costo della produzione non hanno subito variazioni di rilievo. Tuttavia segnaliamo, data la rilevanza assoluta, qualche dettaglio circa **il costo per i servizi**. Tale voce ha assunto a fine anno un valore complessivo di Euro 2.343.349,47, in aumento di Euro 60.305,78 rispetto al valore 2016.

Nell'ambito della di tale voce, sono inclusi principalmente costi di **manutenzione e riparazione**, Euro 1.135.251,04, costi per spese legali e notarili, Euro 683.386,55, ed i costi per **consulenze professionali** Euro 170.150,35.

Con riguardo ai primi segnaliamo che includono principalmente Euro 747.891,13, per oneri manutentivi straordinari di ripristino danni addebitati dalla TECNOCASIC al Consorzio, derivati da incendi e eventi atmosferici. Tali oneri hanno interessato le parti impianto dell'inceneritore RSU (forno C e impianto di preselezione rifiuti) per complessivi Euro 435.432,64, l'impianto di depurazione, Euro 245.391,36, e l'impianto di compostaggio, Euro 67.067,13. Si precisa che tali costi sono quelli sostenuti sino alla data del 31/12/2017 ma che ulteriori oneri, in fase di accertamento definitivo e di competenza del successivo esercizio, sono fase di quantificazione dalla controllata. A ristoro di tale onerosità la partecipata ha rigirato al Consorzio il relativo risarcimento assicurativo che ha coperto i costi nella misura del 70% (Euro 448.704,58), con una residua perdita rimasta a carico del Consorzio di Euro 299.186,55.

Tra i costi per manutenzioni sono inoltre iscritti ulteriori oneri manutentivi operati su beni non tecnologici CACIP dalla TECNOCASIC per Euro 242.592,45, a cui aggiungono ulteriori oneri di manutenzioni ordinarie strade direttamente appaltate dall'Ente per complessivi 82.406,30.

Si segnala ancora che nel corrente esercizio non sono state imputate in tale voce tra le manutenzioni di competenza gli oneri di manutenzione straordinaria sui forni A e B (a differenza di quanto operato nel precedente anno ove tutti i costi di manutenzione per i forni A e B sostenuti per Euro 954.569,41 gravarono a conto economico), in quanto come in precedenza indicato, gli stessi sono stati sostenuti per assicurare il funzionamento degli impianti per un orizzonte temporale di almeno tre anni e sono stati dunque capitalizzati sul valore delle specifiche parti impianto, incidendo pro quota tenuto conto della loro vita utile, come ammortamenti.

Con riguardo alle spese legali sono stati sostenuti oneri complessivi per Euro 681.009,00 principalmente correlati alla chiusura e conseguente pagamento delle competenze a saldo, di due

importanti contenziosi (Abbanoa e delimitazione delle Aree demaniali).

Con riguardo alle attività di assistenza e consulenza professionale sostenute per Euro 170.150,35, le stesse hanno riguardato principalmente la richiesta di assistenza e pareri giuridici in materia amministrativistica (normativa anticorruzione a applicazione del nuovo TU delle società pubbliche) resasi necessaria data la delicatezza delle questioni e la non sempre immediata chiarezza con particolare riguardo agli aspetti applicativi ai Consorzi industriali. Hanno riguardato inoltre l'assistenza all'attività di selezione del personale, Euro 16.500,00, l'assistenza e consulenza in materia amministrativa fiscale e tecnica per complessivi Euro 89.314,67. Sono stati inoltre stati sostenuti oneri per frazionamenti (Euro 20.216,15), e spese per servizi di assistenza e aggiornamenti software (Euro 10.715,50).

A conclusione della disamina del Costo della produzione segnaliamo che l'incremento del costo del personale sopra indicato è in via principale legato agli aumenti annuali contemplati nel contratto collettivo di lavoro vigente.

Sulla **svalutazione dei crediti** non si segnalano aspetti di rilievo. I crediti sono prudentemente valutati tenuto conto del loro presunto valore di realizzo e nel rispetto del principio del costo ammortizzo laddove applicabile.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

	CONTO ECONOMICO	31.12.2017	31.12.2016	DIFFERENZA
C)	Proventi e oneri finanziari:			
15)	<u>(+) proventi da partecipazioni:</u>			
b)	in imprese collegate	379.200	352.000	27.200
16)	<u>(+) altri proventi finanziari:</u>			
a)	<i>da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:</i>			-
iii)	verso imprese collegate	-	-	-
d)	<i>proventi diversi dai precedenti:</i>			
i)	verso terzi	250.259	572.351	(322.092)
17)	(-) interessi e altri oneri finanziari:			
a)	verso terzi	(65.638)	(140.604)	74.966
Totale proventi ed oneri finanziari		563.821	783.748	(219.926)

La **differenza tra i proventi ed oneri finanziari**, è positiva ma risulta in flessione rispetto ai valori dello scorso esercizio. Si segnala infatti che gli interessi attivi riconosciuti dalla banca cassiera sui depositi consortili si sono significativamente ridotti a causa dell'applicazione per l'intero anno di un tasso di interesse ridotto allo 0,20%.

I profusi tentativi volti a conseguire una migliore remunerazione dei fondi consortili non hanno dato esito positivo. Il Consorzio ha nel tempo attivato più di una procedura di evidenza pubblica invitando i principali istituti di credito per l'affidamento del servizio di cassa e del deposito fondi. Le offerte ricevute sono risultate allineate su tassi di interesse estremamente modesti se non nulli nonostante la mole delle disponibilità consortile in giacenza. A tutto il 2017 il Consorzio è stato costretto ad aderire alla migliore pur modesta offerta del Banco di Sardegna, valutata anche in funzione della comodità dello sportello presente presso il Centro Servizi, utile anche alle imprese insediate nel territorio di Macchiareddu. Trascorso il 2017 attualmente la convenzione è in proroga fino al 30/06/2018, ma con tassi riconosciuti a partire dal 01/01/2018 ulteriormente ridotti e pari al 0.15%. L'evidente insufficienza della remunerazione accordata ai fondi consortili, e la certezza di subire la perdita del potere di acquisto di quanto in deposito vista la ripresa dell'inflazione, ha indotto il Consorzio ad individuare forme di investimento alternativo, almeno per parte della liquidità strategica disponibile avente un orizzonte temporale di impiego di medio e lungo periodo. Si è pertanto convenuto di migliorare la remunerazione globale investendo parte di tale liquidità strategica in polizze assicurative di ramo I (gestione separata) a capitale garantito con rivalutazioni consolidate di anno in anno sul capitale. Tale tipologia di investimento è stato individuato, oltre che per la migliore remunerazione offerta, per il suo alto livello di sicurezza data la gestione separata e la primaria figura del soggetto emittente. La polizza è stata sottoscritta con la compagnia Aviva Spa e costituisce una polizza vita intera premio unico con prestazioni rivalutabili a capitale garantito - VITA Top Valor PRIVATE - Tariffa VX14, denominazione Gestione GEFIN AVIVA - , con un livello di rischio pari o meglio inferiore a quello derivante dalla concentrazione di fondi sui conti correnti del medesimo istituto tra l'altro come tutti i conti correnti soggetti al rischio *bail-in* in caso di default bancario. Il programma di investimento, secondo gli indirizzi dello stesso CDA, prevede al momento l'impiego di somme complessive per Euro 10.000.000,00 con il versamento di due distinti premi unici, di cui il primo versato nel mese di febbraio 2018 ed il secondo nel mese di maggio. Si precisa che la gestione separata nell'ultimo anno 2017 ha dichiarato una remunerazione lorda del 3.72 (commissioni circa 1.00%), dunque ben superiore a quanto ottenibile sui conti correnti. L'investimento prevede un vincolo temporale iniziale di anni uno, e terminato tale periodo, costituirà comunque un investimento da considerarsi, pur smobilizzabile, durevole e come tale sarà iscritto nelle immobilizzazioni finanziarie. L'investimento ovviamente produrrà gli attesi effetti economici positivi a partire dal 2018.

Tornando ai valori registrati, gli interessi attivi ottenuti nel 2017 su conti correnti bancari sono ammontati ad Euro 145.826,27, contro Euro 373.961,23, rilevati nel 2016, di cui Euro 54.962,80

maturati su conti correnti di progetto da rendicontare. La flessione sugli interessi attivi bancari è stata di Euro 228.134,96.

L'altro fatto che ridotto l'entità di tali ricavi è legato alla presenza nel precedente esercizio di interessi attivi su rimborso IVA per Euro 192.901,85 assenti nel 2017.

Tali effetti negativi sono stati attenuati da un'altra partita economica non ricorrente di Euro 92.794,53, relativa ad interessi attivi corrisposti da Abbanoa prima delle conclusioni del contenzioso sul trattamento dei reflui provenienti dai Comuni contermini.

Tra i proventi finanziari si segnala la distribuzione nel 2017 del dividendo sul risultato di esercizio 2016 conseguito dalla CICT, erogato nelle casse consortili nella misura di Euro 379.200,00. Negli ultimi anni questo provento finanziario ha costituito una costante (Euro 352.000,00, dividendo distribuito nel 2016). Viceversa l'Assemblea che ha approvato il bilancio 2017 delle collegate ha optato per la capitalizzazione a riserva dell'intero risultato la cui entità, pro quota, rimarrà dunque iscritta nell'ambito del valore della partecipazione.

Con riguardo agli **oneri finanziari**, gli stessi includono oltre ai richiamati interessi attivi da rendicontare, Euro 40.672,46, maturati in favore degli Enti eroganti sulle anticipazioni di progetto giacenti nei conti dedicati, dagli interessi su mutui, di cui, Euro 19.860,54, riferiti al finanziamento dell'impianto di compostaggio ed Euro 5.104,72 all'impianto bonifica fumi dell'inceneritore.

RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

CONTO ECONOMICO		31.12.2017	31.12.2016	DIFFERENZA
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
18)	(+) rivalutazioni:			
a)	di partecipazioni	41.125	440.965	(399.840)
19)	(-) svalutazioni:			
a)	di partecipazioni	(1.825.830)	(356.258)	(1.469.571)
Totale rettifiche delle attività finanziarie		(1.784.705)	84.706	(1.869.411)

La presente area di bilancio che recepisce gli effetti dei risultati gestionali delle partecipate, evidenzia un risultato complessivo negativo di Euro 1.825.830,00.

La perdita è in massima parte dovuta al risultato economico negativo conseguito dalla società controllata TECNOCASIC Spa che a fine anno, anche a causa di un consistente fermo impianti, ha registrato una perdita netta di Euro 1.441.279,00, totalmente gravante sul conto economico del

Consorzio quale Socio Unico. Sull'argomento, per i necessari dettagli, si rimanda ai successivi commenti sui rapporti tra l'Ente e le sue partecipate riportati nel prosieguo della presente Relazione.

Anche le altre partecipate hanno subito un risultato economico negativo ad eccezione della CICT. Con riguardo alla Cagliari Free Zone – Zona Franca di Cagliari – S.c.p.a., la stessa ha registrato una perdita di Euro 1.225,00 che, pro quota consortile (50,00%), ha prodotto una svalutazione della partecipazione di Euro 612,69.

La società collegata Feeder and Domestic Sevice Srl ha subito una perdita di Euro 19.036,00 che pro quota (24,90%) ha generato una svalutazione e una perdita per il Consorzio di Euro 4.739,96.

La società collegata CICT invece ha realizzato un utile di esercizio di Euro 512.956,00 i cui effetti economici unitamente ad una minore variazione positiva del patrimonio netto di Euro 1.104,00, hanno, pro quota (8,00%), determinato una rivalutazione delle partecipazioni a beneficio del conto economico di Euro 41.124,80. Si precisa che la presente area accoglie la rettifica negativa del valore della partecipazione della CICT di Euro 379.200,00, dovuta alla distribuzione del dividendo deliberato nel 2017 sul risultato di esercizio 2016, che essendo stato riconosciuto in tale sede quale provento finanziario ha abbattuto il valore della partecipazione ed è stato riportato, come prescritto, quale provento finanziario nella precedente sezione, dunque con effetto nullo sul risultato dell'esercizio.

Con riguardo al risultato finale dell'esercizio si evidenzia che il Consorzio grazie alla propria gestione operativa diretta è stato in grado di coprire le perdite nette emergenti da tale area, conseguendo in linea finale un utile di esercizio netto come detto di Euro 1.972.265,03.

Precisiamo che nonostante il soddisfacente risultato di esercizio consortile, nel corrente anno, non sono state rilevate imposte sul reddito in quanto in sede di determinazione delle imposte sono state effettuate consistenti riprese fiscali in diminuzione al reddito imponibile.

Le riprese riguardano in via principale il recupero fiscale di accantonamenti a fondi rischi e spese corrispondenti a utili fiscali già tassati in precedenti esercizi (accantonamenti non dedotti) e che civilisticamente emergenti nel corrente anno di scarico dei fondi a suo tempo accantonati, sono stati riportati in diminuzione dall'attuale imponibile fiscale.

Si precisa che tali accantonamenti avevano generato in precedenti esercizi consistenti differenze temporanee originanti imposta anticipata i cui effetti non erano stati prudentemente recepiti come

crediti tributari negli esercizi di competenza in quanto, come dichiarato nei precedenti consuntivi, non sussisteva la ragionevole certezza circa il conseguimento futuro di imponibili fiscali su cui poter recuperare le imposta anticipate.

In merito ai necessari approfondimento dei rapporti con le società controllate, collegate e consociate si rimanda a quando di seguito commentato nel prosieguo della presente nota.

.....

• **Principali opere ultimate definitivamente nell'esercizio**

Interventi di manutenzione straordinaria impianto U.V.

Con riguardo a tale intervento, i lavori sono stati ultimati e collaudati. L'investimento complessivo è stato in linea finale pari ad Euro 839.312,91, di cui Euro 33.597,00 sostenuti nel 2017. Tale investimento è stato integralmente coperto da un contributo in conto impianto. Il finanziamento è stato concesso dall'Agenzia del distretto idrografico ed è finalizzato alla realizzazione dei "Lavori di adeguamento e ristrutturazione della linea di trattamento dei reflui domestici del depuratore di Macchiareddu". Il finanziamento complessivamente programmato ammontava in origine ad Euro 1.002.845,80, utilizzato e riscosso nella minor misura sopra indicata grazie ad interventi di spesa efficienti che hanno consentito, a termine, di realizzare un risparmio pari alla differenza.

Più in generale con riguardo agli interventi sull'impianto di depurazione e riciclo acque, si ricorda che, con determinazione n° 9.977 del 18/2013 il Consorzio Industriale aveva beneficiato anche di apposito altro finanziamento finalizzato alla predisposizione di un piano di gestione per il riutilizzo a fini industriali delle acque reflue in uscita dal depuratore consortile.

A seguito del completamento e della approvazione del piano di gestione delle acque reflue, sono stati concessi al Consorzio due finanziamenti di cui il precedente, a valere sul POR FERS 2007-2013 "Azioni volte al risparmio idrico attraverso il riutilizzo delle acque reflue depurate" dell'importo di euro 600.000,00 terminato nell'esercizio 2015.

L'obiettivo complessivamente perseguito con entrambi gli interventi è quello di consentire il riutilizzo di circa 10 milioni di metri cubi annui di acque reflue in uscita dal depuratore consortile per il soddisfacimento del fabbisogno delle industrie e il riequilibrio della salinità della laguna di S. Gilla.

Sull'intervento terminato nel 2015, nel 2017 sono stati poi eseguiti limitati ulteriori interventi

tecnici volti a migliorare ulteriormente la funzionalità dell'impianto. Tali interventi sono ancora in corso a fine esercizio 2017 con una spesa sostenuta per tale periodo di Euro 50.399,00.

L'avvio delle attività risulta allo stato ancora impedito dall'inclusione della condotta consortile (che verrà utilizzata per la somministrazione delle acque riciclate) nel sistema multisettoriale regionale. Per quanto sopra gli uffici consortili e l'ENAS hanno sollecitato l'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici all'adozione di un apposito provvedimento, a mente della L.R. 19/2009, che retroceda da "multisettoriale" (ex DGR n. 52/58 del 23.12.2011 e successivo DPGR n. 35/2012) a "monosettoriale ad uso esclusivo industriale" la quota parte di condotte da destinare al solo vettoriamento della risorsa reflua depurata.

Peraltro tale soluzione è stata auspicata anche da ENAS infatti tale tratto di condotta, realizzato dal Consorzio con proprie risorse, serve esclusivamente l'agglomerato industriale di Macchiareddu e non è pertanto propriamente destinato ad usi multisettoriali di rilevanza regionale.

Solo nel mese di maggio 2017 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa fra l'ADIS, l'ENAS e il Consorzio con il quale la Regione si impegna a retrocedere l'acquedotto industriale al Consorzio ed ENAS approva un'ulteriore modifica al progetto originario per garantire l'assoluta separazione fisica fra le acque depurate e quelle potabili.

Ad oggi tuttavia la Regione non ha adottato gli atti conseguenti.

Infrastrutturazione agglomerato di Elmas (lotti interclusi via Segrè)

Nell'ambito dei lavori in corso di infrastrutturazione dell'agglomerato di Elmas, oggetto di specifica copertura contributiva, segnaliamo che nell'esercizio sono stati ultimati i lavori interessanti la viabilità di accesso ai lotti interclusi della via Segrè, per i quali sono stati sostenuti oneri complessivi pari ad Euro 90.410,89 interamente coperti contributo. Sull'argomento si rimanda ai maggiori dettagli indicati a di seguito commento delle opere ancora in corso.

Manutenzione straordinaria forni A e B dell'inceneritore RSU.

Pur non costituendo una nuova opera terminata nell'esercizio, riguardando interventi svolti su vecchi forni, si evidenzia in questa sede, data la loro rilevanza, che nel 2017 sono state sostenute e capitalizzate tra i cespiti, manutenzioni straordinarie sui richiamati forni per complessivi Euro 3.196.861,77. Gli interventi sono stati eseguiti dalla TECNOCASIC Spa e da questa ribaltati al Consorzio quali oneri riferibili al FRPI inceneritore. Tali lavori si sono resi necessari per rimettere

in marcia l'impianto nella sua interezza, e far fronte ai continui e gravosi fermi tecnici avvenuti nell'esercizio con conseguenti gravi diseconomie per la controllata e dunque per il Consorzio. Gli interventi sono stati operati in modo da consentire il corretto funzionamento degli impianti quanto meno sino alla data presunta di prossima dismissione, parliamo dunque di un orizzonte temporale di circa anni tre. Essendo interventi ad utilità futura ridotta data la programmata dismissione dipendente dalle tempistiche di ultimazione dei del revamping dei forni, quindi di messa in funzionamento dei nuovi forni A e B, come già precisato, la spesa viene ammortizzata in anni tre. Si sottolinea che tali interventi sono stati realizzati con risorse consortili prodotte nel tempo con la gestione degli impianti tecnologici.

Altre immobilizzazioni minori

Segnaliamo che il Consorzio nel 2017 ha eseguito interventi di sostituzione e adeguamento dei vecchi ascensori a servizio del Centro servizi di Macchiarèdu, adeguandoli alle normative vigenti in materia di disabili. La spesa è stata di Euro 47.307,77.

• **Principali opere in corso di realizzazione**

Pipe Line 1

L'opera, la cui spesa complessiva di progetto è pari ad Euro 10.082.121,26, è già stata realizzata e collaudata, gli impieghi complessivi consuntivati a fine anno, indennità di esproprio erogate incluse, sono pari a complessivi Euro 8.031.487,66 L'opera pur ultimata non è stata ammortizzata in quanto non ancora funzionale, in attesa del completamento del secondo lotto. L'intero intervento è stato coperto con fondi RAS. Nel corso del 2017 sono stati sostenuti ulteriori oneri correlati ad attività di esproprio per Euro 2.366,00.

Completamento rete movimentazione prodotti fluidi PIPE LINE 2

La realizzazione di tale opera vede, alla data del 31/12/2017, il sostenimento di costi per complessivi Euro 3.623.291,10, invariati rispetto al precedente anno. L'opera, in corso di realizzazione, è interamente finanziata dalla Regione Autonoma della Sardegna, con un impegno di spesa complessivamente previsto in Euro 16.827.381,97.

Allo stato l'intervento è sospeso a causa di un contenzioso con la CLP – Concordia – Consoop, che rivendica un risarcimento danni di Euro 7.500.000,00 per asserito anomalo andamento dei lavori. Di

tale vertenza si è commentato in sede di esame degli accantonamenti ai fondi rischi nella nota integrativa al bilancio a cui si rimanda.

Completamento ed adeguamento dell'asse viario esistente SP 93 collegamento del porto canale con il primo lotto della SS 195

La Giunta regionale, con Deliberazione n. 22/1 del 07.05.2015 - Opere ed infrastrutture di interesse regionale - ha destinato la somma complessiva di 12 milioni di euro al "Completamento ed adeguamento dell'asse viario esistente SP 93 collegamento del porto canale con il primo lotto della SS 195", delegandone la progettazione e realizzazione al Consorzio Industriale.

Il Consorzio ha completato, nel corso del 2017 la progettazione definitiva e sottoscritto apposito accordo di programma con la Syndial e la Ing. Luigi Contivecchi finalizzato all'acquisizione consensuale delle aree di loro proprietà e necessarie alla realizzazione del nuovo tracciato. Ciò consentirà al Consorzio di procedere celermente alla realizzazione dei lavori non appena completata la procedura di VIA, attualmente in fase di preistruttoria al servizio SVA della RAS.

Si auspica che la RAS avvii formalmente la conferenza di servizi entro la corrente estate.

Con riguardo a tale intervento nel 2017 sono stati sostenuti costi per Euro 9.000,00, che unitamente a quanto sostenuto in precedenti esercizi ha determinato un valore finale di investimento ancora in corso di Euro 69.139,40. Si ricorda che tali spese in generale vennero sostenute nell'ambito di un pregresso progetto che prevedeva un quadro economico di investimento di Euro 2.900.000,00. Su tale progetto vennero ottenute anticipazioni per Euro 290.000,00 pari a una prima trince del 10%. Tale intervento è stato funzionalmente riprogrammato al fine di adeguarlo alle novellate esigenze strategiche di traffico locale.

Revamping delle linee di incenerimento A e B del termovalorizzatore di Macchiareddu

Nel corso del 2015, la RAS ha completato la delega al Consorzio Industriale per la realizzazione dell'intervento di rinnovo ed aggiornamento dei forni A e B, pertinenze dell'impianto di incenerimento, oramai tecnologicamente obsoleti e vetusti, sovente soggetti a rotture ed a cicli di manutenzione programmata e non periodica eccessivamente onerosa.

Lo stanziamento concesso ammonta complessivamente ad euro € 46.906.471,00 di cui € 41.706.471,00 a titolo di finanziamento FSC 2007-2013 (risorse premiali nell'ambito del Progetto nazionale "Obiettivi di Servizio" - Delibera CIPE n. 79/2012) ed € 5.200.000,00 derivanti da "altre assegnazioni statali" già assegnate con determina n. 6/92 del 18/03/2013. Il Consorzio ha ricevuto in precedente esercizio una prima trince di spesa pari ad Euro 520.000,00, a cui si è aggiunta una

ulteriore erogazione di Euro 4.170.647,10.

Il progetto definitivo, dopo un lungo contenzioso che ha impedito l'avvio del servizio per tutta la prima metà del 2016, è stato consegnato dall' RTP composto da TBF + Partner AG capogruppo, Servin e RP Sarda) nel mese di ottobre 2016.

Nel mese di dicembre 2016 è stata presentata la domanda di AIA, e lo scorso 5 aprile 2018 si è svolta la riunione conclusiva della conferenza di servizi. La Città metropolitana ha rilasciato parere favorevole, con alcune prescrizioni che dovranno essere recepite in sede di progettazione esecutiva. Si è in attesa del materiale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. L'acquisizione di tale documento consentirà anche la conclusione della procedura di validazione del progetto prevista dall'art. 26 del D.lgs 50/2016 e avvierà il successivo passaggio di approvazione presso l'Unità Tecnica della Regione, che dovrà dare via libera alla successiva fase di appalto dei lavori.

In ordine a tale opera sono stati sostenuti, sino alla data di chiusura dell'esercizio, oneri per Euro 572.644,13, di cui Euro 80.699,60 nel 2017.

Interventi di efficientamento dell'impianto di compostaggio.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consorzio ha affidato al Politecnico di Milano e all'Università di Trento l'incarico di predisporre uno studio di fattibilità finalizzato all'efficientamento dell'impianto di compostaggio presso la piattaforma ambientale di Macchiareddu. Lo studio si basa sul principio di trasformazione della frazione umida del rifiuto in gas metano a seguito di procedimenti di digestione anaerobica. I risultati dello studio sono stati illustrati all'Amministrazione Provinciale di Cagliari e all'Assessorato Regionale all'Ambiente che ha condiviso l'impostazione del progetto. Nel mese di dicembre è stato approvato il nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti, che sarà valido nel periodo 2017/2022.

Il nuovo piano introduce il principio di prossimità e rende pertanto obbligatorio, per i comuni dell'area prossima all'impianto il conferimento fino alla saturazione del medesimo.

Risultano pertanto scongiurati, con il mantenimento della tariffa vigente, i pericoli di "fuga" verso altri impianti da parte dei Comuni.

Il Consorzio ha indetto apposita gara per la progettazione definitiva, aggiudicata al RTP ENER.PRO srl, SEA srl, LCF srl, SGM ingegneria srl.

A seguito dell'ottenimento di un finanziamento di Euro 12.257.175,00 a valere bando del POR FERS 2014-2020. Asse VI. Priorità di investimento 6.a. Obiettivo specifico 6.1 "Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria" Azione 6.1.3 il consorzio ha avviato l'iter per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nello scorso mese di

gennaio. La procedura è tuttavia sospesa in quanto la RAS ha chiesto l'avvio della procedura di Verifica di Incidenza. Il documento, attualmente in fase di predisposizione sarà consegnato agli uffici regionali entro il corrente mese di giugno. L'auspicio è che l'impianto non debba essere sottoposto a VIA.

In chiusura di esercizio su tale opera risultano eseguiti investimenti per Euro 157.659,72, di cui Euro 4.230,00 operati nel 2017. A tale opera sono stati ricondotti anche oneri per Euro 92.048,32, tuttora ritenuti utili, sostenuti in passato sulle aree di pertinenza dell'impianto, in occasione degli interventi di copertura delle AIE (caratterizzazione e altro).

Infrastrutturazione agglomerato di Elmas

Nel mese di agosto 2015 il Consorzio Industriale ha proposto all'Assessorato Regionale alla Programmazione la rimodulazione di alcune risorse disponibili sui conti consortili e concesse nel 1998 per la realizzazione dell'interporto per il finanziamento di alcuni progetti finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio dell'agglomerato industriale di Elmas

Il Consiglio Regionale della Sardegna, con l'art. 10 della L.R. n. 35 del 23.12.2015 ha autorizzato il Consorzio Industriale di Cagliari ad utilizzare la somma di euro 2.247.319,01 attualmente in capo al Consorzio industriale provinciale di Cagliari, e rivenienti dal finanziamento di cui all'articolo 33 della legge regionale 15 aprile 1998, n. 11 (legge finanziaria 1998), al netto delle risorse rimodulate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 53/10 del 3 novembre 2015, per interventi di infrastrutturazione e miglioramento dei livelli di servizio dell'area industriale nell'agglomerato di Elmas.

La somma complessivamente disponibile di euro 2.247.319,01 è dunque destinata alla realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione di una viabilità di accesso all'agglomerato industriale dalla SS. 131, in prossimità della ditta "Acentrica" che consenta di superare l'isolamento conseguente alla chiusura degli accessi diretti effettuata dall'ANAS: € 1.457.319,01.

La progettazione definitiva, affidata a seguito di apposita gara all'ing. Vincis è stata condivisa con l'ANAS. Si è in attesa del rilascio della concessione edilizia da parte del Comune di Cagliari per l'appalto dei lavori.

- realizzazione di una rotatoria in prossimità della soc. Autovam che consenta l'inversione di marcia ai veicoli per un agevole inserimento nella rotatoria ANAS esistente: € 200.000,00

Gli uffici hanno completato la progettazione e si è in attesa del rilascio del titolo edilizio.

- realizzazione di un tratto di viabilità secondaria, già incluso nel piano regolatore consortile e non

realizzato, al fine di rendere possibile l'utilizzo di circa 10.000 mq aree attualmente intercluse: € 100.000,00;

L'intervento è stato completato.

- realizzazione di un sistema di videosorveglianza della viabilità consortile con possibilità di controllo, a richiesta degli insediati, anche delle aree private: € 230.000,00.

L'intervento è stato completato.

- sostituzione dei corpi illuminanti obsoleti con sistemi a led e ad alta efficienza energetica: € 220.000,00

L'intervento è stato appaltato e sono in corso di realizzazione i lavori.

- adeguamento della segnaletica stradale prescritzionale e indicatrice: € 40.000,00.

I lavori sono stati completati e tutta la segnaletica è stata risistemata.

Con riguardo agli altri interventi il 2017 ha registrato spese complessive per Euro 61.300,49, di cui Euro 25.065,80, per il sistema di videosorveglianza, Euro 19.616,42 per l'accesso all'agglomerato di Elmas dalla SS 131, Euro 16.618,27 per i corpi illuminanti.

Sul progetto globale, inclusi gli interventi terminati della via Segrè, alla data di chiusura dell'esercizio sono stati spesi complessivamente Euro 151.996,38.

Interventi di infrastrutturazione della zona franca presso il Porto Canale di Cagliari –

Con riguardo a tali interventi alla data del 31/12/2017 sono stati sostenuti oneri complessivi per Euro 45.072,23 riferibili ad attività di progettazione, di cui Euro 22.502,83 già sostenuti lo scorso esercizio.

In merito si ricorda che in data 20 marzo 2000, è stata costituita la Società Consortile CAGLIARI FREE ZONE, nata con il fine di gestire, programmare e amministrare la zona Franca di Cagliari istituita con D.Lgs n.75 del 10 marzo 1998, avente attualmente come soci al 50% l'Autorità Portuale di Cagliari e il CACIP.

La Società Cagliari Free Zone scpa, ha adottato nel 2013 il Piano Operativo per l'attuazione della Zona Franca di Cagliari, trasmesso alla Regione Sardegna per l'approvazione;

Il Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019, approvato dalla Giunta Regionale, individua nell'istituzione delle Zone franche doganali uno tra i progetti attraverso i quali attuare la strategia di creazione di nuove opportunità di lavoro e che, anche attraverso l'istituzione delle Zone Franche doganali, la Regione intende perseguire obiettivi quali l'attrazione di investimenti e la crescita del sistema delle imprese, coerentemente con la politica di internazionalizzazione, di incremento del volume delle esportazioni e della predisposizione di strumenti finanziari vantaggiosi, creando un

sistema di semplificazione e di vantaggi fiscali sia per le imprese della Sardegna sia per quelle da attrarre sul territorio e che intendono investire nell'isola;

In ottemperanza a tale principio la Giunta Regionale della Sardegna con deliberazione n° 33/18 del 30.06.2015 ha approvato il Piano Operativo della Zona Franca.

L'attuazione del piano operativo ha tuttavia scontato i ritardi conseguenti alle difficoltà dell'Amministrazione Regionale di reperire le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di infrastrutturazione.

Il Consorzio Industriale, sin dal mese di agosto 2015, ha proposto all'Assessorato Regionale alla Programmazione la rimodulazione di alcune risorse disponibili sui conti consortili e concesse nel 1998 per la realizzazione dell'interporto al fine di finanziare l'infrastrutturazione della zona franca.

L'Amministrazione Regionale, condividendo la proposta del Consorzio, con deliberazione n. 53/10 del 3.11.2015 ha provveduto alla rimodulazione delle somme a suo tempo stanziando autorizzando il Consorzio a sostenere la spesa necessaria per la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione della zona franca a valere su pregressi finanziamenti RAS nella misura di Euro 1.156.670,00.

La somma, tuttavia, non sarà sufficiente a finanziare l'intero intervento di infrastrutturazione.

Per quanto sopra gli uffici consortili hanno richiesto alla RAS la rimodulazione di ulteriori risorse per circa Euro 600.000,00.

Le somme aggiuntive che si rendessero necessarie, al netto dei ribassi di gara, saranno coperte con risorse consortili.

Il quadro economico complessivo dell'intervento è così composto:

- Euro 1.156.670,00, per l'infrastrutturazione lotto "Zona Franca" coperti dal D.G.R. 53/10;
- Euro 540.000,00, per la realizzazione delle infrastrutture esterne, con risorse provenienti dalla rimodulazione delle economie residue di cui all'originario intervento di urbanizzazione di Sa Illetta;
- Euro 900.000,00, per la realizzazione degli edifici al servizio della Dogana, coperta da risorse consortili.

Gli uffici consortili hanno predisposto il progetto definitivo presentato al Comune di Cagliari in data 02.05.2016 per l'ottenimento dei titoli edilizi.

Il Comune tuttavia non ha ad oggi evaso la pratica e ha chiesto all'Amministrazione Regionale chiarimenti in merito alla presenza, nell'area oggetto di intervento, di vincoli di natura paesaggistica. L'amministrazione Regionale ha rilasciato parere favorevole all'autorizzazione paesaggistica nel mese di maggio 2017, senza tuttavia completare la procedura a seguito del decorso del termine di 45 gg assegnato alla sovrintendenza. Nel mese di gennaio 2018 il Comune di Cagliari ha chiesto alla RAS nuovo parere, ottenendo riscontro differente da quello

precedentemente rilasciato. Il Comune di Cagliari dovrebbe indire apposita conferenza di servizi finalizzata alla definitiva risoluzione della questione.

Lavori di ampliamento e miglioramento impianto di pretrattamento inceneritore RSU

Il progetto consiste nella realizzazione di un sistema di preselezione a nastri del rifiuto indifferenziato che dovrà essere avviato a discarica.

Allo stato infatti la piattaforma ambientale non dispone di un impianto di preselezione e qualora sia necessario il ricorso alla discarica (a causa del fermo anche parziale dei forni) il rifiuto deve essere pretrattato, con costi aggiuntivi presso la discarica di Villaservice.

L'attivazione dell'impianto, prevista per il prossimo mese di ottobre (i lavori consegnati nei mesi scorsi sono in corso) consentirà alla Tecnocasic di conseguire risparmi per il conferimento a discarica nell'ordine di 20€/T a parità di tariffa sostenuta dai Comuni per la termovalorizzazione. Inoltre, l'utilizzo dell'impianto di preselezione unitamente alla disponibilità delle volumetrie residue della discarica di Is Candiazzus (recentemente trasferita in proprietà al Consorzio) consentirà di far fronte con maggiore serenità ai lavori di revamping delle linee A e B del termovalorizzatore.

Alla data di chiusura dell'esercizio sono stati sostenuti costi complessivi per Euro 60.411,60. La somma complessivamente necessaria per la realizzazione dell'intervento è pari ad euro 950.563,41 interamente a carico del FRPI. La soc. Tecnocasic dovrà provvedere al trasferimento delle risorse finanziarie necessarie al pagamento dei lavori.

Revamping forno rotante inceneritore

Nell'ambito del programma di efficientamento degli impianti tecnologici sono stati avviati interventi anche su forno rotante non dedicato ai rifiuti solidi urbani. L'impegno finanziario sostenuto dal Consorzio nel corso del 2017 su tale progetto è stato di Euro 33.000,00 riconducibili all'affidamento dell'incarico alla soc. TBF, su richiesta della soc. Tecnocasic, di uno studio di fattibilità finalizzato a risolvere alcune problematiche di combustione. La somma, anticipata dal Consorzio, dovrà essere imputata a FRPI.

Completamento viabilità itinerario Cagliari - Pula

la RAs, nell'ambito degli interventi complessivamente destinati alla sistemazione della SS 195 ha riconosciuto al Consorzio un finanziamento complessivo di Euro 2.815.000,00, il cui impiego, nei

programmi, dovrà essere utilizzato per Euro 1.615.000,00 per la manutenzione straordinaria e messa a norma dell'asse stradale, interessato da importanti cedimenti negli ultimi anni; Euro 700.000,00 sono destinati alla realizzazione dell'impianto di illuminazione della galleria su Nuraxeddu a servizio della medesima strada S.S.195, e per Euro 500.000,00, per mitigazione dei connessi rischi idrogeologici.

Gli interventi di sistemazione del manto stradale sono in corso, e saranno completati nelle prossime settimane. L'intervento di illuminazione è completato, mentre l'intervento di progettazione delle opere di mitigazione del dissesto idrogeologico è in corso. In merito a quest'ultimo aspetto sono emerse, in corso di progettazione, alcune problematiche legate alla proprietà privata delle aree su cui devono essere eseguiti gli interventi.

Con riguardo agli interventi sull'asse viario, a fine esercizio sono stati sostenuti costi preliminari complessivi per Euro 3.085,70.

Nel 2017 non sono stati registrati ulteriori costi. L'intervento presenta a fine anno una spesa sostenuta complessiva di Euro 31.445,66.

I connessi interventi di prevenzione del rischio idrogeologico avviati nel 2017, a fine anno sono stati quantificati in una spesa iniziale di Euro 3.640,00.

Si precisa che tutti gli interventi di cui al presente progetto sono realizzati ed in realizzazione sulla strada statale 195 (perimetrale) non di proprietà del Consorzio.

Gli stessi dunque non costituiscono immobilizzazioni strumentali dell'Ente ma opere realizzate dal Consorzio per conto di terzi con fondi all'uso ottenuti dalla RAS con deliberazione n° 17/12 del 04.04.2017. Tali interventi, una volta ultimati, e sino al trasferimento al titolare effettivo, saranno rilevati tra le immobilizzazioni su beni di terzi in ambito voce "strada perimetrale". Il Consorzio si è impegnato anche con la propria struttura tecnico amministrativa alla realizzazione dell'opera in conseguenza dei vantaggi indiretti ricadenti sullo stesso e derivanti da una efficiente viabilità interconnessa a quella di proprietà consortile. Si precisa che ai fini bilancistici, attesa l'indicata copertura integrale della spesa, la stessa non ha, e non avrà, alcun effetto sul conto economico dell'Ente e/o sul suo patrimonio netto, fatti salvi eventuali maggiori oneri che il Consorzio, eventualmente, riterrà opportuno e vantaggioso sostenere funzionalmente a individuati benefici economici conseguenti.

- **Principali rapporti con società controllate e collegate**

TECNOCASIC

La TECNOCASIC S.p.A è controllata dal CACIP quale Socio Unico dal 03/12/2009.

Si ricorda che in data 20.10.2017 ha ufficializzato una perdita, alla data del 30 giugno, di € 4.559.439,50. Tale informazione è stata portata all'attenzione dell'Assemblea del Consorzio lo scorso 27 novembre 2017.

La comunicazione della perdita societaria è stata accompagnata, così come previsto dagli articoli 2446-2447 del C.C. da una relazione dell'AU sulla situazione della società.

Da tale relazione emerge con chiarezza la causa della perdita d'esercizio riconducibile principalmente al lungo periodo di fermo degli impianti che, iniziato nel secondo semestre 2016 si è protratto fino al mese di agosto 2017.

Alla data del 31.12.2017 la linea A e B avevano marciato rispettivamente per 240 e 216 e la linea C ha marciato per soli 87 gg.

La linea C e il forno rotante hanno ripreso il funzionamento solo nei primi mesi del 2018.

Le linee A e B dell'impianto di termovalorizzazione hanno pesantemente risentito della vetustà generale dell'impianto, e in dipendenza del protrarsi dei tempi di avvio del revamping (intervento che avrà un costo complessivo superiore ai 60 mil/€), sono state oggetto di una fermata straordinaria finalizzata a prolungare la vita dei forni per almeno altri 24 mesi.

Nel 2018, sono state conferiti a discariche esterne (Villaservice e Is Candiazzus) rifiuti in misura pari a 63.735 t, con un costo aggiuntivo per lo smaltimento, interamente rimasto a carico della società.

In questi pochi dati si riassume interamente la causa della perdita della società.

In occasione dell'Assemblea societaria del 20.10.2017 il socio unico ha deliberato di prendere atto della situazione contabile della Società al 30.06.2017 e di demandare, in adempimento delle disposizioni di cui all'art. 14 del D.lgs 175/2016, all'Amministratore Unico della Tecnocasic spa la predisposizione di un piano di ristrutturazione aziendale da sottoporre all'esame dell'Assemblea della società, rimandando pertanto ogni decisione in merito alla eventuale copertura della perdita alle risultanze di tale piano.

Alla data del 31.12.2017 la perdita si è stata in parte riassorbita e si è consolidata in Euro 1.441.279,00.

La riduzione è fondamentalmente riconducibile ai risultati del settore acque ed in particolare alla chiusura del contenzioso con Abbanoa che ha consentito l'iscrizione di consistenti sopravvenienze attive riferite agli esercizi 2005/2015.

In dipendenza della gestione della Piattaforma ambientale il Consorzio si è dovuto direttamente fare carico di consistenti interventi di manutenzioni straordinaria al fine di rimettere in funzione gli impianti e di assicurare nel tempo continuità nel funzionamento. Null'anno 2017 la società

affidataria degli impianti ha addebitato, solo per l'impianto RSU, spese per manutenzioni straordinarie pari Euro 7.014.783,35, oltre spese di ripristino danni per Euro 435.432,64 (incendi).

I sopra indicati costi di manutenzioni straordinaria, non sono rimasti a carico del gestore, e dunque non hanno avuto alcun impatto diretto sulla predetta perdita in quanto sono stati addebiti al Consorzio quale titolare del FRPI. E' del tutto evidente che il Consorzio non potrà, per il futuro, continuare a sostenere costi manutentivi in misura tanto elevata e dovrà essere predisposto ed attuato un efficiente e strutturato piano di interventi che consenta, già dal 2018 di ricondurre il costo delle manutenzioni entro i confini dell'accantonamento annuale a FRPI.

Dunque occorrerà procedere ad un rapido efficientamento organizzativo interno alla società controllata e nei rapporti reciproci con il Consorzio, con un maggior coinvolgimento dell'Ente nei processi della partecipata da attuarsi anche con la programmata rivisitazione delle convenzioni in essere che necessitano di un riordino, il tutto al fine di definire la necessaria chiarezza nei rapporti e di consentire un effettivo controllo analogo in applicazione delle previsioni del Dlgs.175/2016 e conforme all'adeguamento statutario della partecipata deliberato nel 2017.

Anche a tal fine, nel 2017, il Consorzio ha dato incarico a primaria società di revisione per l'assistenza alla verifica e monitoraggio dei processi e della attività gestionale della partecipata, a sostegno e controllo di quest'ultima, in un'ottica di individuazione di eventuali criticità organizzative riguardanti le stesse interazioni nei rapporti con il Consorzio, con particolare riguardo ai flussi informativi ed alla efficienza nella gestione economica e amministrativa.

Ad oggi tuttavia problematiche organizzative interne alla società non hanno consentito di avviare il lavoro di due diligence programmato nel 2017.

Tornando ai numeri, e ripetendo quanto in parte già in precedenza detto ma con maggior dettaglio, la richiamata perdita di esercizio rilevata al 31/12/2017 ha prodotto un abbattimento del patrimonio netto della società di pari ammontare che è dunque passato da Euro 2.557.723,00, rilevati lo scorso anno, agli attuali Euro 1.116.446,00. Ne è conseguito l'adeguamento negativo del valore della partecipazione in carico all'Ente (detentore del 100% del patrimonio della controllata), che ha dovuto iscrivere a carico del proprio conto economico una svalutazione pari all'ammontare della perdita Euro 1.441.277,15.

Nell'ambito dei **principali rapporti economici intrattenuti con la società controllata** nel corso dell'esercizio sono stati addebitati alla TECNOCASIC, per competenza, Euro 3.359.581,33 a titolo di rivalsa costo per acquisto dell'acqua grezza (Euro 3.591.120,87 nel 2016), utilizzata dalla controllata per la fornitura dei servizi idrici alle imprese dell'agglomerato industriale.

A fronte di tali addebiti corrispondono acquisti per pari importo dall'Ente Acque della Sardegna.

Con riguardo a tale posizione, si segnala che il CACIP ad oggi è riuscito, grazie all'incremento del proprio fatturato ed agli incassi conseguiti dal cliente Abbanoa Spa (gradualmente provenienti dalla più volte richiamata transazione), ad estinguere integralmente l'esposizione finanziaria verso il fornitore. Tale esposizione era divenuta pesante nel precedente anno e rimasta tale sino ai primi mesi del 2017, a causa delle mancati introiti nelle casse consortili delle corrispondenti somme dovute dalla TECNOCASIC al Consorzio che, a tutto il mese di maggio 2018, continua a rimanere in attesa di una somma complessiva a tale titolo di Euro 4.375.000,00.

Si ricorda che relativamente all'attività di produzione dell'energia elettrica per mezzo dell'inceneritore, a partire dal 2008 la stessa è gestita direttamente dalla controllata che ha acquisito la qualità di produttore con la voltura della stessa licenza elettrica, non esistono pertanto ricavi a tale titolo nel bilancio dell'Ente.

In merito sempre alla gestione degli impianti tecnologici, e premettendo che il un quadro convenzionale generale è in fase di riorganizzazione, con efficacia a partire dall'esercizio 2014, è stata novellata la convenzione con la TECNOCASIC che regola i reciproci rapporti in materia di trattamento dei reflui provenienti dai Comuni contermini. La nuova impostazione prevede, a partire da tale anno, il riconoscimento alla controllata del corrispettivo spettante per l'attività di trattamento secondo il principio della competenza, ossia in base al servizio reso e non come viceversa accadeva in passato in funzione delle somme riconosciute ed accreditate a titolo definitivo nelle casse consortili dal cliente Abbanoa S.p.a.

Con riguardo a tale servizio il corrispettivo riconosciuto nel 2017 alla TECNOCASIC è stato pari ad Euro 5.305.304,00, dunque consistentemente maggiore di quello rilevato nel precedente esercizio, pari ad Euro 1.200.000,00. Tale maggior valore è dovuto in via principale all'adeguamento del corrispettivo di competenza 2016 aggiornato di Euro 800.000,00 e all'ulteriore provento riconosciuto alla partecipata di Euro 2.405.304,00, entrambi conseguenti alla sottoscrizione il 06 aprile 2017 con il cliente Abbanoa della più volta richiamata transazione che ha posto termine al contenzioso sul servizio di trattamento reflui sorto per il periodo 2005-2015.

In conseguenza di tale transazione, pur non riguardante l'anno 2016, la controllata ha adeguato la valorizzazione del servizio svolto in tale anno, in origine prudentemente quantificato, data la vigenza di un contenzioso, appunto in Euro 1.200.000,00. Il miglioramento dei rapporti con il cliente (estinzione del contenzioso), le ragioni conseguite in sede giudiziale dal Consorzio sul pregresso transatto, specchio dello stesso servizio riferito ai periodi successivi, la solvibilità del cliente adeguatamente capitalizzato dalla RAS, e non in ultimo, i volumi dichiarati come trattati e

incassati dallo stesso cliente per i periodi successivi a quello transatto, hanno consentito alla controllata di valorizzare il proprio servizio di competenza 2016 in modo più aderente alle mutate condizioni, divenute più favorevoli, rettificando positivamente il valore estremamente prudenziale quantificato nel 2016. Tale adeguamento ha quindi aggiornato il valore contabilizzato all'entità del valore del servizio originariamente preteso al cliente e pari a circa Euro 2.000.000,00 per tale anno. Inoltre a seguito della sottoscrizione della transazione con il cliente Abbanoa, che per il periodo 2011-2015 ha statuito il riconoscimento al Consorzio delle ulteriori somme incassate successivamente alla transazione, riferite al servizio svolto in tali anni, il cliente ha formalmente comunicato al Consorzio di avere incasso a tutto il 2017 e dunque riconosciuto come di spettanza dell'Ente, l'ulteriore somma di Euro 2.405.304,00 (imponibile). Tale somma è stata recepita come ricavo dal Consorzio ed a sua volta integralmente riconosciuta alla TECNOCASIC (con l'imputazione per pari ammontare tra gli oneri diversi di gestione nel bilancio consortile) che l'ha appostata tra i propri ricavi.

In aggiunta a tali fatti non correnti si sommano gli effetti del corrispettivo di competenza 2017 valorizzato dalla partecipata in Euro 2.100.000,00, che unitamente agli altri due accrediti ha determinato il predetto ricavo/costo complessivo iscritto in bilancio per complessivi Euro 5.305.304,00.

Si precisa che a seguito dei predetti aggiornamenti, nel complesso, il corrispettivo prudentemente valorizzato dalla controllata per le annualità post transazione (2016-2017), ammonta ad Euro 4.100.000,00. Al riguardo si da evidenza del fatto che al momento è in fase di stesura la convenzione con il cliente Abbanoa per il regolamento del servizio a partire dal 2016 che, se ancora non contrattualizzato, si configura in ogni caso economicamente valorizzabile, nonché pretendibile, dato la sussistenza comunque di un obbligo al trattamento dei reflui immessi in condotta, e dunque giocoforza trattati dal depuratore consortile, e le stesse sentenze favorevoli di riconoscimento ottenute in sede giudiziale.

Con riguardo in particolare al periodo transatto ed oltre alla eccedenza successivamente quantificata sul predetto periodo 2011-2015, ed aggiornata al 31/12/2017, di imponibili Euro 2.405.304,00 (al consorzio spetta infatti il 100% del depurato ed il 50% del vettoriamento su tutti gli incassi avvenuti successivamente alla transazione, riferiti a tale periodo), l'accordo si è chiuso con il riconoscimento al Consorzio, a saldo e stralcio, di una somma complessiva di Euro 9.447.020,27, iva inclusa, e con la statuizione della definitività di tutti gli incassi pregressi acquisiti in forza di provvedimenti esecutivi e non.

In conseguenza di tale definizione il Consorzio ha riconosciuto alla controllata, al netto del recupero

di spese legali, un credito complessivo di Euro 12.401.848,71, iva inclusa.

E' il caso di ricordare che la transazione chiude molteplici giudizi in sede civile in cui Abbanoa ha sempre negato in toto la spettanza al Consorzio Industriale (e quindi per esso alla soc. Tecnocasic) di un qualsivoglia corrispettivo per l'esecuzione del servizio, mancando a detta di Abbanoa, sia il presupposto contrattuale che il presupposto dell'indebito arricchimento, essendo l'attività di depurazione svolta a vantaggio dei cittadini e non del gestore del servizio. Per quanto sopra la transazione costituisce momento costitutivo del diritto (al risarcimento per indebito arricchimento) fino al 06.04.2017 inesistente, perché sconosciuto in toto dalla controparte.

A seguito della richiamata transazione del 06/04/2017 costitutiva del riconoscimento del credito in favore della TECNOCASIC, il CACIP ha riconosciuto il corrispettivo in capo alla stessa per i proventi accertati in transazione al netto delle spese legali e riscossi in via definitiva, oltre a quanto già accertato ed iscritto a debito nel periodo 2014-2016, con esigibilità, anche in tal caso, sempre subordinata all'avvenuta riscossione definitiva delle somme attese.

Per tali motivi gli effetti derivanti dal componimento della vertenza non hanno avuto impatto economico diretto sui conti consortili bensì, nell'anno di competenza 2017, su quello della controllata TECNOCASIC, produttrice del servizio attraverso gli impianti alle stessa affidati in gestione e sul cui bilancio è apprezzato l'effetto economico netto tenuto conto del presunto valore di realizzo stimato per la posizione de quo (sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dalla valutazione della partecipazione, oggi posseduta al 100% e del predetto recupero delle spese legali)

Con riguardo alla partecipazione economico/finanziaria del Consorzio alla gestione degli impianti tecnologici affidati alla TECNOCASIC, sono stati addebitati alla controllata, a titolo di concorso finanziario alla gestione impianti, circa Euro 2.239.927,29, contro Euro 2.145.436,30 nel 2016.

Si segnala, inoltre, che nell'esercizio sono stati rilevati verso la TECNOCASIC proventi a titolo di canone di gestione dell'“Impianto di Compostaggio” per Euro 639.240,22, a titolo di canone di gestione dell'impianto di potabilizzazione, Euro 18.132,83 e con medesimo titolo, per la gestione seconda linea Ros, Euro 60.000,00. Tali canoni sono diretti a contribuire alla copertura del costo di realizzazione dell'opera per la parte non coperta da finanziamento pubblico regionale.

Con la partecipata, infatti, sussiste l'accordo di porre a carico della diretta utilizzatrice dell'impianto il costo di realizzazione dell'opera non coperta da contributo pubblico, inclusa la partecipazione alla eventuale copertura dei relativi oneri finanziari, oneri, nel loro complesso, diversamente non sostenibili dall'Ente.

Si precisa, inoltre, che nell'esercizio 2015 è stato ultimato l'impianto di distribuzione delle acque

reflue depurate al cui investimento diretto ha contribuito la RAS con un contributo economico in conto lavori di Euro 600.000,00. L'eccedenza della somma spesa rispetto al predetto contributo, pari ad Euro 93.599,56 sino al 2015 (anno di ultimazione dell'opera), sarà recuperata a carico del bilancio della partecipata a seguito della consegna del medesimo alla stessa quale gestore degli impianti tecnologici, analogamente a quanto appena sopra descritto per gli altri impianti. Durante il 2017 sono state sostenute ulteriori spese per Euro 50.399,00 volte ad un efficientamento nell'utilizzo dell'impianto. Alla fine dell'esercizio 2017 l'impianto non era ancora stato consegnato in attesa formale definizione di alcuni collaudi tecnici.

Si ricorda, infatti, che come operato in precedenza in occasione della compartecipazione finanziaria con la RAS alla realizzazione degli impianti, i mezzi finanziari consortili, se rilevanti, sono reperiti mediante l'accensione di specifici mutui bancari, il cui onere è posto, per convenzione, a carico della partecipata, gestore degli impianti, che rimette all'Ente le somme necessarie prodotte per la restituzione all'Istituto di Credito delle rate di pre-ammortamento e d'ammortamento dei prestiti all'uopo accesi.

Attualmente sono ancora in essere i mutui accesi per l'impianto di compostaggio e per le linee di "Bonifica Fumi". Il recupero a carico del gestore dell'impianto delle rate di ammortamento, viene in questo ultimo caso però eseguito addebitando alla partecipata un maggiore accantonamento a titolo di "Fondo rinnovo parti impianto inceneritore", annualmente utilizzato per l'estinzione del debito. Nel caso delle acque reflue riciclate data, la relativa esiguità della somma a carico delle finanze consortili, non è stato richiesto alcun specifico finanziamento.

Alla controllata TECNOCASIC sono, inoltre, stati addebitati ricavi per "Rinnovo Parti Impianto" per Euro 5.482.085,12 (contro Euro 5.476.907,45 addebitati lo scorso esercizio), di cui Euro 3.324.163,74, in conto inceneritore (Euro 225.422,35 per l'adeguamento dell'impianto di "Bonifica fumi"), Euro 627.700,00 per l'impianto di "Compostaggio" ed Euro 1.500.000,00 in conto reti acque.

Si segnala ancora che per quanto riguarda i fondi diretti alla realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di potabilizzazione, il Consorzio aveva anticipato (in conto finanziamento della quota non coperta da contributo regionale) la somma di Euro 604.427,63, oltre IVA, il cui recupero a carico della TECNOCASIC è stato stabilito in anni 12 e mezzo, a valere sui proventi prodotti dalla gestione dell'impianto, stabilendo una rivalsa di Euro 377.767,27, posta come accantonamento a carico del FRPI reti acque, ed Euro 226.660,36 a titolo di canone di gestione impianto. Il recupero a conto economico nel presente esercizio è stato pertanto pari a complessivi Euro 48.354,21, di cui come più sopra indicato a titolo di canone di gestione Euro 18.132,83.

In merito ai rapporti rilevanti con il personale dipendente, si rammenta che il CACIP ha distaccato presso la controllata TECNOCASIC proprio personale il cui onere viene a quest'ultima annualmente addebitato ed il cui ammontare per l'anno 2017 è risultato pari ad Euro 248.201,17.

Per quanto concerne invece gli oneri, tra i costi per servizi sono imputati addebiti ricevuti dalla TECNOCASIC a titolo di oneri di distribuzione acqua potabile, industriale, smaltimento reflui ed altri servizi minori per complessivi Euro 21.180,64.

La TECNOCASIC, inoltre, ha addebitato al Consorzio Euro 242.592,45, per manutenzioni ordinarie (non incrementative) eseguite su beni consortili secondo quanto previsto dalla Convenzione vigente tra il CACIP e la controllata, con un risparmio rispetto al precedente anno, ove vennero sostenuti costi a tale titolo per Euro 376.737,35.

Nell'esercizio a differenza di quanto operato lo scorso anno ove vennero iscritti oneri per Euro 954.569,41, non sono stati imputati costi per manutenzioni straordinarie sostenute sugli impianti tecnologici riferite ai forni A e B dell'impianto di incenerimento che, sostenute nella misura complessiva di Euro 3.196.861,77, sono state capitalizzate tra le immobilizzazioni strumentali. Tali interventi, infatti, hanno riguardato interventi radicali necessari ad assicurare il funzionamento dei medesimi sino al termine della loro dismissione programmata, correlata all'entrata in funzionamento dei nuovi forni. Dato tale più ridotto arco temporale di utilizzo previsto valutato in anni tre, la spesa viene ammortizzata prudentemente appunto in anni tre con un carico sul conto economico consortile per anno di Euro 1.065.620,59.

Si ribadisce che tali oneri, unitamente a tutte le altre manutenzioni straordinarie sugli impianti tecnologici, non hanno inciso sul risultato di esercizio della controllata in quanto sono state ribaltate sul Consorzio che si è fatto carico, a tale titolo, di spese complessive per Euro 8.850.187,50. Tali spese sono state capitalizzate ed ammortizzate funzionalmente alla loro stimata vita utile.

In aggiunta il Consorzio si è fatto carico di ulteriori spese sostenute per la riparazione di danni subiti nell'esercizio dagli impianti tecnologici in conseguenza di incendi e fortuali meteo. Tali spese ribaltate dalla TECNOCASIC sul Consorzio, e sostenute sino al 31/12/2017 nella misura di Euro 747.891,13, non hanno gravato sul conto economico della TECNOCASIC, bensì su quello del Consorzio al netto di un risarcimento danno assicurativo da questa ottenuto e riconosciuto nella misura di Euro 448.704,58 (effetto negativo netto Euro 299.186,55). La quantificazione del danno è provvisoria in quanto ulteriori spese sono state sostenute nel successivo esercizio e sono in fase di documentazione anche i fini dei potenziali ristori assicurativi, la loro entità residua non dovrebbe

configurarsi rilevante.

Con riguardo ai **rapporti di credito/debito**, i crediti verso la TECNOCASIC sono complessivamente pari ad Euro 56.187.090,53 (Euro 48.081.023,21 nel 2016), di cui Euro 31.782.035,12 (Euro 32.893.316,81 nel 2016) costituiti dai FRPI ed Euro 3.114.214,27, costituiti dal credito residuo 2017 afferente al meccanismo Premialità/Penalità.

In merito a quest'ultimo si precisa che nell'esercizio 2011 la Regione Sardegna, novellando il proprio comportamento pregresso, ha disposto che, da quell'anno, venissero direttamente affidate al CACIP le risorse per il finanziamento del meccanismo **Premialità/Penalità**, indicando il Consorzio come suo referente diretto per tutta l'attività di rendicontazione e amministrazione di tali risorse. Il CACIP, in ottemperanza alla richiesta RAS, con propria lettera del 23/11/2011, comunicò alla Regione il conto corrente su cui trasferire le somme dalla stessa stanziato per Euro 2.000.000,00, poi accreditate con valuta 15/12/2011 in favore del conto gestionale consortile. Il Consorzio tuttavia, individuando la TECNOCASIC come il soggetto più idoneo alla gestione amministrativa del meccanismo Penalità/Premialità (la controllata è infatti a tal fine già strutturata per avere in passato sempre gestito il predetto meccanismo oltreché essere il soggetto affidatario degli impianti con cui si forniscono i servizi ai Comuni interessati), ha provveduto, come comunicato con la medesima lettera, a trasmettere le somme ricevute alla partecipata (controllata al 100%), accreditandole in un conto corrente all'uopo acceso dalla TECNOCASIC con vincolo di destinazione esclusivo alla gestione dei movimenti finanziari pertinenti tale attività. Il Consorzio periodicamente procede alla rendicontazione alla Regione degli accadimenti pertinenti al predetto conto, con l'invio alla stessa della "Dichiarazione del movimento finanziario del Fondo Premialità/Penalità". Nel mese di maggio 2017 con valuta 19/05/2017 è stata accreditata dalla RAS a tale titolo per l'annualità 2015 la somma di Euro 2.300.000,00, e in data 20/12/2017 la rata relativa al 2017 di Euro 2.700.000,00 immediatamente accreditate alla TECNOCASIC Spa.

Di seguito si riepilogano le erogazioni ottenute nel tempo dalla RAS per il finanziamento del meccanismo in argomento, tutte rigirate alla TECNOCASIC Spa:

FINANZIAMENTO MECCANISMO PREMIALITA'/PENALITA'

ANNO DI RIF.	DATA INCASSO	SOMMA FINANZIATA
2011	15/12/2011	2.000.000,00
2012	18/04/2013	1.200.000,00
2013	04/12/2014	1.800.000,00
2014	06/03/2015	2.000.000,00
2015	19/05/2017	2.300.000,00
2017	20/12/2017	2.700.000,00

TOTALE 12.000.000,00

Escludendo la posizione afferente al predetto meccanismo, il Consorzio vanta dunque crediti verso la propria controllata per complessivi Euro 53.072.876,26. I crediti per fondo rinnovo parti impianto nel 2017 hanno subito, come indicato una flessione di Euro 1.111.281,69, dovuta al riconoscimento nel 2017 a carico del medesimo di manutenzioni straordinarie su impianti tecnologici sostenute nel 2016 per complessivi Euro 6.337.723,08, eccedentarie l'entità dei correlati accantonamenti annuali pari ad Euro 5.226.441,39 (escluso bonifica fumi diretto a coprire il relativo mutuo).

Si precisa che nella misura in cui vi sarà nel 2018, in aderenza alle richieste dalla controllata, il riconoscimento integrale a carico dei FRPI delle manutenzioni straordinarie sostenute nel 2017, pari a complessivi Euro 9.598.078,63, i fondi rinnovo parti impianto subiranno, a parità di accantonamenti, una ulteriore riduzione di Euro 4.371.637,24.

In sintesi le indicate manutenzioni 2017 hanno riguardato: l'impianto RSU, Euro 7.014.783,35, gli impianti acque, Euro 1.374.294,01, l'impianto di compostaggio, 773.568,63. Di tali oneri, Euro 747.891,13 hanno riguardato interventi in conto ripristino danni, coperti da risarcimento assicurativo per Euro 448.704,58.

Con riguardo agli altri rapporti di credito, sono iscritti in bilancio posizioni per fatture da emettere per acqua grezza pari a complessivi Euro 5.868.311,85 (Euro 3.454.757,23 nel 2016). La posta è consistentemente levitata rispetto al precedente anno. Per contro l'esposizione consortile verso ENAS in conto somministrazione acqua è stata pressoché estinta, grazie all'impiego delle risorse finanziarie conseguite con la chiusura della vertenza Abbanoa Spa.

Segnaliamo, inoltre, il credito consortile verso la controllata per concorso finanziario alla gestione degli impianti, passato da Euro 8.767.507,82, rilevato lo scorso anno, ad Euro 10.843.500,68 registrato a fine 2017.

Con riguardo ai risarcimenti assicurativi riconosciuti sui predetti danni agli impianti le somme

attese sono state iscritte tra i crediti verso la controllata per Euro 514.955,00.

In merito ai debiti verso la TECNOCASIC gli stessi ammontano ad Euro 39.147.731,42 (Euro 21.150.325,75 nel 2016). L'aumento è dovuto principalmente al riconoscimento delle spettanze TECNOCASIC sul trattamento dei reflui comuni contermini, il cui ammontare globale a fine anno è pari ad Euro 17.779.711,92 (incremento Euro 13.089.778,02), oltre ai consistenti oneri manutentivi su impianti tecnologici, pari ad Euro 9.598.078,63, di cui in precedenza si è detto. Nel complesso i debiti sono da considerarsi esigibili oltre i 12 mesi per Euro 17.435.763,36.

Evidenziamo che a fronte di debiti complessivi per Euro 39.147.731,42, il CACIP vanta crediti verso la controllata per complessivi Euro 53.072.876,26, di cui esigibili oltre 12 mesi Euro 32.052.035,12. Le posizioni a credito a ungo consortili sono costituite dai fondi rinnovo parti impianto (Euro 31.782.035,12). Le reciproche posizioni a breve, dopo il riconoscimento delle spettanze di cui al trattamento reflui nella sostanza risultano equivalersi a fine esercizio 2017.

Si precisa che i crediti per fondo rinnovo parti impianto sono qualificati oltre i 12 mesi quale pertinenza finanziarie degli impianti appunto immobilizzazioni. Tuttavia il Consorzio tenuto conto che dovrà avviare l'intervento di revamping dell'inceneritore RSU in cofinanziamento RAS, quindi anche con risorse proprie dirette, una delle opzioni di copertura allo studio è quella di recuperare dal fondo rinnovo parti impianto le risorse liquide necessarie, per cui potrebbe essere richiesto alla partecipata, attualmente detentrica della liquidità, di rientrare in tempi più brevi mettendo a disposizione del Consorzio la relativa provvista.

CICT- Porto Industriale di Cagliari Spa

Con riguardo ai rapporti storici con la collegata, si rammenta che il Consorzio, in data 27/07/2001, rilevò l'intero pacchetto azionario CICT detenuto dalla PTM (quota del 28,89%), acquistando a suo tempo le azioni CICT ad un prezzo complessivo convenuto in Euro 677.591,45. Nel corso dell'esercizio 2004 furono cedute in favore dell'altro socio CICT – Contship Cagliari Spa – partecipazioni per una quota pari allo 0,89% con la finalità di arrotondamento delle quote di partecipazione. Il Consorzio a tutto il 2005 mantenne una quota di partecipazione del 28,00%.

Nel corso del 2006 con delibera n.8340 del 27/04/2006 il Consorzio espresse il proprio gradimento all'offerta d'acquisto del 20,00% delle quote sociali CICT presentata all'Ente dalla "Contship Cagliari Spa", con la conseguente prospettiva per il Consorzio del mantenimento di una partecipazione dell'8,00%, oltre alla permanenza nel C.d.A. della partecipata di un Consigliere di nomina consortile. In data 17/07/2006 il Consorzio diede esecuzione alla cessione all'altra società del gruppo "Contship Italia Spa", del 20,00% delle quote sociali CICT, detenute fino a quel

momento nella misura del 28,00%, con il trasferimento di n. 200.000 azioni.

La cessione avvenne ad un prezzo complessivo di Euro 2.359.028,57, con la rilevazione di una plusvalenza straordinaria di Euro 2.014.886,57. A seguito della cessione rimangono in portafoglio dell'Ente n. 80.000 azioni, pari all'8,00% dell'intero capitale sociale.

Riguardo alle questioni pertinenti l'esercizio 2008, si rammenta che la società deliberò la copertura della perdita d'esercizio precedente mediante l'azzeramento del capitale sociale e la sua ricostituzione ad Euro 1.000.000,00, con richiesta di versamento d'ulteriori risorse per Euro 2.420.000,00, per un impegno complessivo richiesto ai soci di Euro 3.420.000,00. In funzione delle quote di partecipazione al capitale sociale, al Consorzio fu richiesto un impegno finanziario di Euro 273.600,00 (quota 8,00%), che venne sottoscritto e regolarmente versato nel corso del 2008.

In chiusura d'esercizio 2008, pur in presenza degli apporti di nuovo capitale, il patrimonio netto della società si ridusse per effetto del risultato negativo che fu di Euro 4.147.306,00. In conseguenza di tale perdita, il patrimonio netto assunse un valore di Euro 2.181.491,00, ponendo nel 2008 a carico del Consorzio un costo da svalutazione della partecipazione di Euro 331.784,36. Nel 2009 la partecipata conseguì un risultato d'esercizio positivo di Euro 1.623.894,00 che produsse un ripristino del valore della partecipazione di Euro 129.911,48. In data 30/04/2010 l'Assemblea dei soci che approvò il bilancio della società al 31/12/2009 deliberò la distribuzione di un dividendo di Euro 1.500.000,00 versato ai soci nel 2011. La quota dell'8% di spettanza CACIP di Euro 120.000,00 liquidata nel 2011 è stata iscritta nel conto economico 2010 tra i proventi finanziari da partecipazioni in imprese collegate. Nel 2011 la società ha riconosciuto e deliberato un dividendo di Euro 400.000,00 a valere sul bilancio 2010 iscritto pro quota nell'anno di riconoscimento tra i proventi finanziari da partecipazioni a conto economico per Euro 32.000,00 (quota 8%).

Nel 2012, a valere sul risultato d'esercizio 2011, la società riconobbe ai soci un dividendo che pro-quota determinò l'iscrizione nel bilancio CACIP 2012 di proventi finanziari per Euro 72.000,00.

Più recentemente, la CICT nel 2012 ha conseguito un utile di esercizio di Euro 1.975.123,00 con un effetto a beneficio del conto economico consortile del 2012 di Euro 158.009,84 (quota 8%).

L'Assemblea che approvò il bilancio 2012 deliberò nel contempo un dividendo complessivo di Euro 1.500.000,00 di cui l'8% , pari ad Euro 120.000,00, incassato e rilevato come provento finanziario nel 2013.

Anche nel 2013 il risultato d'esercizio fu di assoluta soddisfazione con un utile d'esercizio in miglioramento e pari ad Euro 4.205.352,00 che, per la quota detenuta dell'8%, produsse un beneficio economico per il Consorzio di Euro 336.428,16. A fronte del predetto risultato la società in sede di assemblea che approvò il bilancio di esercizio 2013 riconobbe ai soci un dividendo

complessivo di Euro 4.200.000,00 con un incasso per il Consorzio rilevato a fine maggio 2014 di Euro 336.000,00. Tale dividendo fu, decurtato dal valore della partecipazione, e rilevato pro quota nel consuntivo 2014 del Consorzio tra i proventi finanziari. Analogamente nel 2015 è stato imputato tra i proventi finanziari il dividendo di pertinenza del Consorzio, pari ad Euro 256.000,00, corrispondente all'8,00 del totale del dividendo deliberato nel 2015 in distribuzione dalla società nella misura di Euro 3.200.000,00.

La società collegata nel 2016, in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2015, dal quale era originato un utile di esercizio di Euro 4.022.961,00, aveva deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 4.400.000,00, distribuendo dunque riserve pregresse per la differenza. La quota del dividendo di spettanza consortile, decurtata dal valore della partecipazione nel 2016, è stata iscritta tra i proventi finanziari nella misura di Euro 352.000,00. Nell'esercizio 2016 la società ha conseguito un utili netto di esercizio di Euro 4.740.657,00 che l'Assemblea dei soci del 2017 ha deliberato di distribuire nella misura di Euro 4.740.000,00, di cui Euro 379.200,00 di spettanza CACIP incassato dal Consorzio con valuta 04/05/2017.

Il 2017 è stato caratterizzato da una forte riduzione della redditività netta della collegata che registrato un utile di esercizio in rilevante flessione a causa di una consistente riduzione dei traffici che nella seconda metà del 2017 aveva tra l'altro anche fatto prospettare un rischio di un risultato economico negativo. Nell'ultima fase dell'anno invece la collegata è riuscita a recuperare un po' di traffici chiudendo l'esercizio con un utile netto di Euro 512.956,00 e un patrimonio netto finale di Euro 3.990.379,00 che ha consentito una rivalutazione della partecipazione di Euro 41.124,80 a beneficio del conto economico dell'Ente. L'assemblea che ha approvato in bilancio di esercizio al 31/12/2017 ha destinato il risultato a riserva, senza dunque alcuna distribuzione di dividendi.

Con riguardo ai rapporti economici reciproci e di credito debito, è in essere dal 2013 un contratto di locazione per le attrezzature portuali che prevede un compenso annuale di Euro 30.000,00 oltre a aggiornamento ISTAT. Il valore aggiornato del canone rilevato a conto nel 2017 è di Euro 31.309,71, oltre IVA. Il compenso è stato incassato durante l'esercizio, non sussistono pertanto posizioni aperte di credito/debito.

Zona Franca di Cagliari S.c.p.a.

La società, costituita in data 20/03/2000, con un capitale sociale di Euro 100.000,00, presentava alla data del 31/12/2008 un capitale sociale di Euro 120.000,00 ricostituito nel 2006 sino alla concorrenza del nuovo limite legale (previsto dalla normativa vigente all'epoca novellata) successivamente al suo utilizzo resosi necessario per la copertura delle perdite nel tempo maturate e

riportate a nuovo. Nel corso del 2009 fu deliberato un aumento del capitale che venne adeguato ad Euro 280.000,00; il capitale è interamente versato. La compagine è sempre rimasta suddivisa tra l'Autorità Portuale di Cagliari ed il CACIP nella misura del 50%.

La Società Cagliari Free Zone scpa, ha adottato nel 2013 il Piano Operativo per l'attuazione della Zona Franca di Cagliari, trasmesso alla Regione Sardegna per l'approvazione.

In ordine alla compagine sociale si ricorda che in data 20/01/2015 la RAS, con nota prot. n. 164 ha manifestato il proprio interesse ad acquisire quote di capitale sociale detenute dall'Autorità Portuale. Prima il Consiglio di Amministrazione Consortile (nella riunione del 16 febbraio 2015) poi l'Assemblea, con deliberazione n° 355 del 12.05.2015 hanno espresso parere favorevole alla manifestazione di interesse prot. 164 del 20.01.2015 della Regione Autonoma della Sardegna ad acquisire quote di capitale sociale della "Cagliari Free Zone" S.C.p.A detenute dall'Autorità Portuale di Cagliari, direttamente o a mezzo di altro soggetto da essa individuato.

Il Comitato Portuale, nella seduta del 25 novembre 2015 ha deliberato la dismissione dell'intera partecipazione societaria mediante procedure di evidenza pubblica conformemente a quanto indicato da apposito parere richiesto dall'Autorità Portuale all'Avvocatura Distrettuale dello Stato. Il giorno 8 agosto 2016 l'autorità portuale ha pubblicato il bando di gara finalizzato all'alienazione delle quote con procedura di evidenza pubblica, ponendo a base di gara la somma di Euro 245.239,45.

La gara tuttavia è andata deserta e il Comitato portuale, nel mese di novembre 2016 ha deliberato di sospendere la procedura di gara in attesa del termine del commissariamento.

Si segnala altresì che il C.d.A. del Consorzio Industriale nella seduta del 20 dicembre 2016 ha deliberato il mantenimento della partecipazione nel Capitale della Free Zone in quanto società necessaria al perseguimento dei propri scopi istituzionali di valorizzazione e potenziamento dei servizi alle imprese nell'area portuale.

Si segnala che nel mese di luglio 2017 è stato nominato il nuovo Presidente della Autorità Portuale e la medesima ha manifestato, seppur informalmente, la volontà di mantenere la partecipazione. Lo scorso 23/05/2018 sono stati nominati i nuovi Organi della Società.

Il patrimonio netto della società alla data del 31/12/2017 ammonta ad Euro 206.511,00, decurtato della perdita di esercizio rilevata in Euro 1.225,00 e rinviata a nuovo. La perdita d'esercizio ha prodotto sul conto economico consortile una svalutazione della partecipazione di Euro 612,69.

Con riguardo alle altre posizioni di credito/debito verso la partecipata, esistono posizioni aperte a credito del Consorzio per la somma complessiva di Euro 2.457,26 dovute ad anticipazioni di spesa operate dal Consorzio in favore della collegata in attesa del rinnovo della effettiva operatività degli

Organi avvenuta nel mese di maggio 2018.

Feeder and Domestic Service - FDS S.r.l.

La società collegata FDS Srl registra al 31/12/2017 una perdita d'esercizio pari a Euro 19.036,00, confermando in peggioramento il risultato negativo rilevato lo scorso anno e pari ad Euro 17.102,00. Pro quota 24.90% la stessa ha gravato sul conto economico del Consorzio con una svalutazione di Euro 4.739,96. Il patrimonio netto alla data del 31/12/2017 ha assunto il valore di Euro 395.419,00.

Si rammenta che nel mese di aprile 2007 fu deliberata la cessione di parte della partecipazione azionaria CACIP in FDS Srl. La cessione fu deliberata in favore della "M.A. Grendi dal 1828 Spa", con un trasferimento previsto in favore di quest'ultima di quote pari al 24,10% del capitale sociale. A seguito di tale trasferimento il CACIP, già detentore di quote sociali per il 49,00%, è rimasto titolare di quote per il 24,90% del capitale sociale della partecipata, quota invariata al 31/12/2011. Il prezzo di vendita della partecipazione fu convenuto in Euro 69.980,13 determinato in relazione alla quota del valore netto patrimoniale della società alla data del 31/12/2006, oltre l'aumento di capitale di seguito deliberato. Successivamente a tale riduzione nella quota di partecipazione, la società è rimasta classificata come società collegata all'Ente a norma dell'art. 2359 del C.C..

In ordine alle più recenti vicende societarie a titolo di informazione si segnala che nel 2014 il pacchetto azionario originariamente in portafoglio della M.A. Grendi dal 1828 S.p.a. nella misura del 75,10% è stato integralmente trasferito per la somma di Euro 751.000,00 alla Società Grendi Trasporti Marittimi Spa, previa valutazione del patrimonio netto della FDS apprezzato da specifica perizia giurata.

Nel bilancio 2017 con la società collegata FDS S.r.l. non sono iscritti rapporti di credito/debito.

• **Rapporti con altre imprese**

Consorzio C.RE.A

Il Consorzio C.RE.A (Consorzio per la Reindustrializzazione dell'Area Chimica di Assemini – Cagliari), costituito in data 3 giugno 2004, senza scopo di lucro, ha come oggetto della propria attività l'attuazione, per conto e nell'interesse dei consorziati, dell'Accordo di programma per la /riqualificazione dei poli chimici regionali con particolare riferimento all'area industriale di

Cagliari.

La quota di partecipazione del CACIP pari al 7,14% è di Euro 5.000,00. Nel corso del 2008 fu deliberata dai consorziati la copertura integrale della perdita del 2007 con il versamento a carico di ciascun consorziato della somma di Euro 8.504,00, di cui Euro 5.000,00 è andata a ricostituire la quota nominale di partecipazione, pari ad Euro 5.000,00, ed il differenziale a coprire il costo eccedente. La quota nominale, all'epoca versata per la ricostituzione del fondo utilizzato in precedenza per la copertura di perdite, è stata integralmente iscritta a costo nel conto economico, in quanto non recuperabile in sede di scioglimento dell'Ente o di recesso del socio.

Il C.RE.A presenta nel proprio bilancio al 31/12/2017 una perdita d'esercizio di Euro 313,00 e un patrimonio netto di Euro 40.801,00. Avendo terminato la sua finalità sociale è stata avviata la procedura di liquidazione al cui termine, ai consorziati non spetterà la liquidazione di alcuna somma, il patrimonio netto residuo sarà per statuto devoluto dalla Assemblea di Consorziati in beneficenza.

- **Prospettive di sviluppo dell'attività**

Nell'anno concluso sono continuate le azioni intraprese già dal 2016 e finalizzate a dare nuovo impulso agli agglomerati industriali.

I primi risultati di tale azioni hanno consentito di chiudere il corrente bilancio con un consistente utile di esercizio e di riassorbire i risultati pesantemente negativi della gestione della piattaforma ambientale.

Purtroppo si deve constatare che importanti attività di infrastrutturazione risultano ancora bloccate da lunghi e spesso contraddittori iter autorizzatori che non consentono il rilancio di importanti aree, quali quella periportuale e l'agglomerato di Elmas in prossimità della SS 131.

Interventi di infrastrutturazione della zona franca presso il Porto Canale di Cagliari –

Si è già detto in merito allo stato dell'arte dei lavori di infrastrutturazione il cui avvio sconta le lungagini burocratiche legate alla impossibilità per i Consorzi industriali di avvalersi, da un lato delle procedure semplificate del SUE e dall'altro delle procedure di conferenza di servizi per gli interventi di propria iniziativa (non essendo dotato, quel ente pubblico economico, di poteri autorizzativi).

Lo stato della procedura è esattamente il medesimo di quello vigente al 31.12.2016 e nessun progresso è stato compiuto. Anzi, per certi versi, parrebbe che l'iter autorizzatorio si sia ulteriormente complicato in dipendenza delle vicende legate alla asserita assenza di autorizzazione

paesaggistica del porto industriale.

L'auspicio è che entro il corrente anno i vari soggetti pubblici coinvolti completino l'iter di competenza e possa essere avviata la gara per l'esecuzione dell'intervento.

Si segnala inoltre che l'insediamento del nuovo Presidente dell'Autorità Portuale ha permesso lo scorso mese di maggio di addivenire alla nomina dei nuovi organi societari.

Solo quando saranno chiariti i problemi legati all'assetto infrastrutturale dell'area sarà possibile programmare un piano di sviluppo che consenta di pianificare gli insediamenti e valutare le forme più opportune di localizzazione delle aziende.

Miglioramento dei livelli di servizio dell'agglomerato industriale di Elmas

Gli interventi minori del programma in oggetto, avviati nel 2016, sono sostanzialmente conclusi. E' tutt'ora in fase di autorizzazione il progetto principale di realizzazione della viabilità di accesso dalla SS 131. In particolare il Comune di Cagliari non ha ancora programmato la conferenza di servizi necessaria al rilascio dei titoli edilizi.

In merito all'agglomerato di Elmas si segnala che le aree di proprietà consortile ancora libere sono ormai quasi nulle e occorre valutare con il Comune di Elmas eventuali possibilità di espansione.

Altre azioni finalizzate allo sviluppo

Lo scorso mese di aprile si è conclusa la prima procedura di caratterizzazione (avviata nel 2016) che ha consentito la restituzione agli usi industriali di circa 200 ettari nell'agglomerato di Macchiareddu. Si segnala che una parte delle aree sulle quali sono state avviate le procedure di caratterizzazione (circa 50 ettari) sono ad oggi sottoposte a sequestro probatorio da parte dell'autorità giudiziaria in dipendenza della nota vicenda Fluorsid.

Il Consorzio ha pertanto dovuto sospendere i lavori di caratterizzazione nella parte interessata e rimodulare il progetto.

Sulle aree caratterizzate non è stata riscontrata alcuna contaminazione del suolo (conformemente a quanto già riscontrato da altri soggetti privati) ma solo della falda. Il Ministero ha chiesto al Consorzio di farsi carico di una serie di attività di monitoraggio periodico della falda per i prossimi 12 mesi.

Tale istanza è stata rivolta anche a soggetti privati che hanno provveduto alla caratterizzazione dei propri lotti.

Si segnala che i costi del monitoraggio della falda, cui seguirà l'obbligo di redazione di un piano di messa in sicurezza definitivo e lo svolgimento delle relative azioni, sono ingentissimi.

Ad oggi, nonostante nessuna responsabilità sussista in capo al Consorzio o agli insediati per

l'inquinamento della falda, ne il Ministero ne la Regione hanno avviato le procedure finalizzate a ristorare i proprietari per le spese sostenute.

Occorrerà avviare una serie di interlocuzioni con il Ministero finalizzate a imputare correttamente gli oneri di bonifica. In tal senso il Consorzio intende valutare l'opportunità di presentare al Ministero un unico progetto di messa in sicurezza operativa di tutto l'agglomerato di Macchiareddu, sollevando gli operatori da tale incombenza.

Il Consorzio ha proseguito nelle iniziative volte a migliorare nel complesso la situazione ambientale dell'agglomerato Macchiareddu, mediante la promozione di progetti di mitigazione delle emissioni della piattaforma ambientale (quali il revamping del termovalorizzatore e l'efficientamento dell'impianto di compostaggio).

Si ricorda che sono operative, dal maggio del 2017 le due centraline, di proprietà consortile, di monitoraggio dell'area, ubicate in comune di Capoterra.

Tutti i rilievi periodici effettuati e i risultati delle caratterizzazioni in corso, dimostrano la buona qualità dell'area e dell'ambiente e ribadiscono che le uniche fonti di inquinamento presenti, sono riconducibili ad attività industriali pregresse. Sono invece rispettose degli standard vigenti le nuove attività produttive che risultano neutre dal punto di vista delle immissioni.

La definitiva soluzione delle note problematiche legate al contenzioso con l'Autorità Portuale e l'insediamento dei nuovi vertici ha consentito di aprire un nuovo canale di dialogo che consentirà al Consorzio di disporre di importanti aree a bocca di porto canale. Sono infatti in corso interlocuzioni finalizzati ad attuare una nuova, e definitiva, delimitazione consensuale delle aree demaniali.

L'assetto che risulterà al termine delle operazioni sarà particolarmente vantaggioso sia per il Demanio, che si vedrà restituiti spazi importanti per il futuro sviluppo del porto, che per il Consorzio che potrà completare le assegnazioni agli operatori già insediati e consentire nuove localizzazioni.

La Governance

Il Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, istituito nel 1961, è, ai sensi dell'art. 36 della legge 317/1991, ente pubblico economico.

Nell'originaria conformazione il Consorzio operava con un'Assemblea di soggetti pubblici e privati, un CdA e un Presidente secondo le disposizioni del codice civile, con il Cda che poneva in essere gli atti di amministrazione del Consorzio secondo lo schema privatistico delle società.

La legge regionale 25 luglio 2008 n. 10 ha attuato un primo riordino delle funzioni in materia di aree industriali, disponendo la trasformazione degli enti preesistenti in consorzi di Enti locali, ai sensi dell'art. 31 del TUEL e operanti ai sensi dell'art. 114 (aziende municipalizzate), ferma

restando comunque la natura di enti pubblici economici.

La legge regionale di riordino ha attivato un iter che si sarebbe dovuto concludere, dopo la nomina dei nuovi organismi consortili, con l'approvazione di un nuovo statuto e l'attivazione di tutti gli istituti giuridici previsti per i consorzi di enti locali.

In realtà così non è stato. Gli statuti non sono mai stati adottati e i consorzi oggi operano in un ambito normativo delimitato dalla L.R. 10/2008, in vigore dello statuto originario laddove non incompatibile con la legge regionale e comunque ferma restando la natura di Ente Pubblico Economico.

Si tratta di una conformazione giuridica anfibiologica che reca conflitti spesso inconciliabili fra le norme applicabili.

Per quanto sopra i consorzi industriali sardi risentono pesantemente, nella loro operatività, di un processo di riordino non interamente completato.

In sostanza le norme civilistiche che disciplinano l'Ente pubblico Economico continuano ad operare principalmente per gli aspetti patrimoniali, fiscali e per le attività non riconducibili allo svolgimento di servizi pubblici.

La natura pubblica prevale per ciò che attiene alla *governance* dell'Ente e agli aspetti afferenti allo svolgimento di attività di servizio pubblico o di interesse pubblico.

In sostanza i Consorzi subiscono gli aspetti più penalizzanti sia della normativa civilistica (nella misura in cui ad esempio sono soggetto fiscalmente attivo) che di quella pubblicistica (nella misura in cui sono equiparati alle pubbliche amministrazioni).

In questo contesto sono proseguiti gli interventi dell'ANAC che hanno spostato il baricentro dell'azione consortile dalla disciplina privatistica verso quella pubblicistica, ribadendo l'inclusione anche degli enti pubblici economici nel novero dei soggetti tenuti all'applicazione delle normative in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Si sono inoltre succedute, negli ultimi mesi le pronunce dell'ANAC che hanno ribadito la necessità di recepire la rigorosa separazione fra attività di indirizzo e controllo e attività di gestione. Il Consorzio si è costantemente conformato a tali indicazioni e ad oggi, il processo di separazione è formalizzato nei propri regolamenti e pianamente operativo.

- **Informativa sui rischi e sulle incertezze**

Con riguardo ai rischi ed alle incertezze, gli oneri patrimoniali potenziali ragionevolmente probabili sono stati congruamente stimati attraverso l'accantonamento di appositi fondi rischi così come le poste dell'attivo sono state adeguatamente rettifiche in relazione alla loro utilità futura e presunto valore di realizzo.

Si ritiene pertanto che il Consorzio attualmente non presenti rischi specifici particolari in ordine alla propria posizione finanziaria ed alla propria continuità aziendale.

Rischi ambiente

Si precisa che, nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti, il Consorzio non ha causato danni all'ambiente in relazione all'attività svolta e che non sono state inflitte sanzioni e/o pene per reati o danni ambientali.

Il Consorzio sta dando attuazione come già accennato, al Piano generale di Caratterizzazione dell'agglomerato di Macchiareddu.

Rischi personale

Nell'esercizio in chiusura i dipendenti del Consorzio non hanno subito infortuni e/o lesioni gravi nè decessi sul luogo di lavoro. Si comunica inoltre che le cause di lavoro in essere con i dipendenti non riguardano contestazioni per "mobbing".

• **Principali indicatori ed indici di bilancio**

**RICLASSIFICAZIONE GESTIONALE DEL CONTO ECONOMICO
ANALISI COMPARATA CON IL PRECEDENTE ESERCIZIO**

RICLASSIFICAZIONE GESTIONALE	31.12.2017	31.12.2016
VALORE DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	12.521.242	10.036.444
COSTI OPERATIVI ESTERNI OPERATIVI	(2.471.740)	(2.226.260)
VALORE AGGIUNTO	10.049.502	7.810.184
COSTO DEL PERSONALE	(2.494.194)	(2.392.937)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL) CARATTERISTICO	7.555.308	5.417.247
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI NETTI	(5.762.161)	(5.971.665)
RISULTATO OPERATIVO	1.793.147	(554.418)
RISULTATO DELL'AREA ACCESSORIA	1.400.002	(20.334)
RISULTATO DELL'AREA FINANZIARIA	209.587	465.858
RISULTATO DELLA GESTIONE DELLE PARTECIPATE	(1.405.505)	436.706
EBIT NORMALIZZATO	1.997.230	327.812
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-	-
EBIT INTEGRALE	1.997.230	327.812
ONERI FINANZIARI	(24.965)	(34.110)
RISULTATO LORDO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.972.265	293.702
TAX	-	-
RISULTATO NETTO	1.972.265	293.702

Con riferimento al presente Conto Economico riclassificato si fanno le seguenti osservazioni:

- Il valore della produzione operativa è al netto dei contributi in conto impianto iscritti in rettifica degli ammortamenti;
- Gli ammortamenti ed accantonamenti sono riportati, quanto ai primi, al netto dei contributi in conto impianto, quanto ai secondi al netto dell'effetto a conto economico dell'utilizzo di fondi rischi accantonati in precedenti esercizi;
- L' EBIT normalizzato, aggiunge al risultato operativo gli effetti dell'area accessoria e di quella finanziaria, costituita, quest'ultima, principalmente, oltre che dal risultato gestionale delle partecipate, dagli interessi attivi maturati su conti correnti bancari riportati al netto degli interessi attivi da rendicontare agli Enti eroganti, interessi maturati sulle anticipazioni attualmente presenti in deposito, vincolate alla realizzazione delle opere pubbliche e degli impianti strumentali all'esercizio dell'attività istituzionale del Consorzio.
- Gli oneri finanziari riportano il costo dei finanziamenti richiesti per gli investimenti (essenzialmente interessi su mutui).

Si riportano pertanto i principali indici di redditività:

INDICI di redditività			%
ROE (NETTO)	RISULTATO NETTO	1.972.265	4,01%
	MEZZI PROPRI	49.152.886	
ROE (LORDO)	RISULTATO LORDO	1.972.265	4,01%
	MEZZI PROPRI	49.152.886	
ROI	RISULTATO OPERATIVO	1.793.147	0,75%
	CAPITALE INVESTITO	238.048.260	
ROI (ebit)	RISULTATO OPERATIVO NORMALIZZ.	1.997.230	0,84%
	CAPITALE INVESTITO	238.048.260	
ROS	RISULTATO OPERATIVO	1.793.147	14,32%
	RICAVI DELLE VENDITE	12.521.242	
ROS (ebit)	RISULTATO OPERATIVO	1.997.230	15,95%
	RICAVI DELLE VENDITE	12.521.242	

Di seguito si riportano alcuni indicatori rappresentativi dei margini di struttura patrimoniale e relativi quozienti che evidenziano la consistenza dei rapporti tra fonti di finanziamento e impieghi in "asset" aziendali.

INDICI DI FINANZIAM. DELLE IMMOBILIZZAZ.	MARGINI DI STRUTTURA	QUOZIENTE DI STRUTTURA	%
MEZZI PROPRI - IMMOBILIZZAZIONI	61.617.843 (183.817.158)	61.617.843	33,52%
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA	(122.199.314)	183.817.158	
MEZZI PROPRI + PASSIVITA' CONSOLID. - IMMOBILIZZAZIONI	317.958.501 (183.817.158)	317.958.501	172,98%
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA	134.141.343	183.817.158	

Tra i mezzi propri è stato incluso anche il valore dei risconti passivi costituiti dai ricavi pluriennali costituenti contributi in conto impianti sospesi ed in attesa di essere imputati a conto economico in contrapposizione agli ammortamenti nei futuri esercizi. Non si tratta pertanto di beni di terzi.

Gli indici di struttura dei finanziamenti indicano la composizione dell'indebitamento del Consorzio.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAM.	DESCRIZ.	VALORI	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	PASS. CONS.+PASS. CORR.	289.095.296	4,69
	MEZZI PROPRI	61.617.843	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PASS. DI FINANZ.	221.841.170	3,60
	MEZZI PROPRI	61.617.843	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO BANCARIO	FINANZIAMENTI BANCARI	1.798.603	0,03
	MEZZI PROPRI	61.617.843	

Si fa notare che il significativo indice di indebitamento è in realtà temperato dal fatto che le fonti sono in gran parte costituite da finanziamenti pubblici i cui fondi, a termine dell'opera e collaudo, saranno acquisiti a patrimonio consortile come contributi in conto impianti. A tal fine, si è data indicazione della consistenza del rapporto tra mezzi propri ed i finanziamenti bancari richiesti specificatamente per la realizzazione di quelle opere ove il Consorzio concorre in compartecipazione con la Regione Sardegna. Il Consorzio non ha richiesto capitale di terzi per finanziare l'esercizio della propria attività corrente; il ricorso al credito bancario è esclusivamente rivolto all'ottenimento di fondi destinati ad investimenti in beni strumentali, iscritti tra le immobilizzazioni nell'attivo patrimoniale.

Di seguito si forniscono alcuni indicatori di solvibilità:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	MARGINI DI SOLVIBILITA'	QUOZIENTE DI TESORERIA	%
ATTIVO CORRENTE - PASSIVO CORRENTE	91.145.413 (28.535.687)	91.145.413	319,41%
MARGINE DI DISPONIBILITA'	62.609.727	28.535.687	
LIQUID.DIFF.+ LIQUID.IMMED. - PASSIVITA' CORRENTI	77.129.338 (28.535.687)	77.129.338	270,29%
MARGINE DI TESORERIA	48.593.651	28.535.687	
DISPONIBILITA' LIQUIDE - PASSIVITA' CORRENTI	77.109.738 (28.535.687)	77.109.738	270,22%
MARGINE DI CASSA	48.574.051	28.535.687	

tali indicatori come evidenziato con la tabella indicano un alto livello di solvibilità dell'Ente ove l'attivo corrente supera il passivo corrente con l'eccedenza indicata in tabella. Depurando inoltre, l'attivo corrente del valore delle rimanenze, che per loro natura hanno un lento rigiro, trattandosi di terreni destinati a lotti industriali, il margine di tesoreria permane consistente (vedi tabella). Per la formazione di tali indici, nella voce "attivo corrente" non sono state incluse le disponibilità liquide costituite dalle anticipazioni ricevute dagli Enti finanziatori per la realizzazione delle opere di interesse pubblico. La voce disponibilità liquide include sia i conti correnti liberi che quelli a destinazione vincolata e rappresenta la totale liquidità in cassa.

Si omette di rappresentare lo schema riclassificato dello stato patrimoniale in quanto tali indici sono agevolmente ricavabili, nella sostanza, dai valori riportati nello stesso schema civilistico di cui al presente bilancio di esercizio.

• **L'attività di ricerca e di sviluppo**

L'attività di ricerca e di sviluppo, si è attuata in passato secondo le linee guida definite nello statuto consortile principalmente progettando, realizzando e gestendo infrastrutture per le industrie, rustici industriali, incubatori ed altre attività a servizio delle industrie.

Negli ultimi anni gli agglomerati industriali hanno sviluppato interessanti esperienze sia nell'ambito del recupero dei materiali, che in quello tecnologico che dell'utilizzo di nuove fonti combustibili.

Numerose imprese insediate si sono distinte per risultati di assoluta eccellenza ,soprattutto in materia di nuove tecnologie per il trattamento dei rifiuti.

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata avviata una importante collaborazione con l'Università di Cagliari finalizzata allo studio di buone pratiche in materia di trattamento finalizzato al riciclo dei rifiuti.

In particolare il Consorzio ha partecipato, unitamente all'Università di Cagliari ad un bando a gestione comunitaria diretta finalizzato a realizzare, presso uno dei rustici industriali una nuova piattaforma per il riciclo del legno e il miglioramento della qualità del compost.

Si è in attesa di conoscere i risultati del bando.

Il Consorzio sta inoltre valutando la possibilità di realizzare a Macchiareddu un "distretto energetico" che combini l'utilizzo delle rinnovabili e del GNL in un sistema chiuso che possa avvantaggiarsi dell'esenzione degli oneri di trasporto e delle accise.

L'aspetto tecnologico del problema è stato interamente sviluppato, grazie ad una collaborazione con Sartec. Sono in corso approfondimenti degli aspetti normativi.

Nel contempo il Consorzio ha ottenuto in finanziamento RAS di poco inferiore a 1,5 mil/€ con il quale procederà all'efficientamento del centro servizi che alla fine dei lavori sarà totalmente autonomo dal punto di vista energetico. Il progetto prevede anche l'installazione presso il centro servizi di tre colonnine per la ricarica dei veicoli e la sostituzione degli attuali mezzi consortili con auto elettriche.

Si da atto, infine, ai sensi delle norme contenute nel Testo Unico sulla privacy (Decreto Legislativo 196 del 30/06/2003 in S.O. Gazzetta Ufficiale del 29/07/03 n.174 e s.m.i.) che il Consorzio si è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali secondo termini di legge.

F.to digitalmente

Il Presidente

(Avv. Salvatore Mattana)